

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMÒ	15/05/2019	3	Protezione civile, impegno in prima linea per l'ambiente <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMÒ	15/05/2019	5	Maltempo Chiusura per la strada Lungotenna = Il Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMÒ	15/05/2019	19	Prevenzione, Protezione civile nelle scuole <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/05/2019	7	A Fiuminata allagata la frazione Castello <i>Rm</i>	10
CORRIERE DI BOLOGNA	15/05/2019	5	Seicento case allagate È stato di emergenza = In Romagna 600 case sott'acqua La Regione: Stato d'emergenza <i>Enea Conti</i>	11
CORRIERE DI BOLOGNA	15/05/2019	5	I sogni infranti della gente del Secchia Ricostruiremo ancora, ma lontano da qui <i>Francesco Rosano</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/05/2019	2	Provincia sotto l'acqua Chiesto lo stato di calamità = Villafranca sommersa dall'acqua Prima l'emergenza poi l'inchiesta <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/05/2019	3	Proteste dei residenti: I tecnici: Abbiamo fatto tutto il possibile <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/05/2019	10	Evitato il peggio ma ora si attende lo stato di calamità <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/05/2019	11	Radiografia dei guai in un report da paura tra esondazioni e soccorsi <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/05/2019	52	Frane e smottamenti stabilizzati ma restano problemi <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/05/2019	2	Piena, l'incubo è passato ma l'agricoltura conta i danni = Teli speciali e interventi last minute Ecco come hanno salvato San Bartolo <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/05/2019	3	Cervia, l'incubo è finito Coffari: fondamentale la cura degli argini <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/05/2019	3	Faenza, il Lamone contenuto con una barriera fatta in extremis Frane in collina, Casolana chiusa <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	15/05/2019	19	Nascosta una sperimentazione = Sperimentazioni 6 mesi prima ma alla Commissione non fu detto <i>Elisa Pederzoli</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	15/05/2019	19	Mettemmo al primo posto la sicurezza dei cittadini <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	15/05/2019	5	Protezione civile di Piacenza in campo a Villafranca <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	15/05/2019	5	Maltempo, tregua in Emilia Romagna ma adesso comincia la conta dei danni <i>Stefania Passarella</i>	27
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/05/2019	52	La pioggia spaventa: Ma tutto è stato gestito al meglio <i>Giulia Mancinelli</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/05/2019	47	A sette anni dal terremoto torna la Staffetta solidale <i>Laura Guerra</i>	29
RESTO DEL CARLINO IMOLA	15/05/2019	34	In collina 100 millimetri di pioggia Così la piena è diventata ingestibile <i>Gabriele Tassi</i>	30
RESTO DEL CARLINO IMOLA	15/05/2019	35	Viviamo con i sacchi di sabbia in casa <i>Gabriele Tassi</i>	31
RESTO DEL CARLINO IMOLA	15/05/2019	36	Terremoto, esperimenti alle Valsalva = Esperimenti e simulazioni, così impariamo a convivere con i terremoti <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/05/2019	35	Un intero paese allagato. Il giallo della falla <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/05/2019	35	Chiederemo subito lo stato d'emergenza Un applauso e un grazie a tutti i volontari <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/05/2019	37	Solidarietà agli alluvionati E serve più manutenzione, è un territorio fragile <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/05/2019	37	Danni per un milione Fragole, ciliegie e ortaggi: è una vera ecatombe <i>Maria Neri</i>	36
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/05/2019	38	Bonaccini: Già richiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/05/2019	34	Infiltrazioni nella casetta: siamo abbandonati <i>Eco</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

RESTO DEL CARLINO MODENA	15/05/2019	37	La piena ha lasciato Concordia Code assurde e viabilità in tilt <i>Viviana Flavio Bruschi Viani</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/05/2019	37	Ce ne andiamo, impossibile vivere qui <i>Silvia Saracino</i>	40
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/05/2019	34	Si inizia con 200mila euro di danni <i>Anna Marchetti</i>	41
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/05/2019	35	Montefelcino, il fango ha invaso le colture <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/05/2019	35	E il Comune di Cagli fa richiesta per lo stato di emergenza <i>Mario Carnali</i>	43
CENTRO	15/05/2019	12	Maltempo, allerta gialla per rischio idraulico in tutta la regione <i>Redazione</i>	44
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/05/2019	44	Il Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/05/2019	3	Foglia, un drone per mappare i rischi del fiume <i>Letfr</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/05/2019	2	Risarcimenti, chiederemo lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/05/2019	5	Diga crollata, partono le verifiche Non bastano più 850mila euro <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	15/05/2019	15	Volontari nelle zone alluvionate = ProCiv Anche i parmigiani sul fronte dell'alluvione <i>Chiara De Carli</i>	49
LATINA OGGI	15/05/2019	26	Alternanza scuola-lavoro con la protezione civile <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO ABRUZZO	15/05/2019	49	Allagamenti e frane, allerta anche oggi <i>Tito Di Persio</i>	51
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	15/05/2019	35	Per oggi ennesima allerta meteo <i>Redazione</i>	52
REPUBBLICA BOLOGNA	15/05/2019	7	Romagna in ginocchio seicento case nel fango <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO	15/05/2019	18	Dietro la tempesta: storie silenziose di eroi comuni <i>Annamaria Corrado</i>	54
RESTO DEL CARLINO	15/05/2019	18	A Forlì paese sott'acqua Caccia ai colpevoli <i>Maurizio Burnacci</i>	55
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/05/2019	34	Salvi grazie ai lavori del 2014 = Salvi grazie all'intervento del 2014 <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/05/2019	35	Camere gratis agli sfollati Brava Caterina = Ho temuto per la chiusa di San Bartolo <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/05/2019	47	Cadono massi pericolanti, traffico interrotto <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO TERAMO	15/05/2019	35	Liris: via libera all'acquisto di 240 case per gli sfollati <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO TERAMO	15/05/2019	36	Tré condizioni per il Traforo = Tre condizioni per evitare la chiusura del Traforo <i>Roberto Almonti</i>	60
RESTO DEL CARLINO TERAMO	15/05/2019	44	Fumata bianca Il maltempo riattiva le frane = Il maltempo riaccende l'allarme frane <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2019	1	Maltempo in Emilia Romagna, Bonaccini: "Chiederemo stato d'emergenza" <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Allerta Meteo Abruzzo: ancora criticità arancione per maltempo nelle province di Teramo, Pescara e Chieti - Meteo Web <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo, alluvione in Emilia-Romagna: è ancora allarme rosso per le piene dei fiumi - Meteo Web <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo Abruzzo: esonda torrente nel Vastese, fango e detriti invadono le strade - Meteo Web <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna: la circolazione ferroviaria torna alla normalità - Meteo Web <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna: "1,2 milioni di famiglie a rischio alluvione" - Meteo Web <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo Abruzzo: a Pescara fiume a rischio esondazione, chiuse le golene - Meteo Web <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Alluvione Emilia-Romagna, il paradosso dell'Italia: dopo l'allarme siccità, ecco l'emergenza idrogeologica - Meteo Web <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo Emilia Romagna: "Chiederemo lo stato di emergenza" - Meteo Web <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna: le forti piogge fanno crollare una briglia del Ponte Verucchio nel riminese - Meteo Web <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo: in Romagna livelli dei fiumi mai così alti in 30 anni - Meteo Web <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	15/05/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna: ripristinato l'argine del fiume Montone nel Forlivese - Meteo Web <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	15/05/2019	1	Terremoto 3.1 vicino Macerata <i>Redazione</i>	76
ansa.it	14/05/2019	1	Maltempo: Abruzzo; allerta gialla mercoledì 15 maggio - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	14/05/2019	1	Maltempo, Potenza esonda nel Maceratese - Marche <i>Redazione Ansa</i>	78
ansa.it	14/05/2019	1	Maltempo: resta allerta rossa su Romagna - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	79
ansa.it	14/05/2019	1	Due scosse terremoto in Senese, no danni - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	80
ansa.it	14/05/2019	1	Maltempo: E-R chiede stato di emergenza - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	14/05/2019	1	Verso riapertura strada Bocca Trabaria - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	82
askanews.it	14/05/2019	1	Maltempo, Coldiretti: stato calamità agricoltura. 10 mln di danni <i>Redazione</i>	83
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Imola, la piena del Sillaro si ritira. Giardino ancora sott'acqua - Meteo <i>Gabriele Tassi</i>	84
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Maltempo Forlì. Montone esondato, Villafranca sott'acqua - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	85
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Meteo Ravenna, si contano i danni del maltempo - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	86
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Meteo Emilia Romagna, cala l'allerta. Le previsioni per domani - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	87
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Fiumi Cesena, dopo l'esondazione del Savio resta l'allerta. Ma la situazione migliora - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	88
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Fiumi Modena, altri due giorni critici - Meteo <i>Francesco Vecchi</i>	89
ilrestodelcarlino.it	14/05/2019	1	Meteo Ascoli, termosifoni accesi, disagi e primi allagamenti - Meteo <i>Valeria Eufemia</i>	90
altirimini.it	14/05/2019	1	Si abbassa il livello del fiume Marecchia, ma rimangono allerta e divieti <i>Redazione</i>	91
bologna.repubblica.it	14/05/2019	1	Maltempo, è ancora allerta in Romagna. Il sindaco di Cesena: "Ce la siamo vista brutta" <i>Redazione</i>	92
bolognatoday.it	14/05/2019	1	Maltempo, scende il livello dei fiumi: il bilancio tra smottamenti ed esondazioni <i>Redazione</i>	93
cesenatoday.it	14/05/2019	1	Dopo il nevone anche l'alluvione, le 48 ore di Lucchi: "Ecco perchè si è evitata una tragedia" <i>Redazione</i>	94
cesenatoday.it	14/05/2019	1	Alluvione a Cesena, atteso il governatore Bonaccini: il punto sull'argine del Savio <i>Redazione</i>	95
cesenatoday.it	14/05/2019	1	Il Parco Ippodromo `maltrattato` dall'alluvione: nel day after l'atmosfera è desolante <i>Redazione</i>	96
cesenatoday.it	14/05/2019	1	Maltempo, il presidente Bonaccini a Cesena: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale" <i>Redazione</i>	97
corrieredibologna.corriere.it	14/05/2019	1	Romagna, la pioggia concede una tregua. Ora parte la conta dei danni <i>Enea Conti</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

corrieredibologna.corriere.it	14/05/2019	1	Caduti cento millimetri d'acqua in trentasei ore <i>Redazione Online</i>	100
forli24ore.it	14/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, l'onorevole Morrone allerta l'assessore regionale Gazzolo <i>Redazione</i>	102
forli24ore.it	14/05/2019	1	Maltempo: il presidente Bonaccini a Cesena e Forli, incontro con i sindaci <i>Redazione</i>	103
forli24ore.it	14/05/2019	1	Vasto allagamento nel Parco Ippodromo di Cesena <i>Redazione</i>	104
forli24ore.it	14/05/2019	1	Maltempo. Il presidente della Regione Bonaccini stamattina a Cesena e a Villafranca per verificare la situazione <i>Redazione</i>	105
forli24ore.it	14/05/2019	1	Maltempo, diramata un'altra allerta meteo. La situazione in regione <i>Redazione</i>	106
forli24ore.it	14/05/2019	1	Emergenza a Villafranca, aperto un Centro di Accoglienza all'interno dell'ex Istituto Agrario <i>Redazione</i>	108
forli24ore.it	14/05/2019	1	Villafranca, la piena è passata, ma si attende un nuovo peggioramento del tempo <i>Redazione</i>	110
forlitoday.it	14/05/2019	1	Villafranca alluvionata dopo la piena del Montone. E via XIII Novembre diventa un fiume <i>Redazione</i>	111
forlitoday.it	14/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, la paura nella notte per la piena. Morrone: "Acqua e fango, è un disastro" <i>Redazione</i>	112
forlitoday.it	14/05/2019	1	Alluvione a Villafranca: il governatore Bonaccini incontra Drei. L'assessore Gazzolo a Villafranca <i>Redazione</i>	113
forlitoday.it	14/05/2019	1	Acqua e fango dopo la piena del Montone: Villafranca e San Martino alluvionate <i>Redazione</i>	114
forlitoday.it	14/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, Zattini: "Da volontari e forze dell'ordine interventi tempestivi" <i>Redazione</i>	115
forlitoday.it	14/05/2019	1	La disastrosa alluvione di Villafranca: centinaia di persone intrappolate, enormi danni <i>Redazione</i>	116
forlitoday.it	14/05/2019	1	Alluvione a Villafranca, Bonaccini: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale" <i>Redazione</i>	118
forlitoday.it	14/05/2019	1	Alluvione, partito il ripristino dell'argine. Il sindaco: "Massima determinazione sulle responsabilità" <i>Redazione</i>	120
gazzettadimodena.gelocal.it	14/05/2019	1	Emergenza fiumi. E' ancora allerta rossa I ponti e le strade ancora chiuse <i>Redazione</i>	121
h24notizie.com	14/05/2019	1	Nuovi temporali in arrivo, le zone interessate <i>Redazione</i>	123
h24notizie.com	14/05/2019	1	Maltempo, questa sera e domani allerta meteo su tutta la regione Lazio <i>Redazione</i>	124
newsrimini.it	14/05/2019	1	Cala il livello dei fiumi, scende il codice di allerta <i>Redazione</i>	125
parmatoday.it	14/05/2019	1	Lemignano, tir pieno di sostanze tossiche si scontra con un'auto: ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	126
ravenna24ore.it	14/05/2019	1	Maltempo e piena dei fiumi: situazione in via di miglioramento, domani scuole aperte <i>Redazione</i>	127
ravenna24ore.it	14/05/2019	1	Dalla protezione civile un'altra allerta meteo <i>Redazione</i>	128
ravennaedintorni.it	14/05/2019	1	A Matellica il record del Savio, toccati 6,70 metri: le foto del pericolo scampato <i>Redazione</i>	129
ravennaedintorni.it	14/05/2019	1	La piena è passata, Cervia non ha più paura. Distribuiti mille sacchi di sabbia <i>Redazione</i>	131
ravennanotizie.it	14/05/2019	1	Maltempo. Aggiornamenti dal Comune di Ravenna: situazione in miglioramento, domani scuole aperte <i>Redazione</i>	132
ravennanotizie.it	14/05/2019	1	Maltempo. La Regione chiede lo stato d'emergenza. Bonaccini: "Presto la conta dei danni" <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

ravennanotizie.it	14/05/2019	1	Maltempo. Nottata di intenso lavoro per monitorare fiumi e corsi d'acqua <i>Redazione</i>	134
ravennatoday.it	14/05/2019	1	Maltempo, il Consorzio di Bonifica impegnato in tutta la Romagna <i>Redazione</i>	135
ravennatoday.it	14/05/2019	1	La piena dei fiumi è passata, ma l'attenzione resta alta: mercoledì scuole aperte <i>Redazione</i>	136
ravennatoday.it	14/05/2019	1	Fine di un incubo: la piena dei fiumi è passata, ma l'attenzione resta alta <i>Redazione</i>	138
riminitoday.it	14/05/2019	1	Crollo delle briglia, stabilite le priorità per l'asta fluviale del Marecchia <i>Redazione</i>	139
romanotizie.it	14/05/2019	1	MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, CRITICITA' IDROGEOLOGICA GIALLA PER TEMPORALI DA STASERA <i>Redazione</i>	140
viterbonews24.it	14/05/2019	1	Allerta temporali da questa sera <i>Redazione</i>	141
4live.it	14/05/2019	1	I commenti della politica sul maltempo che ha colpito il Forlivese <i>Redazione</i>	142
4live.it	14/05/2019	1	Comune di Forlì: le ultime sull'emergenza alluvione a Villafranca <i>Redazione</i>	144
cronachemaceratesi.it	14/05/2019	1	Allagata frazione a Fiuminata, - fiume Potenza osservato speciale (FOTO) <i>Redazione</i>	146
estense.com	14/05/2019	1	Di corsa nei paesi colpiti dal sisma, la staffetta arriva anche a Vigarano <i>Redazione</i>	147
gazzettadireggio.gelocal.it	13/05/2019	1	Maltempo, la piena del Secchia ha lasciato Rubiera. L'allerta ora è nel Modenese Reggio <i>Redazione</i>	148
gazzettadireggio.gelocal.it	13/05/2019	1	Reggiolo, a 7 anni dal sisma l'ex 32 riapre grazie alla solidarietà Reggio <i>Redazione</i>	149
gazzettadireggio.gelocal.it	13/05/2019	1	Maltempo sull'Italia, in Emilia esonda il fiume Savio: scuole chiuse, zone evacuate <i>Redazione</i>	150
newtuscia.it	14/05/2019	1	- Protezione Civile Lazio, criticità idrogeologica gialla per temporali da stasera <i>Redazione</i>	151
reggionline.com	14/05/2019	1	Maltempo, la situazione in via di miglioramento a Reggio Emilia <i>Redazione</i>	152
reggionline.com	14/05/2019	1	Maltempo, il presidente della Regione chiederà lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	153
reggionline.com	14/05/2019	1	Maltempo: situazione in attenuazione, nuove forti piogge nel weekend. VIDEO <i>Redazione</i>	154
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	14/05/2019	1	Maltempo, la Regione chiederà lo stato d'emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	155
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	14/05/2019	1	Maltempo. Situazione meteo migliora ma per i fiumi è ancora fase di allerta arancione per tutta la giornata di domani. Attesa per il passaggio della piena nel modenese. Protezione civile al lavoro in tutta la regione <i>Redazione</i>	156
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	14/05/2019	1	Maltempo, il meteo migliora ma resta l'allerta arancione per i fiumi. In Romagna livelli idrometrici storici <i>Redazione</i>	158
regioni.it	14/05/2019	1	News - MALTEMPO: BONACCINI, 'CHIEDEREMO STATO DI EMERGENZA PER E.ROMAGNA' = <i>Redazione</i>	160
viverepesaro.it	14/05/2019	1	Maltempo: prorogata l'allerta arancione della protezione civile <i>Redazione</i>	161
viverepesaro.it	14/05/2019	1	Ascoli: un incontro sulla "Resilienza territoriale" <i>Redazione</i>	162
24emilia.com	14/05/2019	1	Emilia, allerta meteo: e torna il maltempo <i>Redazione</i>	163
24emilia.com	14/05/2019	1	Maltempo, la Regione chiederà lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	164
chiamamicitta.it	14/05/2019	1	La piena del Marecchia a Verucchio e Rimini, il video della Guardia di Finanza <i>Redazione</i>	165
chiamamicitta.it	14/05/2019	1	Forlì, A 14 a una sola corsia dopo piena del Montone - foto e video <i>Redazione</i>	167
comune.rimini.it	14/05/2019	1	Maltempo: scende il livello dei fiumi, in miglioramento le condizioni meteo, dalla mezzanotte di oggi da Rossa a Arancione l'Allerta della Protezione civile regionale <i>Redazione</i>	168

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2019

emiliaromagnanews24.it	14/05/2019	1	Regione: Maltempo. Il presidente Bonaccini a Cesena e Forlì, sopralluogo dell'assessore Gazzolo a Villafranca (FC) <i>Redazione</i>	169
emiliaromagnanews24.it	14/05/2019	1	Maltempo. Bonaccini stamattina a Cesena, poi a Villafranca di Forlì per verificare la situazione <i>Redazione</i>	170
ferraraitalia.it	14/05/2019	1	Prefettura di Ferrara ? Emergenza maltempo nel ferrarese. Attivato dal Prefetto il Centro Coordinamento Soccorsi <i>Redazione</i>	171
gazzettadellemilia.it	14/05/2019	1	Maltempo, il presidente della Regione: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna" <i>Redazione</i>	172
radiocittadelcapo.it	14/05/2019	1	Terremoto in Emilia. Dopo Report, il M5s annuncia: "Convocheremo Styles in commissione" <i>Redazione</i>	173
regione.marche.it	14/05/2019	1	PROGETTO EUROPEO READINESS, DA DOMANI UNA SERIE DI EVENTI SU MONITORAGGIO SISMICO E RESILIENZA TERRITORIALE Domani ad Ancona la presentazione del programma <i>Redazione</i>	174
regione.marche.it	14/05/2019	1	"RESILIENZA TERRITORIALE: AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ", IL SEMINARIO AD ASCOLI PICENO <i>Redazione</i>	175
rietilife.com	14/05/2019	1	Da questa sera forti temporali, la Protezione Civile lancia l'allerta <i>Redazione</i>	176
romagnanotizie.net	14/05/2019	1	Il Consorzio di Bonifica della Romagna impegnato in tutto il comprensorio per la gestione emergenza <i>Redazione</i>	177
romagnanotizie.net	14/05/2019	1	Maltempo. Il presidente Bonaccini a Cesena e Forlì, sopralluogo dell'assessore Gazzolo a Villafranca <i>Redazione</i>	178
romagnanotizie.net	14/05/2019	1	Maltempo. Rompe l'argine del Montone, Protezione civile al lavoro per proteggere Villafranca <i>Redazione</i>	179
settesere.it	14/05/2019	1	Maltempo, situazione in miglioramento. A Ravenna, domani, scuole aperte <i>Redazione</i>	180
settesere.it	14/05/2019	1	Maltempo, il presidente Bonaccini a Cesena e Villafranca: "Regione chiederà lo stato di emergenza per i danni" <i>Redazione</i>	181
sulpanaro.net	14/05/2019	1	Migliora il meteo, ma è ancora allerta arancione nella nostra regione <i>Redazione</i>	182
terzobinario.it	14/05/2019	1	Allerta meteo: codice giallo su Litorale e Roma <i>Redazione</i>	184
tg24.info	14/05/2019	1	Regione Maltempo, allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	185
tusciaweb.eu	14/05/2019	1	Maltempo, allerta gialla per stasera e domani pomeriggio <i>Redazione</i>	186

Protezione civile, impegno in prima linea per l'ambiente

[Redazione]

Un anno di interventi Rodata la nuova sede Impegnata, di recente, nella pulizia degli alvei di alcuni fiumi, anche per la Protezione civile comunale il 2018 è stato un anno impegnativo. Ha più che validamente proseguito - si legge nella nota del Comune- le sue attività di formazione, diffusione della cultura di Protezione civile, monitoraggio di fiumi, fossi e di tutte le potenziali criticità anche in maniera preventiva rispetto ai numerosi messaggi di allertamento, di continua esercitazione pratica anche con altri gruppi comunali e di mantenimento in efficienza e potenziamento di mezzi e materiali in dotazione. Per quest'ultimo settore preme particolarmente ringraziare, Protezione civile, impegno in prima linea per l'ambiente oltre com'è ovvio il personale interno, anche i 56 volontari facenti parte del gruppo, che quotidianamente rinunciano a un pezzo della loro vita privata permettersi al servizio della nostra comunità. Nella nuova sede in piazza Dante, la stessa dove si trova la polizia locale, da quest'anno, la Protezione civile fermana può contare su un nuovo mezzo: un Dobló per il supporto logistico alle attività del gruppo, che si è aggiunto ai due fuoristrada e all'autocarro già in dotazione. Undici, invece, i nuovi mezzi che sono entrati a far parte dell'autoparco comunale, di cui quattro scuolabus. Quindici, in tutto, quelli messi in vendita, tra cui tre scuolabus. Tredici hanno già trovato un nuovo proprietario. Un grande lavoro del settore autoparco -il commento dell'assessore Ingrid Luciani -che ha visto già una parziale revisione e ottimizzazione dei giri, finalizzata ad un efficientamento del servizio, primis per soddisfare l'utenza, ma anche per un più efficace impiego di mezzi e risorse. Un impegno costante che, purtroppo, di questi tempi di rivela sempre più prezioso. -tit_org- Protezione civile, impegno in prima linea perambiente

Maltempo Chiusura per la strada Lungotenna = Il Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale

[Redazione]

Maltempo Chiusura per la strada Lungotenna a pagina 5Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale FERMO La Provincia ha disposto la chiusura della strada provinciale Lungotenna in entrambi i sensi di marcia. Una misura precauzionale, come ha spiegato la stessa presidente della Provincia Moira Canigola Per la spinta dell'acqua, soprattutto ieri, nel punto dove nei mesi scorsi sono stati effettuati i lavori sugli argini. Per questo abbiamo deciso di chiudere la strada. E' una scelta precauzionale anche perché la strada non ha subito danneggiamenti e la portata del fiume è inferiore rispetto ad altre piene. Il Tenna IL MALTEMPO ieri si è ingrossato ulteriormente tanto da indurre scelte preventive nel caso in cui il maltempo dovesse continuare anche nelle prossime ore. In alcuni punti, infatti, l'acqua sfiora la sede stradale e questa forse è una delle ragioni per cui si è deciso di sbarrare l'accesso alla provinciale soprattutto dopo che si è assistito alla caduta di alcuni massi che era stati posti sull'argine. La protezione Civile e gli addetti della Provincia continuano a monitorare il Tenna e tutti gli altri corsi d'acqua del Fermano che per fortuna non sembrano presentare alcuna criticità. Intanto le previsioni meteo parlano di pioggia anche nei prossimi giorni e questa forse è la notizia peggiore. RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine del fiumeTenna ingrossato - tit_org- Maltempo Chiusura per la strada Lungotenna - Il Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale

Prevenzione, Protezione civile nelle scuole

[Redazione]

PORTO SAN GIORGIO Protezione civile in prima fila per la prevenzione e la sicurezza nelle scuole. Il prossimo appuntamento dell'associazione è fissato per oggi presso la scuola Borgo Rosselli. L'associazione, impegnata nell'informazione e nella sensibilizzare degli studenti, ha già svolto i primi 5 incontri nelle scuole elementari e medie Nardi. L'incontro di oggi sarà presso l'auditorium delle medie Borgo Rosselli. Per l'occasione, i volontari della Protezione civile che incontreranno i ragazzi delle terze medie, mostreranno attraverso un reportage fotografico quelle che sono le attività svolte sull'importanza della prevenzione, suddivisi in due filoni, in ambito locale attraverso il Piano Comunale di Emergenza e in ambito familiare con il piano familiare di Protezione Familiare di Protezione civile e lo Oggi incontro alla media Borgo Rosselli sul piano di emergenza comunale zaino d'emergenza. Gli incontri avranno per tema i seguenti argomenti: struttura e attività della Protezione civile, aree di attesa in caso di emergenza e comportamenti da adottare. Il progetto informativo, realizzato dai volontari dell'associazione, ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi alla cultura del volontariato. Il gruppo di volontari sangiorgesi nato nel 2001, è fra i più numerosi della regione oggi conta circa 100 volontari che sono operativi per attività di prevenzione, soccorso, emergenza, controllo del territorio, formazione, assistenza e informazione alla popolazione, nelle scuole e d'estate con il servizio di soccorso in Un gruppo di volontari della Protezione civile sangiorgese durante un'iniziativa in centro P.S.eiorgtoa ivmalBäatttSoaeatf gjurmate dite -tit_org-

A Fiuminata allagata la frazione Castello

[Rm]

A Fulminata allagata la frazione Castello MACERATA Il maltempo ha creato apprensione in provincia. A Ruminata ieri si è allagata la frazione di Castello, in particolare i campi e una strada di collegamento ma la situazione non ha riguardato le case. Il fiume Potenza resta osservato speciale, anche a San Severino Marche, dopo le incessanti piogge delle scorse ore. Il livello delle acque si è mantenuto sempre sotto quello di guardia ma la Protezione Civile ha continuato a monitorare la portata sia all'altezza di ponte Sant'Antonio che in altri tratti posti a monte e a valle. L'asta idrometrica, posta al di sotto del ponte di via Varsavia, non ha segnalato pericoli. Gli operai dell'ufficio Manutenzioni del Comune, comunque, sono intervenuti insieme a quelli di un camion gru della ditta Piancatelli, per liberare le sponde del fiume da alcuni tronchi rimasti incastrati dopo essere stati trascinati a valle. Intanto alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino ieri mattina sono intervenuti nell'Alta Val Potenza tra i Comuni di Fulminata e Pioraco dove il Potenza è esondato in più punti anche se, come si diceva, non sono state interessate le abitazioni. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA Fiume Potenza osservato speciale dopo la pioggia caduta nelle scorse ore Il livello dell'acqua si è mantenuto sempre sotto quello di guardia Il fiume Potenza osservato speciale -tit_org-

Seicento case allagate È stato di emergenza = In Romagna 600 case sott'acqua La Regione: Stato d'emergenza

[Enea Conti]

Seicento case allagate È stato di emergenza Non si ferma l'allerta in Emilia-Romagna per il maltempo. Seicento casa sott'acqua in Romagna, isolata Villafranca di Forlì. La Regione chiede lo stato di emergenza. Danni anche nel Modenese, allagamenti e polemiche a Campogalliano. a pagina 5 In Romagna 600 case sott'acqua La Regione: Stato d'emergenza Morrone (Lega): chi ha sbagliato pagherà. Bonaccini: le polemiche? Non ho temo All'indomani dei violenti nubifragi che hanno colpito la Regione in lungo e largo, la Romagna, in ginocchio per la piena della maggior parte dei fiumi e dei corsi d'acqua che attraversano le province di Ravenna, Forlì e Cesena e Rimini, hanno fatto capolino i primi timidi raggi di sole, ma l'emergenza non è affatto cessata. E il bilancio sembra essere pesantissimo, tanto che il governatore Stefano Bonaccini ha annunciato che chiederà lo stato d'emergenza nazionale. E, come sempre in questi casi, non mancano le polemiche, con la Lega (nello specifico) che parla di responsabilità umane. Anche se in alcuni Comuni la situazione è andata via via migliorando, in altri, in particolare nel Forlivese, è precipitata sin dalle prime ore di ieri mattina. A Cesena sono state riaperte al traffico secante, La scheda Danni anche in Emilia, particolare nel Modenese, teatro di altre esondazioni A ieri, in regione, la situazione più critica restava nel Forlivese, in particolare nel Comune di Villafranca, con ben 600 case allagate una delle principali arterie che collegano la cittadina all'entroterra, e nel tardo pomeriggio il Ponte Nuovo, nel centro storico, resi inagibili dalla piena del Savio. Il livello delle acque del fiume in prossimità della foce, al confine tra Cervia e Ravenna, nella giornata di lunedì aveva superato quello di massima piena centenaria sfiorando i 10 metri. Ma ieri i vigili del fuoco hanno comunicato la fine dello stato di emergenza. Proprio mentre a Villafranca di Forlì l'esondazione del Montone, che ha rotto gli argini all'altezza di un ponte sull'A4 (chiusa parzialmente nel tratto tra Forlì e Faenza nel pomeriggio di ieri per i lavori di ripristino della falla) provocava allagamenti nelle strade e nelle case. Bilancio: 600 abitazioni allagate. La situazione non è buona, spiegavano infatti ieri pomeriggio i volontari della Protezione Civile mentre sistemavano sacchi di sabbia sulla soglia delle abitazioni risparmiate dall'esondazione. Per far defluire tutto e tornare alla normalità dicevano ci vorranno settimane. L'acqua ha invaso le cantine e i primi piani, men- Per questo il governatore Stefano Bonaccini (foto in alto) ha annunciato che chiederà lo stato di emergenza nazionale una volta fatta la meticolosa conta dei danni tre viali e stradine si sono trasformati in torrenti con le acque che arrivavano a lambire i 60 centimetri di altezza. La maggior parte dei cittadini, tuttavia, ha deciso di rimanere nelle proprie abitazioni, rifugiandosi ai piani alti. un uomo di mezza età è stato prelevato dalla sua abitazione e accompagnato fuori dalla zona alluvionata per poter raggiungere l'ospedale di Forlì e sottoporsi ad una tac. Una situazione così, per i fiumi, non si vedeva da 30 anni. Per la quantità d'acqua caduta e considerato che il livello delle acque di molti fiumi ha superato picchi storici possiamo dire che il territorio ha retto bene, al netto dell'assenza di feriti, ha dichiarato Bonaccini a margine dei sopralluoghi effettuati ieri a Cesena e Villafranca. È bene ribadire ha proseguito che le priorità assolute ora sono riportare tutto alla normalità e fare una conta dei danni meticolosa. Abbiamo chiesto lo stato di emergenza nazionale e per quanto riguarda la responsabilità di questi danni so già che c'è chi polemizza. Ebbene dico che la Regione si occuperà anche di questo. Il riferimento è alle dichiarazioni del sottosegretario alla giustizia leghista Jacopo Morrone: La Romagna e in particolare il territorio forlivese e cesenate sono stati colpiti severamente da questa ondata di maltempo ma emerge che sp

esso, le responsabilità sono umane, determinate da disattenzione e mancata manutenzione. Il j'accuse del segretario della Lega Romagna non sembrerebbe generico. A detta di Morrone l'acqua del fiume Montone avrebbe trovato facile accesso attraverso una sorta di canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Enea Conti

RIPRODUZIONE RISERVATA Non sono mancate le polemiche politiche, con il sottosegretario leghista, il romagnolo

Jacopo Morrone (foto in bosso) che ha parlato di errori umani Allagamenti Un bambino con I corpo per metà sottacqua nel cortile della propria abitazione a Viliafranca (Fori) -tit_org- Seicento case allagate È stato di emergenza - In Romagna 600 case sott acqua La Regione: Statoemergenza

I sogni infranti della gente del Secchia Ricostruiremo ancora, ma lontano da qui

[Francesco Rosano]

> di Francesco Posano I due persici trota che nuotano sopra un sentiero allagato nel parco del Secchia sembrano usciti da un quadro di Magritte. L'acqua, che ha invaso la zona a Nord Est della cassa di espansione del fiume, li ha liberati dal laghetto per la pesca sportiva dove erano destinati a diventare trofei. La piena ha regalato loro la libertà, per quanto effimera. Ai residenti e alle attività di Campogalliano, nella zona di via Madonna a ridosso dell'Autostrada, ha portato soltanto danni e sogni infranti. Riportando le lancette indietro agli allagamenti del dicembre 2017. Questa era la mia vita. È sogno della mia vita.... Lorena Canossa, che con la sorella e il marito gestisce dal 2006 l'Agriturismo La Falda, guarda sconsolata le due piccole pompe idrovore che stanno liberando il suo agriturismo. Lunedì mattina l'acqua arrivava alle finestre del piano terra e i vigili del fuoco, insieme ai volontari del centro Il Pettiroso, sono intervenuti per portare in salvo gli animali: cavalli, conigli, galline. Sono rimasti il toro, le capre e il maiale. Ma sono in una posizione rialzata, al sicuro, spiega la signora Canossa. La conta dei danni è presto fatta. Almeno 70 mila euro, come nel 2017. Avevamo finito di rimettere tutto a posto ed eravamo pronti all'inizio della stagione;... Ricostruiranno ancora. È lo spirito emiliano. Ma non qui. Si possono allargare gli argini, ma non basta. problema sono i detriti nel fiume. Ci sposteremo e ricominceremo altrove conclude la titolare dell'agriturismo sperando che la clientela ci segua. Nella zona vivono una dozzina di famiglie. Domenica avevano ricevuto l'ordinanza di evacuazione del Comune: due nuclei sono in albergo a spese dell'amministrazione, quasi tutte le altre famiglie hanno trovato da sé un'altra sistemazione. Ma c'è chi ha deciso di restare, nonostante la casa allagata per metà. Era già successo e magari succederà ancora, ma io non mi muovo, afferma categorico Euro Dugoni, 71enne pensionato, rimasto con la moglie nel casale a ridosso del cavalcavia. Prima delle è non si è visto nessuno, nemmeno il sindaco. Ma dove sono le pompe idrovore grandi? Con queste non finiamo più. Arrivano nel pomeriggio, insieme ad altri volontari della Protezione per ripulire le case dal fango. Gli argini, però, qui non arriveranno. Questa è un'area a valle della cassa di espansione del Secchia. Serve a mitigare le piene consentendo il libero deflusso delle acque, spiega la dirigente della Protezione civile Rita Nicolini, al lavoro da giorni sull'emergenza nel Modenese, che dopo la riapertura di molti ponti e la vigilanza degli argini con l'aiuto dell'esercito finirà soltanto stasera. La convivenza con le abitazioni è difficile, ma quell'area è deputa all'espansione delle piene prima del tratto arginato, ribadisce Federica Pellegrini dell'Agenzia interregionale per il fiume Po. La sindaca di Campogalliano, Paola Guerzoni, esclude però di dichiarare quel territorio interdetto. Non vogliamo obbligare chi vive lì ad andarsene, chiederemo ad Aipo e Protezione civile uno studio per migliorare le cose. Non si può dire "è esondabile" e basta. Serve un lavoro idraulico affinché l'acqua invada i campi ma non gli edifici. Le piene In alto una delle case di via Madonna, a Campogalliano, allagate per il maltempo degli ultimi giorni. Sotto la foto dall'alto delle acque del Secchia che hanno invaso l'area a ridosso della cassa di espansione del fiume a fianco dell'autostrada: una zona naturalmente allagabile che serve ad alleggerire la pressione delle piene, dove si trovano però diverse abitazioni ed attività -tit_org-

EMERGENZA MALTEMPO FOTO SERVIZIO FABIO BLACO

Provincia sotto l'acqua Chiesto lo stato di calamità = Villafranca sommersa dall'acqua**Prima l'emergenza poi l'inchiesta**

Al l'alba di ieri una nuova falla nell'argine del fiume Montone ha riversato sulla frazione un flusso enorme di acqua e fango. Mobilitazione generale per assistere la popolazione

[Redazione]

Provincia sotto l'acqua Chiesto lo stato di calamità La frazione di Villafranca sommersa come nel 2015. Allagate 200 case A Cesena I Ponte Nuovo riaperto ieri alle 19.20 // pag. 2,3,10 e **E CASTAGNOLI Villafranca sommersa dall'acqua** Prima l'emergenza poi l'inchiesta All'alba di ieri una nuova falla nell'argine del fiume Montone ha riversato sulla frazione un flusso enorme di acqua e fango. Mobilitazione generale per assistere la popolazione **VILLAFRANCA GAETANOFOGGETTI** Tra qualche giorno potrebbe aprirsi una inchiesta da parte della Procura di Forlì laddove si ravvisassero eventuali responsabilità per la disastrosa alluvione che ha colpito ancora una volta Villafranca e che, oltre alle eccezionali precipitazioni, potrebbe nascondere anche la mano dell'uomo. Nel dettaglio, e su questo il sostituto procuratore di turno Sarà Posa è già stata avvisa da lunedì, si cercherà di capire quanto il cantiere per la manutenzione di alcune travi, subappaltato ad una ditta dalla Società Autostrade, possa aver influito sulla tenuta dell'argine sul fiume Montone che si trovava nell'area interessata dai lavori. Proprio da questa gigantesca falla, sotto il ponte dell'A14 all'altezza del chilometro 76, esattamente al confine tra le province di Forlì-Cesena e Ravenna - infatti - dalle 15 del pomeriggio di lunedì sta uscendo un flusso ininterrotto di acqua e fango che solo ieri pomeriggio è stato possibile tamponare con enormi massi con i quali è stata eretta una vera e propria diga. Quando sembrava che la voragine fosse tamponata, infatti, all'alba di ieri si è registrato un nuovo cedimento, per un fronte complessivo di 30-40 metri dal quale è uscito un vero e proprio fiume in piena diretto verso la frazione. A farne le spese, come ricordato, la frazione di Villafranca, in particolare le vie Zampighi, urtali, Monforte, Curtatone. Montanara e XIII Novembre 1944, quest'ultima vero e proprio epicentro del disastro. Il centro abitato conta 1.900 residenti ripartiti in 800 famiglie con almeno 200 abitazioni su 350 interessate dagli allagamenti e dove da due giorni si sta lottando per salvare il salvabile, armandosi di pompe idrovore e sacchi di sabbia (oltre 20mila quelli distribuiti dall'inizio dell'emergenza) per costruire sbarramenti. La storia si ripete Si rivive così l'incubo del 2015, quando il 6 febbraio la stessa porzione di territorio fu sommersa da una alluvione analoga. Anche se già adesso si può dire che l'entità degli allagamenti è molto più grave. Di disastro parla apertamente Fausto Pardolesi, capo ufficio dell'ex Servizio tecnico di bacino, che ha trascorso gli ultimi due giorni, notti comprese, a coordinare le opere per arginare la falla. La situazione è molto grave, gli fa eco il sindaco Davide Drei, reduce ieri mattina dal sopralluogo nel quartiere su un apposito mezzo anfibo dei Vigili del Fuoco con Fassessora regionale Paola Gazzolo e il sottosegretario alla difesa Jacopo Morrone. Le ipotesi Ma se nel 2015 le principali ragioni degli allagamenti, oltre ad una settimana di intense piogge, erano stati ricondotti ai canali consorziali mal tenuti e pieni dell'erba sfalciata ma non rimossa che aveva reso impossibile il deflusso dell'acqua e che in questi anni sono stati rimessi a norma, questa volta - come ricordato - una parte consistente di responsabilità potrebbe essere riconducibile al cantiere commissionato da Società Autostrade. Passata l'emergenza - assicura il presidente della Regione, Stefano Bonaccini ieri pomeriggio in visita a Villafranca - appureremo anche le eventuali responsabilità. Opere frenetiche Decine i volontari della Protezione civile, anche da fuori provincia, all'opera. Saranno loro ad aiutare i residenti nei prossimi giorni a ripulire le case. Sull'argine si è lavorato incessantemente per "ricucire" la falla, riducendo sensibilmente il flusso in uscita dal fiume. Per ora una sola persona è stata evacuata. **RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Provincia sottoacqua Chiesto lo stato di calamità - Villafranca sommersa dall'acqua Prima emergenza poi inchiesta**

Proteste dei residenti: I tecnici: Abbiamo fatto tutto il possibile

[Redazione]

VILLAFRANCA La rabbia è tanta e si mischia col senso di impotenza di chi ormai è costretto a pensare che questi eventi siano ineluttabili. Uno scenario da catastrofe quella apparso ieri mattina a chi percorreva via XIII Novembre a Villafranca, dove l'acqua ha raggiunto altezze variabili tra i 40 e 60 centimetri sulla sede stradale, ma con cantine, garage e in alcuni casi il piano terra, ancora una volta sommersi dall'acqua. Volti sconsolati, rassegnazione ma anche rabbia. In quattro anni non è cambiato nulla e le nostre case sono di nuovo allagate, denuncia un residente. Hanno sottovalutato il rischio - gli fanno eco in mold - già da ieri pomeriggio (lunedì ndr) era evidente che la situazione sarebbe peggiorata. E così è purtroppo successo. Faccia a faccia il confronto, a tratti anche molto acceso, si è svolto proprio davanti alla chiesa di Villafranca, che si affaccia sulla Lughese. Uno spazio pieno di mezzi di soccorso e con un continuo andirivieni di cittadini impegnati a rifornirsi di sacchi di sabbia da caricare a bordo di pick up, jeep e mezzi in grado di attraversare l'acqua. A pochi metri l'ex sede dell'Istituto per la frutticoltura usato dai soccorritori come centrale operativa. Sul posto Fassessora regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco Davide Drei e i tecnici dell'ex Genio civile, guidati da Fausto Pardolesi, che hanno risposto alle critiche, anche vibranti di cittadini e agricoltori che hanno avuto i campi sommersi dall'acqua, spiegando quello che si stava facendo per affrontare l'emergenza. Le reazioni Bisogna riconoscere subito lo stato di calamità per le province di Forlì-Cesena e Ravenna per i danni di decine di milioni subiti dall'agricoltura - chiede il deputato Marco di Maio (Pd) -. Di fronte a questioni di tale portata, verranno messe da parte le appartenenze politiche per aiutare cittadini e imprese. Per questo chiediamo al Governo e alla maggioranza di attivarsi con l'opposizione per inserire al più presto, eventualmente già nel Decreto Crescita all'esame del Parlamento, le misure necessarie a sostenere i territori colpiti. Tra i primi ad attivarsi il sottosegretario Jacopo Morrone (Lega), che già lunedì sera era presente in loco. Mi sono subito messo in contatto col sindaco Davide Drei, che era già sul posto - ricorda - e ho allertato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, subito disponibile. Pur a fronte del maltempo, la responsabilità umana in questo caso sembrerebbe preponderante. L'acqua, infatti, avrebbe trovato facile accesso attraverso una sorta di canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Ora è il momento dell'aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità. Solleciterò il Governo a prendere in esame con attenzione i gravi danni subiti dalla popolazione e dalle aziende, in particolare agricole. Calcolare i danni e approntare interventi immediati per i cittadini e le imprese chiede anche Fabrizio Ragni, capogruppo di Forza Italia -. L'allerta rossa doveva mettere in allarme il sistema di Protezione civile, ma le avversità atmosferiche hanno colpito duro. Qualcosa non ha funzionato e, senza fare speculazioni, si può però dire che qualcosa non è stato fatto, gli fa eco Daniele Mezzacapo, consigliere della Lega. GAETANOFOGGETTI Discussioni accese ieri mattina tra tecnici e residenti -tit_org-

Evitato il peggio ma ora si attende lo stato di calamità

[Redazione]

.. é CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI La riapertura del Ponte Nuovo alle 19.20 di ieri sera ha segnato la definitiva normalizzazione della situazione molto preoccupante che si era venuta a creare due giorni fa, a seguito di una piena del Savio con pochi precedenti. Il mezzo munito di un lungo braccio con una "mano meccanica" all'estremità, dopo avere operato per 14 ore di fila, fino alle ore piccole tra lunedì e martedì, con l'ausilio di una torre-rara messa a disposizione dalla Regione, dalle 8 di ieri mattina fino al tardo pomeriggio ha finito di rimuovere la quantità enorme di tronchi e detriti vari che la corrente aveva trasportato da monte fino alle arcate del ponte. Una ostruzione pericolosa, superata sollevando ben 800 tonnellate di legname e facendolo poi portare via: sarà trasformato in cippato per alimentare le stufe. Una volta caricato l'ultimo camion e ripulita la sede stradale, si sono potute togliere le transenne ed è ripresa la circolazione dei veicoli, bloccata dalla primissima mattinata di lunedì. È stata anche la conclusione dello "spettacolo" seguito da centinaia di cittadini: quelli simpaticamente chiamati "umarelli", appassionati di cantieri e dispensatori di pareri e consigli. Ieri, attorno alle 13.30, proprio in quel luogo simbolo dell'emergenza vissuta in questo inizio settimana, il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha fatto un sopralluogo assieme a sindaco Paolo Lucchi, all'assessora Francesca Lucchi e a tecnici, operai e volontari della protezione civile. È stata, innanzi tutto, l'occasione per ringraziarli, facendo notare che ci sono persone che non dormono da 48 ore per garantire la sicurezza. Accanto a loro è stato a lungo sul posto il sindaco, anche durante la notte. Gli Impegni presi da Bonaccini Dopo avere sottolineato che in occasioni del genere la prima cosa da fare è mettere in sicurezza persone (come è stato fatto nella zona di Pontescolle con un anziano e la sua badante, ndr), animali e cose, Bonaccini ha anticipato le prossime mosse. Si sta lavorando, come siamo abituati a fare in Emilia-Romagna, senza lamentarci e rimbocciandoci le maniche - ha detto - E non perdiamo neppure tempo a rispondere a polemiche senza fondamento, perché abbiamo troppo da fare. Al più presto verrà chiesto di dichiarare lo stato di calamità nazionale e il presidente della Regione confida che il Governo si farà trovare pronto. Però non fa manfrine, chiarendo fin da ora che dopo avere raccolto le segnalazioni dei danni per chiedere i risarcimenti, se non interverrà lo Stato, ci penserà la Regione. Perché nessuno deve essere lasciato solo quando viene colpito da disastri naturali. E questo lo è, anche se si è riusciti a limitare i danni, visto che - ha evidenziato Bonaccini - si sono registrati picchi di piena nei corsi d'acqua tra i più alti della storia della Romagna. Gli stessi impegni sono stati ribaditi dall'assessora regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, in un incontro che c'è stato a Foni un paio di ore dopo, per toccare con mano i danni del deva stante allagamento a Villafranca. Il sindaco Lucchi Il sindaco, sollevato per lo scampato pericolo, ha osservato che si è rivelata decisiva la pulizia straordinaria dell'alveo del Savio fatta tra ottobre e novembre scorsi, su iniziativa della Regione. Qualcuno parlò di scarsa sensibilità ambientale per il taglio degli alberi e invece senza quei lavori il pericolo dell'esondazione si sarebbe concretizzato in modo molto più grave. Ma nei prossimi giorni - ha avvertito Lucchi - ci sarà comunque da valutare a fondo alcune situazioni difficili, come quelle esistenti sulla pista ciclabile lungo il Savio, non più percorribile soprattutto da Martorano in giù, e al Parco Ippodromo (anch'esso con accesso interdetto, ndr), dove si sono aperte pericolose voragini. Il Ponte Nuovo riaperto alle 19,20 di ieri ha segnato la fine di due giorni di pericoli e grande impegno Sopralluogo di Bonaccini, Regione pronta per i danni lt. DBLUt Qui non ci si lamenta delle emergenze ma ci si rimbocca le maniche e non c'è tempo per polemiche DUE Ciclabile sul fiume impercorribile e Parco Ippodromo non accessibile a causa di voragini pericolose QuE sopra, sopralluogo di Bonaccini, In atto, la rimozione dei tronchi Alcune persone Incuriosite dairevolversi della situazione del Savio -tit_org-

DUE GIORNI DA INCUBO**Radiografia dei guai in un report da paura tra esondazioni e soccorsi**

[Redazione]

DUEDA Radiografia dei guai in un report da paura tra esondazioni e soccorsi CESENA Che la grande paura fosse passata, anche l'allerta rossa lanciata dalla Protezione civile regionale è cessata solo a mezzanotte, lo si era capito già all'alba di ieri. Guardando il fiume, si vedeva immediatamente che il livello dell'acqua era sceso di circa 3 metri rispetto al picco del pomeriggio di lunedì. Quando non erano ancora scoccate le 6, la Secante, che il giorno prima si era trasformata in un autentico torrente costringendo Anas a chiuderla tra le uscite 4 e 5, è stata riaperta al traffico. Stessa cosa per quasi tutte le altre strade che erano state interrotte. Tra le pochissime eccezioni, via Almerici, a Pievesestina, ancora sommersa dall'acqua. Non vanno comunque dimenticati i proprietari di diversi scantinati lungo via Ro versano, che si stanno ancora leccando le ferite, dopo copiosi allagamenti che li hanno interessati. Sui binari della ferrovia sono tornati a circolare regolarmente i treni, dopo la chiusura per l'allagamento provocato dalla tracimazione del fiume. L'amministrazione comunale ha ripercorso ieri, attraverso una dettagliata relazione, quanto è accaduto. I sormonti e le rotture degli argini fluviali nelle prime ore di lunedì sono avvenuti nei pressi delle vie Pontescolle, Picchio e Fiume in Ronta. Per quel che riguarda la preziosa opera dei volontari della protezione civile, degna di nota la preparazione di 800 sacchi di sabbia da usare come protezione aggiuntiva contro eventuali infiltrazioni d'acqua: diversi sono stati distribuiti direttamente a cittadini che ne hanno fatto richiesta. Quanto ai soccorsi, oltre a quello prestato a un anziano e alla badante assediati dall'acqua in un'abitazione in via Pontescolle, è stata evacuata una famiglia di quattro persone in via Picchio e per altri cinque nuclei familiari in quella zona è stato predisposto uno speciale collegamento diretto anche di notte con la Centrale operativa, perché si trovavano in punti potenzialmente a rischio. Come era prevedibile, non è mancato qualche smottamento: le vie Tessello, Formignano e S.Alberto sono le strade alle prese con un problema che si ripresenta ormai puntualmente in presenza di pioggia intensa e prolungata. Infine, questa mattina, dopo la chiusura per un giorno disposta dal sindaco con ordinanza, riaprono anche tutte le scuole di ogni ordine e grado. TRACIMAZIONE CON NTRATA Gli argini hanno ceduto nelle vie Pontescolle, Ficchio e Fiume di Ronta Secante e ferrovia di nuovo utilizzabili fin dall'alba di ieri % '% ' 1 ' 9 é 63 ' -..; ' In canoa lunecft sulla strada per Rio Eremo Sventata un ftume -tit_org-

Frane e smottamenti stabilizzati ma restano problemi

[Redazione]

VALLE SAVIO Ieri la pioggia ha cessato di inzuppare terreni che ormai non "bevono" più e la situazione di fiumi e frane si è stabilizzata. Ma smottamenti e fanghiglia in diversi punti continuano a calare dai versanti. AVerghereto continua l'interruzione della provinciale 137 (l'alternativa che non c'è alla E45 in Toscana e adesso non c'è anche in Romagna), tra la località La Strada e lo svincolo E45 diVerghereto. Franata parte della carreggiata anche nella località La Strada, con una stradina interna e l'interessamento di qualche capanno. Le 4 famiglie residenti (7-8 le persone) sono state evacuate e da lunedì sono tutte ospitate da parenti in zona. Ieri il sindaco ha avuto incontri in Prefettura e in Provin cia per avere supporti e cominciare anche coi tecnici dell'Agenzia regionale della Protezione Civile a fare valutazioni sul da farsi e sui relativi costi. Un primo aspetto riguarda anche la possibilità di riattivare i collegamenti di energia elettrica e verifica tubature acquedotto, considerando che oltre alle abitazioni vi è anche una stalla con animali. Nella valle del Borello viene monitorata la situazione tra Ranchio e Civorio, dove sono state posizionate transenne per metà carreggiata e dove costantemente gli operai della Provincia liberano una parte della fanghiglia che continua a cadere in modo da consentire un seppur parziale passaggio; ma di notte il transito viene completamente sospeso. In Comune di Mercato Saraceno permane la situazione critica lungo la Bora Alta-Falcino-Piavola, dove tra l'altro abitano una decina di famiglie con alcuni allevamenti. Nessuno è isolato ma in alcuni punti ci sono transenne e il percorso è decisamente da jeep fuoristrada. In Comune di Sarsina rimane chiusa una strada di campagna tra Rullato e Dette, ma anche qui nessuno è isolato e le varie frane cadute nella giornata di lunedì sono state ripulite. ALME. -tit_org-

Piena, l'incubo è passato ma l'agricoltura conta i danni = Teli speciali e interventi last minute Ecco come hanno salvato San Bartolo

[Redazione]

PER Piena, l'incubo è passato ma l'agricoltura conta i danni. Gli argini hanno retto grazie anche a interventi estremi. La situazione resta critica nel Faentino; per le frane chiusa la Casolana //pagues Teli speciali e interventi last minute Ecco come hanno salvato San Bartolo Vannoni (dirigente Protezione civile della Regione): Abbiamo dovuto gestire un'emergenza di un'intensità superiore a ogni previsione, ma il sistema ha retto RAVENNA ANDREATARRONI Mauro Vannoni risponde al telefono mentre è sugli argini del Montone a Villafranca, nel Forlivese, dove c'è stata l'unica, puntuale ed effettiva problematica. L'ingegnere della protezione civile parla mentre da qualche ora è uscito il sole e si tira un sospiro di sollievo: Abbiamo assistito ad un evento davvero incredibile, ma nonostante si siano spazzate via tutte le certezze che avevamo in letteratura scientifica, il sistema ha tenuto. Vannoni è il Responsabile del Servizio Sicurezza del Territorio e Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e riferisce di un superamento dei livelli di tutte le sezioni idrauliche in massima piena. Non è stato superato solo il livello 1 come atteso, non solo siamo andati oltre al 2 come speravamo non accadesse ma abbiamo valicato anche il terzo livello di emergenza, quasi ovunque. Sul Savio, sul Montone, sul Lamone si sono verificate portate molto oltre le attese e questo in senso ci deve far ritardare molte valutazioni tecnico-scientifiche su quello che oggi è il possibile livello di precipitazioni sul breve tempo nella nostra zona. Condizioni che dovranno far rivedere i livelli di allarme: Anche qui possono verificarsi incessanti e poderosi eventi che devono farci perfezionare nella messa in moto di possibili evacuazioni, di piani di emergenza. Ma anche se il livello delle piene dei fiumi è andato molto oltre il previsto sottolinea Vannoni - i lavori effettuati nei mesi e negli anni scorsi sono contati. Le manutenzioni dei corsi fluviali e l'approntamento delle vasche di contenimento ha portato dei risultati. E se il fiato è rimasto sospeso soprattutto nel sud del comune, con Castiglione e Savio ad attendere la piena con grande tensione, la preoccupazione più forte sul rischio idraulico era concentrata sulla chiusa di San Bartolo, dove il personale della Protezione civile ha compiuto un salvifico intervento di emergenza: Abbiamo effettuato un lavoro di protezione dell'argine con dei teli - è la descrizione dello stesso Vannoni - per impedire che la piena andasse a infiltrare le cavità dell'argine nella parte dove non sono ancora state posizionate le palancole. A ore riprenderanno pertanto i lavori: Ora che la piena è passata proseguiamo con la definitiva messa in sicurezza - conclude il dirigente dell'ente di tutela -. Le tempistiche date sull'apertura della Ravennana entro l'estate rimangono immutate. Abbiamo avuto due weekend di maltempo che hanno rallentato le operazioni, ma ci trovavamo leggermente in anticipo sulla road map e quindi se non si verificano imprevisti dovremmo riuscire a rispettare la scadenza. Ne daremo conto anche in un'assemblea pubblica prevista per lunedì. Piene secolari Una situazione inusitata descritta anche dal sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, durante il suo intervento in consiglio comunale dove ieri ha riferito sulla situazione in corso: Si tratta normalmente di piene secolari - sottolinea -, che però si sono verificate due volte negli ultimi quindici anni. L'allerta prosegue fino alla mezzanotte di domani (oggi per chi legge, ndr) e sarà arancione per la criticità idraulica e gialla per la criticità idrogeologica, come disposto da Arpa. Il sindaco ricorda quella condizione di criticità del 2005 e specifica come se non si fosse intervenuto sugli argini, ci sarebbero stati allagamenti. A Castiglione per esempio il Savio ha toccato i 9,80 metri, superando anche se di poco quanto accadde 14 anni fa. E a Matellica ci siamo salvati di misura, perché si è giunti a 6,70 metri, ben oltre il LA PREVENZIONE HA PAGATO Le manutenzioni dei corsi fluviali e l'approntamento delle vasche di contenimento ha portato dei risultati IL PIANO PER SANBARTOLO I mesi dei teli per impedire che la piena andasse a infiltrare le cavità dell'argine dove non sono ancora state messe le palancole 2005. Lì gli interventi della Regione negli scorsi anni sono stati decisivi. E forse se non ci fossero state tralicci a nordovest, anche il Ravennate sarebbe stato colpito: Sia sul Ronco che sul Savio - riferisce De Pascale a Palazzo

Merlato - se non ci fossero state esondazioni nel Forlivese e nel Cesenate forse la portata dei fiumi avrebbe rotto gli argini nel nostro territorio. La condizione dei fiumi rimane comunque emergenziale ma l'andamento dei corsi fluviali ha un'inerzia favorevole: Abbiamo quattro corsi d'acqua a livello arancione, ma la situazione è in miglioramento. Ora serviranno nuovi investimenti. Entro il 2019 sono intanto previsti cantieri per 12,2 milioni nel Ravennate, in un pacchetto triennale regionale da 146 milioni. Fra gli interventi anche la predisposizione di nuove arginature, fino alla realizzazione di casse di espansione oltre a tagli della vegetazione e rimozione di alberature nei corsi d'acqua. TRÉ OLTRE OGNI PREVISIONE Nella giornata di lunedì è stato valicato anche il livello tré di emergenza, si pensava fosse possibile arrivare solo al 2 IN NÏØÍÀ PARTE DEL PAESE A SECCO A monte di Brisighella una frana ha causato la rottura dell'acquedotto e l'erogazione è stata sospesa -tit_org- Piena,incubo è passato maagricoltura conta i danni - Teli speciali e interventi last minute Ecco come hanno salvato San Bartolo

Cervia, l'incubo è finito Coffari: fondamentale la cura degli argini

[Redazione]

Cervia, l'incubo è finito Coffari: fondamentale la cura degli argini CERVIA MASSIMO PREVIATO È passata la piena del fiume Savio, e Cervia tira un sospiro di sollievo. C'è chi ha passato la notte di martedì bianco, temendo l'esondazione, ma ora il pericolo è rientrato. Anche se i livelli dell'acqua rimangono abbastanza alti affermava ieri il sindaco Luca Coffari -, caleranno rapidamente nel corso della giornata. Si è comunque trattato di un record storico, per l'altezza raggiunta e la durata dei fenomeni. Il rischio è stato alto, ma eravamo preparati al peggio. Il fiume non è esondato, infatti, grazie ai recenti lavori di rialzo e rinforzo degli argini svolto dalla Regione, e alla nostra ordinanza (tra le prime in Emilia Romagna) per contrastare la proliferazione delle nutrie che scavano buchi negli argini. Questa operazione ha limitato notevolmente il pericolo che gli stessi argini possano crollare. Lunedì è stata una giornata davvero impegnativa - aggiunge -, per tutto il sistema di Protezione civile. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno lavorato con noi, per garantire la sicurezza delle frazioni. Il sistema ha risposto bene alla emergenza, e anche la cittadinanza ha affrontato la situazione con il giusto atteggiamento. Abbiamo distribuito oltre mille sacchi di sabbia alla popolazione, evacuando alcuni soggetti fragili in via cautelativa e inviando 2 chiamate con il sistema Allert system. I cittadini sono stati costantemente informati attraverso i canali social del Comune, mentre noi abbiamo fatto decine di monitoraggi e calcoli dei livelli di piena, per calibrare azioni preventive o di intervento, chiudendo le scuole a rischio. Ora ci aspetta una riunione tecnica, per me l'ultima del mandato, con l'obiettivo di migliorarci ancora e garantire sempre più sicurezza ai nostri concittadini. Un residente di Castiglione mentre porta di sabbia FORF -! -tit_org- Cervia,incubo è finito Coffari: fondamentale la cura degli argini

Faenza, il Lamone contenuto con una barriera fatta in extremis Frane in collina, Casolana chiusa

[Redazione]

FAENZA FRANCESCO DONATI I fiumi Lamone e Senio hanno retto all'eccezionale ondata di piena, ma non è stato così per il Montone che tocca il territorio faentino a Reda e Pieve Corleto. Dalla parte opposta, nelle frazioni forlivesi di Villafranca e San Martino l'argine ha ceduto invadendo campagna e abitazioni, ancora ieri pomeriggio immerse in circa mezzo metro d'acqua. Sul versante faentino lunedì, la situazione è stata molto critica. Invia argine Montone, all'altezza del ponte dell'Ai 4, dove le travate incontrano l'argine, sono intervenuti quattro grossi escavatori e le ruspe: sono state portate tonnellate di terra, e sistemati massi di rinforzo. Ancora prima dell'esondazione avvenuta poi sul lato opposto, l'acqua aveva cominciato ad uscire verso Reda, poi fortunatamente le operazioni di contenimento hanno avuto successo. In pratica si è provveduto ad innalzare due nuovi argini chiudendo la strada con una sorta di diga. Sul posto i dirigenti del settore lavori pubblici del comune di Faenza, coordinati dall'ingegner Patrizia Barchi e dal responsabile della protezione civile, ingegner Massimo Donati. Potenti mezzi hanno lavorato immersi nell'acqua in un'incredibile lotta contro il tempo, mentre il livello dell'acqua raggiungeva i 5 centimetri sotto il ponte. Un ponte secondo alcuni abitanti del posto non abbastanza alto, tant'è che risulta quasi incastonato negli argini del fiume che in quel punto sono più bassi, proprio per consentire il passaggio dell'autostrada. Ora via Argine Lamone è sbarrata e chissà se sarà riaperta. La Società Autostrade, dovrà compiere verifiche affinché, non si manifestino in futuro situazioni analoghe. Nei giorni scorsi peraltro proprio sotto quel ponte erano state effettuate delle ricognizioni. Il sindaco di Faenza ieri ha emanato un bollettino di aggiornamento non si sono verificate esondazioni ma resta critica la situazione del fiume Montone nella zona di intersezione con l'AS14. Nel forese alcuni campi sono allagati a causa del mancato drenaggio dei fossi. In città vi sono stati allagamenti dovuti all'entrata in funzione delle valvole "clapet" sugli argini del Lamone che hanno impedito alle acque di fognatura di scaricarsi nel fiume. Nelle vie Lama, Fratelli Bandiera, Lapi e Renaccio si è provveduto a a pompare direttamente l'acqua dalle fognature nel fiume, bypassando le valvole. Frana a Brisighella A monte di Brisighella una frana ha causato la rottura dell'acquedotto e l'erogazione è stata sospesa: si sta lavorando al ripristino. A Casola Valsenio le intense piogge hanno provocato dissesti alla viabilità collinare. Ieri è stata interrotta la circolazione della provinciale 306, ambo le direzioni, all'altezza di Mercatale causa massi pericolanti che creano pericolo. Già incaricata l'impresa per la messa in sicurezza. Non si conoscono attualmente i tempi di ripristino. Via Cerro è chiusa a 2,5 km dal Poggiolo e via Sintria a 5,7 km - afferma il sindaco Nicola Iseppi -: mancano le condizioni di sicurezza e si dovrà interrompere la viabilità fino ad un primo ripristino. Frane importanti sulla Via Cestina, smottamenti a Settefonti e Lama. Avremo cura di segnalare alla Regione e alla Protezione Civile gli interventi da finanziare per un completo ripristino. Le frane e i dissesti a Casola Valsenio e Brisighella -tit_org-

Nascosta una sperimentazione = Sperimentazioni 6 mesi prima ma alla Commissione non fu detto

[Elisa Pederzoli]

LA COMMISSIONE SU TERREMOTO DEL 2012 E ATTIVITÀ ESTRATTIVE Nascosta una sperimentazione> Il presidente Styles parla dell'attività "particolare" nella cava di Minerbio poco prima delle SCOSE Sono dirimpenti le dichiarazioni rilasciate dal geologo inglese Peter Styles alla trasmissione Rai Report. Il presidente della commissione Ichese sulle possibili relazioni fra i terremoti del 2012 e le attività estrattive nella zona punta il dito su una particolare sperimentazione svolta nel deposito di Minerbio poco prima delle scosse e non rivelata alla commissione stessa. La Regione attraverso l'assessore Gazzolo smentisce l'affermazione di Styles, garantendo di avere messo a disposizione della commissione tutti i documenti richiesti. PEDERZOLI/PAGINA19 Sperimentazioni 6 mesi prima ma alla Commissione non detto> Così l'ex presidente della Ichese, che indagò le correlazioni tra sisma e attività petrolifera, parla ai microfoni di Rep(Elisa Pederzoli REGGIOLO. Non ci fu mai segnalato che in quell'impianto era in corso un'attività particolare. E ciò potrebbe aver avuto una qualche importanza. L'esperimento è stato fatto subito prima del terremoto: c'è quanto meno una correlazione temporale tra i due eventi. Sono dichiarazioni dirimpenti quelle rilasciate ai microfoni del giornalista Emanuele Bonaccorsi della trasmissione di Rai Tré "Report" - messa in onda lunedì sera dal geologo inglese Peter Styles: è l'ex presidente della Commissione Ichese [International Commission Hydrocarbon Exploration Seismicity Emilia Region) istituita dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile nel 2012, per stabilire se ci fossero state o no correlazioni tra gli eventi sismici del 20 e 29 maggio in Emilia e l'attività petrolifera. Il lavoro degli studiosi venne reso noto nel 2014. Stabiliva che gli episodi sismici del maggio 2012 fossero statisticamente correlati con l'aumento dell'attività di estrazione e re-iniezione di Gavone. E che quindi non poteva essere escluso che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi in una regione tettonicamente attiva possano aver contribuito, aggiungendo un piccolissimo carico, alla attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie a produrre un terremoto. La Commissione Ichese parlava del Gavone - un impianto di Novi di Modena - ma non di quello di Minerbio (Bologna). A cui invece ora ai microfoni di Report il professor Styles fa riferimento. E in particolare, si riferisce alla sperimentazione per la prima volta alla fine del 2011 - circa 6 mesi prima del terremoto della sovrappressione al 107% di 356 milioni di metri cubi di gas. Un'azione della quale la Commissione Ichese, rivela ora il geologo inglese, non avrebbe ricevuto compiuta documentazione sul volume della sovrappressione. Chiarendo che, se lo avessero saputo, ci avrebbero dedicato più tempo. Il giornalista di Rai Tré ha chiesto conto all'amministratore delegato Massimiliano Erario di Stogit, la società al 100% di Snat, titolare dell'impianto di Minerbio (un sito naturale di gas metano esaurito negli anni '70 e da allora utilizzato come stoccaggio di metano e per la quale c'è una richiesta di Via per aumentare del 16% il gas da iniettare). Il quale assicura di aver allora fornito tutti quanti i dati per come sono stati richiesti dal Mise. Mentre Franco Teriizzese, l'ex campo dell'Unmig del Ministero dello Sviluppo Economico, si dice convinto che anche questa documentazione sia stata data all'Ichese. Non è la sola dichiarazione bomba dell'ex presidente della Commissione Ichese rilasciata ai microfoni di Report. Sostiene che prima della presentazione ufficiale della relazione conclusiva, qualcuno avrebbe informato le aziende petrolifere. Tanto che Eni e Gas Plus invitarono la Commissione a un incontro, il 13 dicembre 2013 presso il Dipartimento della Protezione civile, dove è stato presentato un controstudio di Eni realizzato da un gruppo di professori americani. Le aziende si presentarono con i loro avvocati: non mi era mai successo prima - dichiara Styles - presentarono un studio che avevano commissionato che escludeva ogni correlazione col sisma. E ci chiesero in maniera non molto cortese di cambiare le conclusioni del nostro rapporto. Hanno provato a legarci un braccio dietro la schiena. Ma sfortunatamente per loro questi mezzi non funzionano con me. Nel 2014, la Regione promosse la formazione di un nuovo gruppo di studio, chiamato

"Laboratorio Gavone". Ma Report punta il dito su chi lo finanziò, parlando di conflitti di interessi: c'è Assomineraria, per esempio. E gli studi, sempre secondo Report, vennero assegnati agli stessi scienziati americani che avevano lavorato per Eni. Il risultato fu opposto a quello di Ichese: scagionavano il Gavone. Ma per il giornalista della rivista "Science" che pubblicò in esclusiva i risultati di Ichese - Edwin Car- tledge, sentito da Report, hanno analizzato una faglia sbagliata, diversa da quelle che ha prodotto il terremoto del 2012. Il professor Styles inoltre rivela - mostrando uno scambio di mail - di aver ricevuto pressioni dalla Regione per escludere una correlazione tra terremoto e attività umane: Non volevo che questo documento venisse diffuso come un riflesso del mio lavoro. Non si può dire una cosa del genere su di un'area di particolare instabilità sismica. Accuse però che l'assessore regionale Paola Gazzolo, sentita dalla stessa trasmissione, ha respinto. Il geólogo inglese parla anche di pressioni per cambiare le conclusioni L'impianto Stogit di Minerbio (Bologna), sopra l'ex presidente della Ichese Peter Styles: immagini da Report -tit_org- Nascosta una sperimentazione - Sperimentazioni 6 mesi prima ma alla Commissione non fu detto

la replica dell'assessore regionale gazzolo

Mettemmo al primo posto la sicurezza dei cittadini

[Redazione]

LA REPLICA DELL'ASSESSORE REGIONALE GAZZOLO Chiarisce che tra gli atti che vennero trasmessi all'Ichese c'è anche il documento di Stogit sulla sperimentazione delle iniezioni in sovrappressione BOLOGNA. La Regione Emilia-Romagna chiese e ottenne dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'istituzione di una commissione internazionale di esperti che rispondesse ai quesiti sui possibili inneschi del sisma 2012. Alle "Raccomandazioni" contenute nelle conclusioni di quell'autorevole lavoro la Regione si è rigorosamente attenuta come da impegni presi pubblicamente, mettendo al primo posto il tema della sicurezza dei cittadini, secondo i più avanzati studi scientifici. Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, commenta alla puntata di Report. Agli atti della Regione il Rapporto Ichese venne trasmesso dal capo dipartimento con protocollo del 17 febbraio 2014 con un apparato di allegati, sui quali aveva lavorato la Commissione, fra i quali alla lettera figura anche il documento Stogit "Riservato alle attività Ichese" con un capitolo dedicato con diagrammi e dati "all'attività di monitoraggio durante la fase sperimentale di iniezione in regime di sovrappressione" entra nel merito delle parole di Styles. A dire che il documento che lui ritiene mancante, ci sarebbe stato. Per quanto riguarda la lettera che la Regione indirizzò il 3 marzo 2014 alla segreteria della Commissione Ichese, presso il Dipartimento Nazionale Protezione Civile, essa non può in alcun modo essere vista come interferenza sulle conclusioni dell'Ichese, non solo per motivi di contenuto, dove è esplicito il richiamo alle "Raccomandazioni" conclusive del Rapporto, ma anche perché evidentemente successiva alla redazione e alla trasmissione del Rapporto stesso, che è del mese precedente conclude. FrancoTerlizzese (ex Unmig) e l'assessore Paola Gazzolo -tit_org-

Protezione civile di Piacenza in campo a Villafranca

[Redazione]

Protezione civile di Piacenza in campo a Villafranca; ieri sono partite quattro squadre, che oggi riceveranno il cambio da altri volontari. La protezione civile di Piacenza in soccorso alle popolazioni della Romagna colpite dal maltempo. Ieri mattina quattro squadre con 16 persone sono partite per raggiungere San Martino, frazione di Villafranca, comune in provincia di Forlì, dove 600 abitazioni sono state allagate a causa dell'esondazione del fiume Montone. I volontari piacentini hanno a disposizione pompe idrovore, attrezzature per il prosciugamento, pale e sacchi di sabbia. Abbiamo lavorato sugli argini danneggiati e abbiamo portato aiuti alla gente evacuata - spiega Leonardo Demoni, presidente del coordinamento provinciale di protezione civile -. Una volta che le acque saranno defluite, potremo contribuire al prosciugamento delle abitazioni e permettere alla gente di tornare a casa. I volontari piacentini ieri hanno incontrato l'assessore alla protezione civile Paola Gazzola. Una squadra rimarrà per la notte e oggi altre quattro squadre partiranno da Piacenza. Gli aiuti proseguiranno fino al week-end. Stiamo ancora organizzando le partenze per il fine settimana, ma contiamo di avere a disposizione più volontari nelle giornate di sabato e domenica, informa Dentoni. - tit_org-

Maltempo, tregua in Emilia Romagna ma adesso comincia la conta dei danni

[Stefania Passarella]

Maltempo, tregua in Emilia Romagna ma adesso comincia la conta dei danni Stefania Passarella L'ondata di maltempo si è placata e la fase più seria è superata, ma in Emilia Romagna, la regione più colpita, è stata un'altra giornata di allerta rossa per il deflusso delle piene dei fiumi causate dalle piogge intense degli ultimi due giorni. A Modena, Ravenna, Cesena la situazione è andata in miglioramento già da ieri mattina mentre la criticità si è spostata su Forlì, in particolare sulla frazione di Villafranca dove l'acqua del fiume Montone, per la rottura di un argine, continua ancora a defluire e ha allagato centinaia di case. È ancora presto per la conta dei danni, ma la Regione ha già fatto sapere che chiederà lo stato di emergenza nazionale. Situazione di attenzione anche in Abruzzo, per il superamento soglia del fiume Pescara. Per oggi l'allerta meteo in Emilia Romagna è stata declassata da rossa ad arancione, moderata. Il peggio è passato, insomma, ma i corsi d'acqua e il deflusso delle piene sono comunque ancora sorvegliati speciali. L'altra notte in Romagna tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. Il Savio, per fare un esempio, nel Ravennate ha sfiorato i 10 metri. Nel Modenese alcuni ponti sul Secchia sono rimasti chiusi, a Ravenna e Cesena oggi le scuole riapriranno. Non è ancora passata invece l'emergenza a Forlì dove la frazione di Villafranca è alluvionata, completamente sott'acqua. Qui le scuole oggi resteranno chiuse. La situazione è critica a causa dell'ubicazione della rottura dell'argine del Montone, già apertosi ieri e poi nuovamente all'alba, proprio in corrispondenza di un ponte della A14. Per chiudere la breccia l'unico modo è stato chiudere due corsie dell'autostrada tra Faenza e Forlì - senza mai interrompere la circolazione sull'arteria - e cominciare, in collaborazione con Autostrade, una delicata operazione di posa di massi e terra dal ponte con gru e camion. Intervento già tentato la scorsa notte ma poi reso vano dalla forte pressione dell'acqua. Con il calo del livello del fiume, ieri il nuovo intervento. Si è lavorato tutta la notte e forse avverrà anche stamattina. Le case allagate sono circa 600 e le persone interessate quasi duemila: l'acqua nei piani bassi è arrivata anche a 70 centimetri, ma solo in un caso si è provveduto a completa evacuazione. Da tutta la regione sono arrivate 13 squadre con idrovore, ma la pulizia da acqua, fango e detriti potrà iniziare in modo efficace solo quando la falla del Montone sarà finalmente sigillata. L'estensione delle zone considerate a rischio o interessate da esondazioni rendono anche difficile la conta dei danni: per le ricognizioni, sottolinea la protezione civile regionale, ci vorrà qualche settimana. Coldiretti lancia l'allarme per le colture. Situazione di attenzione per il maltempo anche in Abruzzo, per il superamento della soglia di allarme del fiume Pescara. La regione era in allerta moderata ieri per criticità idraulica sulla costa e nella zona dell'Alto Sangro, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti. Situazione ancora critica sulla A14. Seicento case allagate nel Forlivese, duemila sfollati L'emergenza da oggi riguarda l'Abruzzo Un'immagine da un elicottero del vigili del fuoco dell'alluvione causata dall'esondazione del fiume Savio -tit_org-

MALTEMPO IL SINDACO SODDISFATTO ALLA FINE DELL'ALLERTA ARANCIONE: CHIUDERE LE SCUOLE HA DATO MAGGIORE SICUREZZA

La pioggia spaventa: Ma tutto è stato gestito al meglio

[Giulia Mancinelli]

È IL SINDACO SODDISFATTO ALLA FINE DELL'ALLERTA ARANCIONE: CHIUDERE LE SCUOLE HA DATO MAGGIORE SICUREZZA) di GIULIA MANCINELLI SI È CONCLUSA la fase di allerta arancione per maltempo che ha interessato anche il territorio del Comune di Senigallia. Le piogge abbondanti, soprattutto tra le giornate di domenica e lunedì, hanno messo in apprensione cittadini e Amministrazione, con il COC riunito per 48 ore d'un seguito. Alla fine il peggio dell'ondata di maltempo è passata e al di là di pochi disagi, non si sono registrati particolari criticità, né lungo l'asta del fiume Misa, né sul reticolo minore. L'organizzazione comunale - afferma il sindaco Maurizio Mangialardi - ha funzionato egregiamente. Temevamo che l'allerta arancione emanata dalla Protezione civile regionale e le perturbazioni abbattutesi sulla bassa Romagna potessero avere ricadute serie anche su Senigallia. Da qui, come previsto dal piano di emergenza, l'attivazione di una serie di disposizioni, tra cui la chiusura delle scuole nella giornata di lunedì, che ha consentito di attraversare con maggiore sicurezza e serenità la fase più delicata. Un sentito ringraziamento va a tutti gli operatori che si sono adoperati in queste 48 ore, coprendo i turni sia di giorno che di notte. Il primo cittadino ricorda anche, a proposito delle sollecitazioni arrivate sui sodai per pulire il Misa e i fossi, che la competenza è della Regione e a questa spetta il compito della pulizia e manutenzione mentre il Comune si fa carico della gestione delle fasi emergenziali. Il maltempo intanto ha provocato anche in città un brusco abbassamento delle temperature tanto da spingere il sindaco ad intervenire con una ordinanza che proroga l'accensione dei riscaldamenti. Considerato il permanere di basse temperature per i prossimi giorni, si potrà accendere i riscaldamenti fino al 20 maggio per un massimo di tre ore al giorno. AL COC Il sindaco Mangialardi -tit_org-

A sette anni dal terremoto torna la Staffetta solidale

[Laura Guerra]

VIGARANO PIEVE L'iniziativa che coinvolge tre province culminerà sabato a Diamantina A sette anni dal terremoto torna la Staffetta solidale Una giornata, sabato, per ricordare i giorni terribili del sisma e per raccogliere fondi da destinare ad associazioni impegnate nel sociale Laura Guerra IL TERREMOTO che il 20 maggio 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, ha tirato fuori un lato nascosto della popolazione, unendola fortemente. A sette anni dal sisma, è in ricordo di questa unione che sabato prenderà vita la 'Staffetta del Terremoto' che quest'anno vedrà tutti i percorsi, convergere a Vigarano Pieve per l'arrivo a Diamantina, unendo l'appuntamento alla Festa dello sport. Abbiamo coinvolto associazioni sportive e di volontariato per questa manifestazione emozionante ricorda l'assessore vigaranese Elena Zoboli - in particolare negli ultimi 400 metri quanto i bimbi accompagneranno gli staffettisti. Questo grazie alla Podistica Finale Emilia che coordina, al gruppo podistico di Vigarano e all'Avis. Oltre alle associazioni abbiamo voluto con noi anche la nostra Protezione civile che tanto si è impegnata in quei terribili momenti. Circa 20 gruppi podistici, che partiranno dai vari percorsi delle città coinvolte, attraverseranno 16 Comuni del territorio di Ferrara, Modena e Bologna per arrivare a Diamantina attorno alle 19 dove troveranno il ristoro a cura di Pro Loco. La festa però inizierà alle 17.30 con le partite di calcio e pallavolo, l'esibizione di skate roller e ginnastica ritmica, l'evoluzione di aerei del gruppo Aquile, il simulatore di volo Celestino delle Frecce Tricolori e tante altre sorprese. La Staffetta è aperta a tutti, è gratuita e chiunque può aggiungersi in qualsiasi punto del tracciato. Non è una gara e la velocità sarà adatta a tutti spiega Antonio Franchi, presidente del gruppo podistico Vigarano -. In ogni sosta vi sarà una raccolta fondi e abbiamo pensato di destinare la cifra all'Avis di Vigarano per i progetti che porta avanti. Ultimo anno della formula utilizzata finora. A causa anche delle nuove normative sulla sicurezza abbiamo molte difficoltà ad organizzare iniziative su tre province - conclude Ottavio Magni della Podistica Finale Emilia -, pensiamo per la prossima edizione di concentrare tutto nel territorio di un solo Comune per volta. Il percorso che interessa il territorio ferrarese, partirà da Cento alle 14.40 e farà sosta a Sant'Agostino (16.20), Mirabelle (17.35), Vigarano Mainarda (18.10) e arrivo a Vigarano Pieve per le 18.35. In ogni punto ci sarà il sindaco o un suo rappresentante a portare i saluti. Gli altri punti di partenza, invece, saranno a San Giovanni in Persiceto, San Prospero, Carpi e Novi di Modena. INSIEME I protagonisti della Staffetta per il terremotoS- -tit_org-

LA BONIFICA RENANA**In collina 100 millimetri di pioggia Così la piena è diventata ingestibile***[Gabriele Tassi]*

LA BONIFICA RENANA L'ACQUA è arrivata dalla collina, da quei 100 millimetri di pioggia caduti copiosi sui rilievi, così velocemente da far ingrossare i fiumi. Il colpevole, nella rotta del Sillaro c'è, ma non sono le precipitazioni che hanno interessato la pianura imolese fra domenica e lunedì ('appena' 30 millimetri). L'indagato principale è l'ondata di piena scesa dai monti, che ha riempito a tal punto il letto del torrente da farlo tracimare. Apertasi due voragini nell'argine, l'acqua ha invaso 75 ettari di terreni, fra colture agrarie e qualche frutteto nell'area di Giardino. Oggi, circa tre quarti di questi - ovvero i campi proprio di fronte al cimitero di Sesto Imolese - sono già asciutti, grazie all'intervento delle idrovore della Bonifica Renana, che da domani mattina (oggi, ndr), andranno a dare manforte alle cin que pompe della Protezione civile, già intente a prosciugare l'area golenale vicina alla rotta, un frutteto ora sommerso da 4 metri d'acqua, tranquillizza il capo settore agroambiente e irrigazione, Michele Solmi. Il Consorzio infatti, oltre a distribuire l'acqua irrigua nei periodi di necessità grazie al Canale emiliano-romagnolo, si occupa anche di drenare - appunto, proprio in casi come questo -, i terreni che 'scolano' nel 'Ladello', canale che si riversa nel fratello maggiore: il Correcchio, e da lì al Sillaro. SI ERANO messi al lavoro già nella mattina di lunedì gli uomini della Bonifica renana, azionando per prima, la 'piccola' idrovora dell'impianto denominato 'Mazzini', capace di lavorare al ritmo di 150 litri d'acqua al secondo, più l'impianto del Correcchio. A que- MICHELE SOLMI I campi di fronte al cimitero di Sesto Imolese sono già asciutti grazie alle idrovore A Giardino servono giorni sti interventi, si è aggiunto un sopralluogo costante, anche mediante l'utilizzo di droni per il monitoraggio delle aree allagate. La svolta è arrivata, verso le 13, quando si sono aggiunte due pompe mobili aggiuntive, che, nell'arco di una giornata hanno 'liberato' i terreni. Una decina gli uomini mobilitati per le manovre idrauliche, che hanno fatto fronte allo stato di emergenza (nella giornate di domenica e lunedì), in cui sono state attivate le zone operative di Medicina e Sant'Antonio. Minaccia, per il momento rientrata, e la tregua, che dovrebbe durare almeno fino a venerdì; ma il Consorzio è già in allerta per il maltempo previsto nel weekend. Gabriele Tassi -tit_org-

Viviamo con i sacchi di sabbia in casa

[Gabriele Tassi]

Viviamo con i sacelli di sabbiacasa) Renato Nofenni è tra gli agricoltori danneggiati dalla piena del Sillaro di GABRIELE TASSI NESSUNO ha alzato bandiera bianca: ne gli agricoltori, tenuti in scacco dalla piena del Sillaro, ne i volontari della Protezione civile. Neppure l'acqua, però, ancora alta nelle zone più vicine alla rottura dell'argine, sembra aver intenzione di mollare. Se l'alluvione si è ritirata sui terreni che scolano nel Ladello, e quindi di competenza della Bonifica Renana, altrettanto non si può dire per le aree golenali nella zona di Giardino, dove si trova il frutteto di Stefano Liverani. Ieri (lunedì, ndr) - racconta -, i volontari della Protezione civile hanno lavorato dal pomeriggio fino alle 23, installando cinque motopompe, che, secondo le previsioni, dovrebbero asciugare l'acqua in meno di una settimana. Le idrovore, alcune delle quali sono in grado di lavorare al ritmo di 1800 litri al minuto, in una sola notte hanno bruciato la bellezza di 4 quintali di gasolio, facendo diminuire il livello dell'acqua almeno di 20 centimetri. Il calo sembra esiguo, ma trattandosi di un terreno di circa 12 ettari, il miglioramento sicuramente c'è stato, dato che parliamo di centinaia di migliaia di litri d'acqua. Al momento però, il terreno è ancora minacciato dall'impressionante rotta dell'argine, distante poche centinaia di metri. CHI se l'è vista brutta, nella notte fra domenica e lunedì, è Renato Noferini, che abita a Sesto Imolese, a due passi dall'incrocio fra il Cer, il Canale emiliano-romagnolo, e il Sillaro. Erano le 3 di notte quando il corso d'acqua ha tracimato - Noferini ha così fotografato nella sua mente quegli attimi di paura -. Siamo stati avvisati dal guardiano del fiume, perché l'acqua già era arrivata a pochi centimetri dalla porta di casa. La famiglia, da tempo è abituata alle alluvioni, tanto che vive con i sacchi di sabbia perennemente davanti alla porta. In 60 anni però - prosegue -, non ne ho mai vista una così grande, capace di invadere tutti i miei 10 ettari di terreni agricoli. E' tanto che facciamo presente il problema della pulizia degli argini alle amministrazioni, per ora nulla si è mosso. Se ieri la giornata era ancora da bollino rosso, oggi, l'Arpae ha abbassato l'allerta ad arancione, moderata quindi, sempre per le piene dei fiumi, per le possibili frane, e per le piene dei corsi minori. Hanno intanto cominciato a fare la conta dei danni molti agricoltori. Vittorio Noferini, per esempio, che ha 24 ettari di terreni, distribuiti fra grano, frutteto e colture da seme, fa il punto della situazione: Non sono vicino al fiume, ma anche io mi sono trovato sottacqua: arrivava almeno al ginocchio. Sicuramente molte coltivazioni sono rimaste danneggiate, fra grano ed erba medica: l'acqua le ha tutte 'sdraiate', pertanto rischiano di essere improduttive. A CASTEL SAN PIETRO LA SITUAZIONE PIÙ CRITICA IN VIA DESTRA SILLARO DOVE È FRANATA PARTE DELLA SCARPATA DI MONTE, LA VIABILITÀ ORA È TORNATA REGOLARE STRADA 01 MONTE CERERE VIABILITÀ INTERROTA A CAUSA DI UNA FRANA NON CI SONO ABITAZIONI ISOLATE, OGGI IL SOPRALLUOGO DEI TECNICI ÝÝ MURO DI GOMMA Å' tanto che facciamo presente il problema della manutenzione alle varie amministrazioni Siamo sempre stati ignorati JiNHijUJOi Le previsioni Anche nella giornata odierna il cielo si manterrà coperto con probabili deboli precipitazioni Nel weekend arriva una nuova ondata di piogge e temporali Invaliate Uno smottamento ha coinvolto via Campiuno, la strada che collega Tossignano al comune capoluogo. Sotto la lente la situazione dei corsi d'acqua che, al momento, sembrano non destare particolare preoccupazione -tit_org-

PIANETA ISTRUZIONE L'INIZIATIVA I RAGAZZI DELLE VALSALVA ILLUSTRANO LE CONCLUSIONI DEL LORO LAVORO DI RICERCA
Terremoto , esperimenti alle Valsalva = Esperimenti e simulazioni, così impariamo a convivere con i terremoti

Servizio A pagina 4

[Redazione]

PIANETA ISTRUZIONE Terremoto, esperimenti alle Valsalva Servizio A pagina 4 ^INIZIATIVA I RAGAZZI DELLE VALSALVA ILLUSTRANO LE CONCLUSIONI DEL LORO LAVORO DI RICERCA Esperimenti e simulazioni, così impariamo a convivere con i terremoti LA GESTIONE del nschio sismico si impara a scuola. Sabato 18 maggio alle 10 nella scuola secondaria di primo grado (ex media) Valsalva avrà luogo l'incontro pubblico 'Convivere con i terremoti' organizzato dal Centro di educazione alla sostenibilità intercomunale del Circondario imolese in collaborazione con il referente della Protezione civile Stefano Brasa e i docenti Paolo Castellan, Alessandra Nanni, Fabrizia Palazzo, coordinati dalla geoioga Sonia Venturi, collaboratrice del Ceas per la cooperativa Ecosistema. L'incontro, che rientra nel progetto regionale 'Comunicazione del rischio sismico' finanziato da Arpae, ha previsto un percorso di formazione accompagnato da esperti geologi e docenti. Gli studenti della classe III dell'istituto tecnico Paolini-Cassiano, indirizzo Cat, presenteranno al pubblico e agli alunni della scuola Valsalva il lavoro svolto per il progetto nei primi mesi dell'anno. Un'attività formativa con piccoli esperimenti, simulazioni di tensioni e comportamenti di modellini posti su tavola vibrante hanno reso possibile ai ragazzi comprendere concetti relativi alla dinamica di questi eventi naturali, al comportamento del terreno su cui si edifica e a quello delle costruzioni se sollecitate da scosse telluriche. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all'adesione dell'istituto tecnico Paolini-Cassiano alla rete Resism. Con questo acronimo si indica la 'Rete per l'educazione sismica', che coinvolge scuole secondarie di 11 grado di tutta le Regione. Il suo obiettivo è stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi per promuovere fra loro una maggiore conoscenza e consapevolezza rispetto a questo tipo di minaccia. E proprio a questo scopo la stessa Resism ha siglato di recente un Protocollo d'intesa con l'Agenzia regionale di protezione civile e l'Arpae - Area per l'educazione alla sostenibilità che coordina i Ceas regionali. Per informazioni è possibile rivolgersi al Centro di educazione alla sostenibilità imolese: Telefono 0542/602183 - email ceas@nuovocircondarioimolese.it -tit_org- Terremoto, esperimenti alle Valsalva - Esperimenti e simulazioni, così impariamo a convivere con i terremoti

Un intero paese allagato. Il giallo della falla

Incubo alluvione a Villafranca e San Martino, famiglie sfollate. E anche polemiche

[Redazione]

Un intero paese allagato. È giallo della falli Incubo alluvione a Villa/ranca e San Martino, famiglie sfollate. E anche polemici LE STRADE restano chiuse. Lughese compresa. Si riaprono le case, a Villafranca e San Martino Villafranca, le due frazione sfregiate dalla rotta violenta rotta degli argini del Montone, lunedì alle 17. Quando cioè il fiume che scende dall'Appennino e corre verso la riviera ravennate esonda con tutto il peso della sua portata e allaga in un paio di ore oltre 200 ettari di terra. Strade sommerse. Case trafitte dalla marea del fiume scomposto da 50 ore ininterrotte di pioggia. Cantine e pianiterra di decine di case vengono via inondati. L'acqua raggiunge in alcuni punti i settanta centimetri. Non c'è un piano di evacuazione. Non c'è un imminente pericolo di vita per la popolazione. Ma di fatto l'80% delle abitazioni diventa inagibile. Centinaia di persone nella notte abbandonano le mura domestiche. Emigrano da amici, parenti, vicini più fortunati o quelli che hanno posti in secondi o terzi piani. Le cantine diventano piscine. Migliaia di sacchi distribuiti dalle decine di donne e uomini della protezione civile si ammassano sulle porte delle case, nel tentativo di placare l'ira dei flutti. Ma in gran parte delle case, al pianoterra, la mobilia galleggia. In alcuni punti salta l'energia elettrica. L'esondazione non risparmia l'edificio della Papa Giovanni XXIII. La comunità terapeutica, a Villafranca, è stata addirittura ufficialmente evacuata. Una quindicina di ospiti hanno trovato rifugio presso una casa scout più a monte. Tra essi anche una donna incinta al sesto mese fa sapere una nota della comunità. Mai visto una cosa del genere: la potenza dell'acqua è impressionante spiega Giovanni Salina, responsabile della comunità che si occupa del recupero delle persone con dipendenze patologiche. PERÒ il cielo si placa. Così la marea del Montone declina. L'acqua scende di livello. La piena è finita, ma l'emergenza resta. Tutto sommerso. Milionari i danni, anche ai campi coltivati. E presto per fare i conti. Ma saranno salati, i conti. E SALE nel contempo anche la rabbia dei residenti. Perché è vero che 50 ore di pioggia senza sosta sono un colpo al cuore, ma adesso nel mirino della popolazione delle due frazioni c'è quella falla - affiancata, nella notte, da un'altra - del sottopasso dell'AH, sul fianco dell'argine del Montone. Stando ai primissimi sopralluoghi dei tecnici dell'autorità di bacino della Regione, quella spaccatura sarebbe l'epicentro dell'alluvione. La bocca dello squarcio - sosten gono le prime ipotesi degli esperti - sarebbe a sua volta lo sfogo di un canale sotterraneo che sarebbe stato creato durante un cantiere per alcuni lavori di sistemazione del basamento autostradale. E se quel canale non fosse stato ripristinato in modo adeguato? si chiedono diversi abitanti. E se lo chiede pure il sottosegretario alla Difesa, il forlivese leghista Jacopo Morrone. Che avanza poi le relative considerazioni sul fatto che l'acqua possa aver trovato facile accesso attraverso il canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Ora è il momento dell'aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare. IN MATTINATA, con la gente coi piedi sott'acqua e la disperazione nel cuore mentre tenta di rientrare nelle proprie case approfittando della tregua del cielo, l'assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, assieme al sindaco Davide Drei, fa il tour delle due frazioni lacerati a bordo di un veicolo anfibia. Poi il Comune mette a disposizione gli spazi dell'ex istituto agrario. ma.bur. I CONTI DEL DISASTRO DANNI MILIONARI PER LE ABITAZIONI SFREGIATE E PER I CAMPI COLTIVATI COMPLETAMENTE SOMMERSI COLPITA ANCHE LÀ PAPA GIOVANNI HANNO DOVUTO LASCIARE IL PROPRIO EDIFICIO ANCHE OSPITI E ADDETTI DELLA COMUNITÀ TERAPEUTICA PAPA GIOVANNI XXIII SOTTO In molti ipotizzano che alla base del disastro ci sia un cantiere sotto l'AU PROTEZIONE CIVILE MIGLIAIA I SACCHETTI DISTRIBUITI SENZA SOSTA DALLE DECINE DI OPERATORI DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE HANNO LAVORATO TUTTA LA NOTTE -tit_org-

BONACCINI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IERI NELLA FRAZIONE

Chiederemo subito lo stato d'emergenza Un applauso e un grazie a tutti i volontari

[Redazione]

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IERI NELLA FRAZIONE

Solidarietà agli alluvionati E serve più manutenzione, è un territorio fragile

[Redazione]

LE REAZIONI Solidarietà agli alluvionati E serve più manutenzione, è un territorio fragile VILLAFRANCA e San Martino in Villafranca invase dall'acqua pagano un prezzo altissimo. Qualcosa non ha funzionato e senza volere fare speculazioni, si può però dire soprattutto che qualcosa non è stato fatto. Si sapeva bene che la zona era fragile e a rischio, ma nessuno di chi doveva intervenire lo ha fatto e nessuno ha pensato che poteva succedere. Va all'attacco Daniele Mezzacapo (Lega). Gli argini vanno monitorati - continua -. Quando succedono queste cose si scopre che la competenza non è di nessuno tra amministrazione comunale. Consorzio di bonifica, conosciuto alla gente solo per i bollettini che arrivano da pagare, e Regione, che promette risarcimenti a caldo, ma che alla fine risarcisce poco. FABRIZIO Ragni, capogruppo di Forza Italia, dice che l'allerta rossa doveva mettere in allarme il sistema collaudato di protezione civile e difesa territoriale, ma le avversità atmosferiche hanno colpito duro. Ci sarà tempo per valutare eventuali omissioni o carenze progettuali e di mancata prevenzione in chi ha amministrato la città fino ad oggi. Ma in questo momento riteniamo doveroso ed opportuno stringerci attorno alla nostra comunità e farci sentire con una voce sola al governatore regionale Bonaccini, in vista a Forlì e Cesena, ed al governo per chiedere venga applicato per il nostro territorio lo stato di calamità. IL CANDIDATO sindaco del centrodestra Gian Luca Zattini ringrazia il lavoro incessante di tecnici, volontari e operatori della protezione civile che in queste ore, in sinergia con i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale, hanno fatto il possibile per contenere gli effetti devastanti innescati dal maltempo e dall'esondazione del Montone. La loro professionalità e la tempestività degli interventi hanno contribuito a contenere i danni. Come amministratori pubblici abbiamo l'obbligo di tenere alta l'attenzione su questo fenomeno non soltanto con azioni di mitigazione e prevenzione del rischio, ma anche e soprattutto con un canale di interlocuzione costante con i residenti e le imprese dei territori. IL PARLAMENTARE del Pd, Marco Di Maio, chiede al governo e alla maggioranza di attivarsi insieme all'opposizione per inserire al più presto, eventualmente già nel decreto 'crescita' tuttora all'esame del Parlamento, le misure necessarie a sostenere i territori colpiti. Contestualmente va riconosciuto nei tempi più rapidi possibili lo stato di calamità per i danni subiti dall'agricoltura, che sono ingenti e stimati in decine di milioni di euro. Anche su questo punto siamo pronti, pur dall'opposizione, a sostenere il governo nel favorire un rapido completamento dell'iter di riconoscimento. Infine, solidarietà agli alluvionati dal Popolo della Famiglia. INTERVENTI Un fronte unito da parte del mondo della politica, pur non senza polemiche -tit_org-

Danni per un milione Fragole, ciliegie e ortaggi: è una vera ecatombe

Andrea Ferrini, presidente del consorzio Condifesa

[*Maria Neri*]

Andrea Ferrini, presidente del consorzio Condifesa di MARIA NERI IL MALTEMPO e l'esondazione dei fiumi lascia sui campi oltre un milione di euro di danni: Forlì e Cesena sono tra le zone che pagano il conto più salato di questa ondata di maltempo. A dirlo è Andrea Ferrini, presidente di Condifesa Romagna, il consorzio che si occupa della tutela degli agricoltori contro i danni atmosferici. Ferrini, quali sono le aree più colpite? Nel forlivese ovviamente Villafranca e San Martino in Villafianca, ma anche nel cesenate Martorano, via Ravennate e tutta la zona del fiume Savio fino a Mensa Matellica: le aree sott'acqua sono quelle dove le aziende agricole hanno subito i danni più gravi. In collina, invece, ci sono state un sacco di frane e di smottamenti, problemi sulle strade interpoderali e in alcuni allevamenti. Quali sono le coltivazioni più danneggiate? Fragole, ciliegie e ortaggi. In particolare è marcito il 70% delle fragole coltivate a livello del terreno, in pieno campo. Si salverà un po' della produzione sotto serra, ma con difficoltà perché le previsioni non annunciano giornate di sole: anzi, è prevista altra pioggia nel weekend. Per le ciliegie è una vera ecatombe perché con la pioggia questi frutti si spaccano, marciscono e cadono. E questo si registra dalla pianura alla collina. La produzione sarà in netto calo perché le ciliegie erano in stadio di formazione avanzato: tra una decina di giorni sarebbero state sulle nostre tavole. Per gli ortaggi, possiamo dire che la perdita sarà del 100% del raccolto finito sott'acqua, mentre per il resto delle verdure, spinaci, zucchine e carote, ne perderemo circa la metà. Cereali e frutteti, con piante più alte, ne risentiranno? Bisogna aspettare una settimana e il ritorno del caldo e del sole per vedere come proseguirà la maturazione dei frutti, di pesche, susine e albicocche. Certo se le piante restano 'allagate' per molti giorni, si verifica l'asfissia radicale e poi si seccano, se invece hanno subito solo uno stress idrico, possono cadere i frutti. Per le mele, ci saranno meno problemi perché erano più 'indietro'. Per i cereali, i danni sono a macchia di leopardo: con pioggia e vento il grano si stende e la maturazione della spiga avviene con più difficoltà quindi ci sarà una resa minore; il mais, invece, piantato da poco, con la pioggia non ha sofferto. Questa emergenza, a parte i danni, quanto costerà agli agricoltori in termini di lavoro? È chiaro che per difendere i frutti rimasti sani o non colpiti direttamente dagli allagamenti occorrerà un'intensificazione dei trattamenti e sarà un costo pure in termini economici. Ad esempio, anche se i vigneti nelle colline del cesenate non hanno subito danni, d'ora in poi dovranno essere curati in maniera importante per preservarli da un clima umido. Ma la frutta che mangeremo sarà buona? Gli agricoltori sanno come realizzare il meglio: diciamo che è compromessa la quantità non la qualità. IN AZIONE A VILLAFRANCA AL LAVORO PER L'ALLUVIONE I TECNICI DELL'AREA ROMAGNA (EX GENIO CIVILE) E DEL COMUNE, I VIGILI DEL FUOCO E I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE RACCOLTA DATI LA REGIONE HA AVVIATO LA RACCOLTA DEI DATI RELATIVI AI DANNI SUL TERRITORIO E IN PARTICOLARE NEL COMPARTO AGRICOLO SOPRALLUOGO Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, sul mezzo anfibia con cui sono stati esaminati i campi allagati. A destra, Andrea Ferrini di Condifesa Romagna -tit_org-

Bonaccini: Già richiesto lo stato di emergenza

Vertice del presidente regionale con il sindaco

[Redazione]

Vertice del presidente regionale con il sindaco NON nspondiamo alle polemiche. Non c'è tempo. Qui c'è da lavorare. Stefano Bonaccini a muso duro ieri mattina davanti al Ponte Nuovo, scortato dal sindaco Paolo Lucchi e dall'assessore Francesca Lucchi. Il presidente della Regione si spertica in lodi per i vigili del fuoco, per la protezione civile, per tutti gli operatori impegnati negli interventi sull'esondazione del Savio. Abbiamo chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, è già iniziata la raccolta dei dati dei danni. Dove non arriveremo coi fondi dello Stato, interverrà la Regione. Siamo a fianco delle persone colpite. In Emilia-Romagna ci si lamenta poco e ci si rimboccano le maniche. Bonaccini pensa già al futuro: 85 progetti esecutivi per combattere il dissesto idrogeologico, c'è già un finanziamento statale di 21 milioni sui 102 milioni ne cessari per tutta la lista. E il governo ha aperto alla pèossibilità di indirizzare altri fondi alla nostra regione. Il sopralluogo di Bonaccini è un attestato di solidarietà a Cesena ma il testimone dell'emergenza ora è passato a Forlì: La situazione più grave in regione è a Villafranca sentenza il governatore. IL SINDACO Lucchi pare tirare un sospiro di sollievo: sottolinea che l'allarme rosso non c'era stato neanche ai tempi del nevofie. Con l'abbassamento del livello del Savio la situazione sta tornando alla normalità. Ma due famiglie sono state evacuate e cinque sono in preallerta. Dall'alveo del fiume all'altezza del ponte sono state rimosse ben 800 tonnellate di legname. Seguiamo con attenzione lo sviluppo della situazione nel parco Ippodromo - aggiunge il sindaco - e sono in corso rilevazioni più approfondite dei tecnici comunali sulla pista ciclabile lungo il Savio. IL COMUNE rivendica il buon risultato delle opere effettuate recentemente, in particolare la pulizia tra i due ponti. Resta sullo sfondo il tema delle casse di espansione del Savio a monte della città per mettere in sicurezza una volta per tutte l'abitato. Ci sono diversi progetti in campo da anni ma finora si è realizzato poco. E' vero - ammette l'assessora comunale all'ambiente Francesca Lucchi un primo intervento è stato effettuato, gli altri programmati dipendono dai tempi di esaurimento delle cave, rallentati a causa della crisi dell'edilizia. Emanuele Chesi LA GRANDE PAURA Le arcate del Ponte Nuovo all'ingresso della città sono state punti focali per misurare rilarme dell'onda di piena del Savio. Da sinistra a destra nelle foto di Luca Ravaglia si può notare l'evoluzione della situazione dal pomeriggio di lunedì, alla notte (con l'accumulo pericoloso di legname), fino alla mattinata di ieri con l'abbassamento del livello dell'acqua e la pulizia finale. RISARCIHENTI Se non bastano i fondi dello Stato, interverrà comunque la Regione ALLERTA DIMINUITA LO STATO DI ALLERTA SUI FIUMI E PASSATO DA ROSSO A ARANCIONE, SEGNANDO UNA DIMINUZIONE DELLA PERICOLOSITÀ LA VISITA DEL GOVERNATORE In alto il presidente Stefano Bonaccini con il sindaco Paolo Lucchi, l'assessora Francesca Lucchi e gli operatori della protezione civile. Sotto: le operazioni di recupero dei tronchi sotto le arcate del ponte -tit_org-

NELL'ENTROTERRA DISAGI A PIEVE TORINA. VALENTINA GIACINTI: ASPETTIAMO I TECNICI DA TEMPO
Infiltrazioni nella casetta: siamo abbandonati

[Eco]

NELL'ENTROTERRA DISAGI A PIEVE TORINA. VALENTINA GIACINTI: ASPETTIAMO I TECNICI DA TEMPO ; MALTEMPO nell'entroterra: esondato a Fiuminata il fiume Potenza, alberi caduti e infiltrazioni in una casetta per terremotati a Casavecchia di Pieve Torina. Diversi i problemi che ha creato ieri il maltempo nell'entroterra. Infiltrazioni d'acqua si sono registrate in una Sae a Casavecchia, dove abita Valentina Giacinti con il marito e due bambini piccoli. Sono mesi che segnalo le infiltrazioni sulla tettoia estema - ha raccontato la donna - abbiamo un numero telefonico a cui ci dobbiamo rivolgere in caso di problemi. Quando ci hanno risposto, è venuto un tecnico che ha assicurato di mandare un idraulico. Ma il problema non si è mai risolto e sono passati tre mesi. Con il diluvio la situazione è peggiorata e l'acqua è entrata nella casetta. Alla fine ci siamo rivolti al Comune, che ha fatto la segnalazione con urgenza ai tecnici responsabili della manutenzione. Oltre a questo, ci siamo accorti che manca un filtro sulla caldaia che si riempie di sporcizia e non fa passare l'acqua. Io ho due bimbi piccoli e sono stata anche 5 giorni senza acqua. Non è possibile che siamo abbandonati a noi stessi. Noi eravamo in affitto prima, non mi sono mai lamentata perché questa situazione ci viene fatta pesare. Ma voglio precisare che quando mi sono sposata, non c'erano case in vendita. Siamo stati costretti ad andare in affitto perché volevamo crescere qui i nostri figli. Problemi per il maltempo sono stati registrati anche nella valle del Potenza. Nella frazione Castello, a Fulminata, un corso d'acqua secondario è esondato all'altezza di un ponte: i vigili del fuoco di Camerino sono intervenuti per rimuovere i detriti che impedivano il passaggio dell'acqua e che avevano causato l'allagamento di una strada e di alcuni campi. Sul posto anche alcuni volontari della Protezione civile. A San Séverine l'acqua si è mantenuta sempre sotto il livello di guardia, ma la Protezione civile ha continuato per tutto il giorno a monitorare la portata sia all'altezza di ponte Sant'Antonio che in altri tratti posti a monte e a valle. L'asta idrometrica, posta al di sotto del ponte di via Varsavia, non ha segnalato pericoli. Gli operai dell'ufficio Manutenzioni del Comune, comunque, sono intervenuti insieme a quelli di un camion gru della ditta Piancatelli, per liberare le sponde del fiume da alcuni tronchi (foto) rimasti incastrati dopo essere stati trascinati a valle. e. co. IN EVIDENZA San Severino Il Potenza si è mantenuto sotto il livello di guardia, ma la Protezione civile ha monitorato la situazione per tutto il giorno. Gli operai hanno liberato le sponde del fiume da alcuni tronchi Fiuminata Nella frazione Castello un corso d'acqua secondario è esondato all'altezza di un ponte, allagando una strada e alcuni campi. Sul posto i vigili del fuoco per rimuovere dei detriti -tit_org-

La piena ha lasciato Concordia Code assurde e viabilità in tilt

[Viviana Flavio Bruschi Viani]

BASSA RIAPRONO TUTTE LE SCUOLE, MA È PROTESTA PER I DIVIETI STRADALI DISAGI enormi, ieri, alla circolazione stradale, e notte di lunedì col fiato sospeso per il passaggio della piena del Secchia, che stamane all'alba ha lasciato l'ultimo Comune della Bassa, Concordia, prima di immettersi in territorio mantovano, a Bondanello. Notte insonne per i sindaci, i volontari di Protezione Civile, i militari, le forze dell'ordine e anche per i tanti cittadini che hanno seguito in diretta il passaggio della piena a Bomporto e a Bastiglia. Nelle due località, il culmine di 11.30 metri è stato registrato a Ponte Bacchello. Nel corso di martedì notte - spiegava ieri il sindaco di Bomporto Alberto Borghi - il Secchia scenderà a 9 metri, passando dal livello 3 al 2, lo stesso del Panaro anche se i livelli sono diversi. A Bastiglia, il passaggio è stato registrato -spiega il sindaco Francesca Silvestri - intorno alle 22.30, e intorno all'una il livello era già ca lato nell'ordine di sei centimetri all'ora. Nei due centri colpiti dall'alluvione 2014, i volontari hanno controllato tutta notte le arginature. A scopo precauzionale, i Coc di Bomporto, Bastiglia e dei Comuni della Bassa modenese di San Prospero, Cavezze, San Possidonio, Novi, Concordia sono rimasti aperti anche la notte di martedì, mentre da stamane cancelli aperti in tutte le scuole dopo i due giorni di chiusura forzata. Il pericolo piena è passato, e anche i ponti saranno riaperti, in forse solo Ponte Pioppa e il Ponte di Concordia. Transito 'tranquillo' della piena a San Prospero e Cavezze, dove non ha raggiunto - sottolineano i sindaci Sauro Borghi e Lisa Luppi - il livello 3 di massima allerta. A San Prospero, ha registrato il livello 1, il più basso. A Possidonio e sull'altra sponda, a Rovereto e Novi, la piena è transitata alle 14 e il sindaco Rudi Accorsi sperava, entro le 8 di stamane, di riaprire Ponte Pioppa, per evitare disagi al traffico, ma sarà la Provincia a decidere, dipende se il livello scende a 10.50. Il Ponte di Concordia, dove la piena è transitava ieri alle 18, è rimasto chiuso tutta notte e anche il sindaco Luca Prandini è in attesa di disposizioni dalla Provincia. La chiusura dei ponti con il solo ponte aperto della frazione di Sozzigalli ha provocato code lunghissime e ritardi, anche di tre quattro ore sui luoghi di lavoro. Tante le polemiche: Da Carpi a Mirandola dove lavoro - racconta Valeria ho impiegato tre ore e un quarto. Una vera odissea per tutti. Viviana Bruschi FTavio Viani - tit_org-

Ce ne andiamo, impossibile vivere qui

I titolari della 'Falda' si arrendono. Lo chef dei 'Laghi': Persa una settimana di lavoro

[Silvia Saracino]

) I titolari della Falda' si arrendono. Lo chef dei 'Laghi': Persa una settimana di lavoro di SILVIA SARACINO L'AGRITURISMO La Falda si arrende: ha vinto il Secchia. Stremati da un'altra piena che ha provocato danni ingenti, dopo quella drammatica del 2017, Lorena Canossa e il marito Mariano Incerti hanno deciso di lasciare la fattoria di via Madonna a Campogalliano per riaprire in un altro luogo meno rischioso. In quest'area non si può più pensare di avere un'attività ma anche di viverci, dice Lorena Canossa che lunedì era in lacrime nel vedere i suoi animali (tré cavalli, capre, conigli, galline, maiali) annaspere stremati nell'acqua da cui i vigili del fuoco e i volontari del Pettiroso li hanno salvati. La prima volta - dice riferendosi alla piena del 2017 - pensavamo fosse un evento straordinario e abbiamo ricostruito tutto con grande volontà. Purtroppo la politica di gestione dei fiumi è cambiata, cercheremo un altro posto dove ricominciare con le fattorie didattiche, che sono la nostra priorità. Lunedì mattina all'alba sembrava che il livello del fiume si fosse assestato ma intorno alle 9 l'acqua ha invaso i campi e ha oltrepassato via Madonna invadendo le abitazioni fino a raggiungere un metro e mezzo di livello: i vigili del fuoco di Carpi e i volontari del centro fauna selvatica Il Pettiroso hanno tratto in salvo gli animali uno a uno, dai cavalli alle capre fino a galline e conigli portati su una barca dei pompieri. La piena è passata molto lentamente e ieri nell'agriturismo c'erano ancora sessanta centimetri d'acqua risucchiati dalle pompe idrovore della Protezione civile. I danni sono ovviamente ingenti. Ce ne andiamo, non si può lottare contro i mulini a vento, dice Mariano Incerti. Non possiamo prendercela con nessuno - dice Lorena Canossa - finché c'è la politica di alzare gli argini il problema non si risolve: i fiumi vanno tenuti puliti. La piena di lunedì ha portato danni, anche se contenuti, nel ristorante I laghi dello chef Paolo Reggiani nell'area dei laghi Curiel. Dopo la piena del 2017 abbiamo montato paratie di metallo a nostre spese e le abbiamo attivate subito domenica sera, oltre a sigillare i pozzetti - spiega - ciò nono stante circa dieci centimetri di acqua sono entrati nei locali. Abbiamo dovuto disdire tutte le prenotazioni della settimana e siamo preoccupati per il maltempo del weekend, riapriremo solo se i nostri clienti saranno sicuri. Bisogna fare un ragionamento su tutta l'area - dice lo chef- è vero che è una zona esondabile ma se ogni due anni viene una piena così bisogna pensare a come tutelare le attività che ci lavorano. Il problema è urgente, bisogna trovare soluzioni non più rimandabili. ÝÝ ANIMALI SALVATI IN EXTREMIS Pensavamo che la piena del 2017 potesse ritenersi un evento straordinario Invece non c'è la volontà di pulire i fiumi 10 SQUADRE DI VOLONTÄR! AL LAVORO La Regione fa sapere che ieri sono state attivate 10 squadre di volontari solo a Campoaalliano attrezzate con kit idraulici 12 PERSONE ANCORA SFOLLATE In seguito all'allagamento nel Comune di Campogalliano (dovuto al Secchia) risultano a ieri evacuate una dozzina di persone 100 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN 36 ORE In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense e inconsuete:36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta -tit_org-

Si inizia con 200mila euro di danni

Strade, frane e non solo. Prima stima del presidente della Provincia

[Anna Marchetti]

Si inizia con 200mila euro di danni Strade, frane e non solo. Prima stima del presidente della Provincia di ANNAMARCHETTI PASSATA l'emergenza maltempo, inizia il conto dei danni. È presto per una quantificazione precisa - fa sapere il presidente della Provincia Giuseppe Paolini - ma sicuramente non meno di 200mila euro. Sotto osservazione i movimenti franosi, situazione pesante nelle strade provinciali che, se nella maggior parte dei casi sono state riaperte, hanno subito smottamenti o sono state fortemente danneggiate. I nostri operatori - assicura il dirigente della Provincia Maurizio Bartoli - sono al lavoro per chiudere le buche, ma si tratta di soluzioni tampone, servono interventi definitivi. Bartoli descrive una situazione di difficoltà diffusa nelle aree del Montefeltro, Serra Sant'Abbondio e del Nerone, ma l'altrettante criticità sono state affrontate a valle per la piena di fiumi e torrenti: Stiamo monitorando i ponti per verificare eventuali danni. provincia nella tarda mattina di ieri racconta, infatti, di buche, avvallamenti, rigonfiamenti del manto stradale, restringimenti di carreggiata e smottamenti. A causa di una frana è stata completamente chiusa al traffico la strada provinciale 101 Caselle, così come è stata chiusa la strada provinciale Morola, nel comune di Cartoccio per cedimento. Riaperto, invece, a Cerbara sulla strada provinciale 92 il ponte sul fiume Metauro chiuso lunedì in via precauzionale per timore di una possibile esondazione, riaperta anche la strada provinciale 88 Peglio-Bivio San Donato chiusa per una frana. Mentre sono in corso i lavori per la riapertura della strada provinciale 7 Piandimeletese chiusa lunedì per un nana che interessava tutta la sede stradale. Per una quantificazione dei danni definitiva sulla rete viaria ci vorrà qualche giorno - fa sapere il dirigente della Provincia Maurizio Bartoli - i nostri tecnici sono comunque sul territorio. Chiusa per cedimento del manto stradale la provinciale 83 Morola, a Cartoceto. Nella zona dei monti Catria e Nerone è sempre impercorribile la 101 Caselle, sempre a causa di una frana. Sulle provinciali 52 Papa Giovanni Paolo II e 142 Serra Sant'Abbondio - Termine. La Provincia segnala avvallamenti e rigonfiamenti della carreggiata insieme a diverse buche. Ancora presente la frana sulla provinciale 105 Buonconsiglio Catria, mentre sulla 111 "Tarugo" si è verificato uno smottamento all'altezza di Serra Spinosa. NEL MONTEFELTRO la situazione resta difficoltosa su molte strade per gli smottamenti. Sulla provinciale Sassofeltrio si è abbassato il piano viabile di un tratto della carreggiata, con conseguente dislivello del manto stradale. Sulla Montegrimano - San Marino, dopo le numerose buche segnalate ieri si è aperta una voragine a centro strada per il cedimento di una fognatura. Smottamenti sulla provinciale 135 Castellina Cà Antonio, per uno smottamento e la presenza di acqua e fango provenienti dai campi confinanti. La Carignano resta coperta da fango e detriti provenienti da strade a monte della provinci NEL FANESE sulla 16 bis Orcianese il cedimento è sempre segnalato dalle indicazioni. Danni ancora da quantificare anche in agricoltura dove, comunque, c'era un gran bisogno - fa presente il presidente di Coldiretti provinciale Tommaso Di Sante - di acqua. L'eccesso di pioggia e l'abbassamento delle temperature possono danneggiare principalmente il grano, le piante da frutto e gli ortaggi. UN LETTORE, GIORGIO TAPINI I PROBLEMI DERIVANO DAI FIUMI PIENI DI PIANTE: E A MONTELABBATE HANNO FATTO UNA CICLABILE CHE SI ALLAGA DI CONTINUO PROTEZIONE CIVILE Le strade principali su cui è intervenuta la Provincia per varie ragioni: smottamenti, dissesti, buche, rigonfiamenti e avvallamenti 70 Uomini del Coc di Fano A Fano il Coc (Centro operativo comunale) da ieri alle 12 è in stand-by, ma i 70 circa uomini della protezione civile, guidate da Saverio Olivi, monitorano il territorio La portata della piena del Foglia, e si è protratta per diverse ore, tra le 16 e le 22 di lunedì. Una delle più importanti registrate negli ultimi anni GIUSEPPE PAGLINI Siamo solo nella fase di inventario: stiamo chiudendo le buche ma sono soluzioni tampone, servono interventi definitivi -tit_org-

Montefelcino, il fango ha invaso le colture

[Redazione]

A STERPETI, nel territorio di Montefelcino, l'esondazione del fiume ha danneggiato le colture ortofrutticole tipiche della zona, sia quelle in serra che in campo aperto. Stefano Bellagamba, che è un residente e un ambientalista, commenta così: Nessun danno alle persone, per fortuna, ma certo i coltivatori della zona vicino al fiume hanno di che lamentarsi, anche per via di tutto il fango che è rimasto sui campi. Tra l'altro Bellagamba a nome dell'associazione Metauro Nostro sull'esondazione ha inviato una lettera a Enel, Prefettura, Regione e Provincia: In casi di piogge annunciate, come questi giorni, con livello arancione di pericolosità, si chiede di voler, se possibile, modulare l'apertura/chiusura delle dighe in anticipo per preparare gli invasi a ricevere grandi quantità d'acqua.... ENEL GREEN Power replica che l'evento di piena sull'asta del fiume Metauro è stato gestito nel pieno rispetto dei protocolli vigenti in materia e in sinergia con la Prefettura di Pesare e la Protezione Civile con cui i contatti sono stati costanti e puntuali in un clima di collaborazione reciproca. -tit_org-

E il Comune di Cagli fa richiesta per lo stato di emergenza

[Mario Carnali]

CAGLI, ieri mattina il sindaco Alberto Alessandri ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri, alla Protezione Civile ed ad altre autorità competenti la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza. Alcune strade comunali, vicinali e di campagna - affermano i geometri comunali che hanno verificato i danni, Stefano Sabbatini e Massimo Pompili - sono già state monitorate e accertati i danni provocati ma continuano ad arrivarci segnalazioni dai residenti per frane e smottamenti. Nei prossimi giorni avremo un quadro più chiaro della situazione. Da segnalare anche alcuni argini fluviali che presentano erosioni lungo le sponde del Bosso e del Burano, fatto questo che ha innescato molti commenti anche sui sociali, ad esempio per quanto avvenuto negli alvei, zona fiume Burano attigua a via Venezia (foto): qui la ghiaia era stata tolta dal letto del fiume ed accumulata ai lati con recenti lavori. Con la piena, parte del cumulo di ghiaia è stato di nuovo eroso finendo più a valle nel letto del fiume. In questo punto da decenni gli abitanti convivono con il rischio delle piene e conseguenti allagamenti delle abitazioni. Per fortuna la recente piena non ha causato una nuova esondazione solo per pochi centimetri. Stessa cosa è accaduta vicino alla confluenza del Bosso con il Burano nei pressi del Ponte Mallio. Quindi i recenti lavori avvenuti sia nel Bosso che nel Burano non hanno ancora scongiurato in modo definitivo il rischio di possibili altri danni ed esondazioni. Mario Carnali -tit_org-

Maltempo, allerta gialla per rischio idraulico in tutta la regione

[Redazione]

Allerta gialla, oggi, per rischio idraulico diffuso nelle zone costiere e Alto Sangro, per le Province di Teramo, Pescara e Chieti, e sulle restanti zone della regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica. Lo comunica il Centro funzionale della protezione civile abruzzese, dopo l'ondata di maltempo che sta interessando la regione. Oggi si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle zone interne e montuose, con quantitativi cumulati da deboli a moderati e precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto dell'Abruzzo con quantitativi cumulati deboli. Previste, inoltre, nevicate al di sopra degli 800-1000 metri sulle zone appenniniche, con apporti al suolo da deboli a moderati. Ai Comuni è stato raccomandato di predisporre e attuare tutte le misure previste dai piani di emergenza. -tit_org-

Il Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale

[Redazione]

Il Tenna ora fa paura chiusa la Provinciale FERMO La Provincia ha disposto la chiusura della strada provinciale Lungotenna in entrambi i sensi di marcia. Una misura precauzionale, come ha spiegato la stessa presidente della Provincia Moira Canigola Per la spinta dell'acqua, soprattutto ieri, nel punto dove nei mesi scorsi sono stati effettuati i lavori sugli argini. Per questo abbiamo deciso di chiudere la strada. E' una scelta precauzionale anche perché la strada non ha subito danneggiamenti e la portata del fiume è inferiore rispetto ad altre piene. Il Tenna IL MALTEMPO ieri si è ingrossato ulteriormente tanto da indurre scelte preventive nel caso in cui il maltempo dovesse continuare anche nelle prossime ore. In alcuni punti, infatti, l'acqua sfiora la sede stradale e questa forse è una delle ragioni per cui si è deciso di sbarrare l'accesso alla provinciale soprattutto dopo che si è assistito alla caduta di alcuni massi che era stati posti sull'argine. La protezione Civile e gli addetti della Provincia continuano a monitorare il Tenna e tutti gli altri corsi d'acqua del Fermano che per fortuna nata non sembrano presentare alcuna criticità. Intanto le previsioni meteo parlano di pioggia anche nei prossimi giorni e questa forse è la notizia peggiore. RIPRODUZIONE RISERVATA Un'immagine del fiume Tenna ingrossato -tit_org-

Foglia, un drone per mappare i rischi del fiume

[Letfr]

Biancani annuncia piano pilota Tombaccia è la zona più critica LA PRIORITÀ PESARO Rientrata l'emergenza per il fiume Foglia ora serve una programmazione necessaria per realizzare alcuni interventi strutturali di cui l'asta fluviale ha bisogno. Interventi, che uniscono Regione, Consorzio di Bonifica e Comuni interessati. A fare il punto è il consigliere regionale e presidente della commissione Ambiente, Andrea Biancani. La diga di Mercatale è tornata nelle ultime ore alla sua funzionalità ordinaria. Ancora una volta, ha sottolineato David Piccinini, dirigente della Protezione civile regionale, ha funzionato la sinergia e la giusta combinazione di fattori diversi, in primis le modalità di funzionamento degli invasi ad iniziare da Mercatale, che hanno scongiurato l'esondazione del fiume. E ancora una volta, a Pesaro il tratto più critico è stato quello fra via Toscana e via Sardegna, nella zona artigianale. I tecnici del Genio Civile stanno elaborando in prima battuta per la provincia di Pesaro, laddove il Foglia crea i principali problemi, un progetto pilota per un taglio selettivo ma studiato della vegetazione - così spiega Biancani- passo fondamentale questo per avere un corso d'acqua pulito e dove in caso di piena non ci siano rischi per gli argini. Per fare questo è in corso la verifica lungo alcuni dei tratti più sensibili o già segnalati, utilizzando un drone per la mappatura e le verifiche in 3D dell'alveo del Foglia. Questo studio produrrà uno screening per la verifica delle alberature finite già a terra fra la sponda e il corso d'acqua e altre con problematiche di tenuta o quant'altro. Individuati punti e necessità, la Regione sarà disponibile a prevedere risorse per il taglio e la rimozione di vegetazione e legname, che mettono in difficoltà il corso del fiume. Si parte dal Foglia, ma il progetto poi potrà essere esteso anche ad altri corsi d'acqua della provincia, come il Metauro. Interventi: nelle prossime settimane Regione e Consorzio presenteranno il progetto delle aree di laminazione ed esondazione naturale del Foglia. Pratiche, che sono in fase di ultimazione. Poi entro l'estate per proseguire nel 2020, sono previsti anche lavori strutturali grazie ai finanziamenti regionali per gli interventi lungo gli argini del corso del Foglia, a monte e sul lato pesarese. Solo questo modo potrà essere messa in sicurezza anche la zona industriale. All'interno del progetto esecutivo per gli interventi strutturali - conclude Biancani - è previsto anche il rafforzamento e l'innalzamento dell'argine di via Toscana. I lavori eseguiti anni fa ma parziali vanno stabilizzati, innalzando l'argine in modo considerevole e grado di contenere ondate di piena. let.fr. RIPRODUZIONE RISERVATA
La foce del fiume Foglia FOTO TONI -tit_org-

Risarcimenti, chiederemo lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

PICCIONE Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Dove non saranno coperti da fondi nazionali, interverremo come Regione. A parlare è il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che ieri ha visitato le zone più colpite dal maltempo, nel Forlivese e nel Cesenate. A Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento - nei pressi del ponte dell'Al 4 - dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. Aiuti e interventi Sono arrivate da tutta la regione 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. A Cesena, dove ieri si è verificata l'esondazione del Savio. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Appello al Governo Sul tema dei danni, il governatore ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, continua Bonaccini, interverremo con fondi regionali, anche se già fin d'ora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Il presidente poi ribadisce che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. -tit_org-

Diga crollata, partono le verifiche Non bastano più 850mila euro

[Redazione]

ai Kunim e aan Marmo à à è uà ì, Diga crollata, partono le verifiche Non bastano più 850mila euro Riunione in Provincia, il presidente; Briglia del Marecchia da ripristinare con urgenza ma il progetto previsto va cambiato, Venerdì sopralluogo sul ponte; Nessuna chiusura alla circolazione RIMINI "Partono subito le verifiche al ponte e alla briglia crollata di Ponte Verucchio, ho già contatto la Regione per i fondi da stanziare: gli 850mila euro previsti non bastano più. Il presidente della Provincia, Riziero Santi, ha fatto il punto della situazione in seguito all'ondata di maltempo che ha travolto il territorio riminese. Una situazione che sta tornando alla normalità e che ha provocato lievi danni nell'entroterra, con qualche smottamento, oltre al crollo della briglia del Marecchia su cui si è incentrata la riunione fatta nella mattinata. Un tavolo in cui oltre a Santi si sono seduti i rappresentanti di Protezione civile. Consorzio di bonifica, Prefettura e i sindaci di Verucchio, Poggio Torriana e Santarcangelo. C'è innanzitutto la necessità di un intervento tempestivo di ripristino della briglia precisa il presidente della Provincia -. È necessario procedere con urgenza alla messa a punto di un intervento, da completarsi entro l'estate, che preveda la rimodulazione del progetto, con conseguente implementazione delle risorse stanziare. Non si sa ancora quanto sarà necessario per rimettere la diga a posto, ma di certo non saranno sufficienti gli 850mila euro che la Regione aveva assegnato poche settimane fa. E Santi prosegue: Ho contattato l'assessora regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, che ha seguito tutte le fasi e insieme faremo un sopralluogo venerdì. Non sembrano destare preoccupazione le condizioni del ponte: Vista la sua solidità strutturale, non sono necessarie azioni di limitazioni o chiusura. Pali di cemento e fondazione Nel corso della riunione è stata fatta, a tal proposito, una disamina delle problematiche che interessano il ponte, sia sotto il profilo idraulico, che sotto i profili idrogeologico e strutturale spiega Santi -. Realizzato negli anni Settanta, il ponte presenta a tutt'oggi una struttura solida e risulta ben armato, con i pali di fondazione, larghi 1 metro che scendono in profondità per 17 metri. Inoltre è stato istituito un DA ALLERTA ROSSA AD ALLERTA ARANCIONE Il livello dell'acqua del Marecchia è diminuito, prevista per oggi la revoca dei divieti di transito nei dintorni del fiume e nel parco XXV Aprile tavolo tecnico che ha il compito di tenere costantemente monitorata la situazione e mettere a punto un piano di interventi che impediscano limitazioni al traffico dei veicoli e garantiscano il normale approvvigionamento idrico ai territori. Rimini, divieti revocati Il previsto miglioramento delle condizioni meteo dovrebbe portare a un passaggio da allerta rossa ad allerta arancione. Tenuto conto anche del livello delle acque del Marecchia, che è progressivamente calato, l'ordinanza sindacale emanata lunedì sera non sarà più operativa già dalle prime ore di oggi e quindi sarà possibile l'accesso al Parco XXV Aprile presso il fiume Marecchia; il transito dei percorsi storici e naturalistici adiacenti al corso d'acqua su tutto il territorio comunale fino alla foce; il transito anche pedonale agli argini destro e sinistro del fiume; l'accesso all'alveo storico e alle banchine lungo il porto canale nel tratto ricompreso tra il ponte della Resistenza e il ponte Tiberio. La diga a Ponte Verucchio e gli operai ieri al lavoro per mettere in sicurezza Sant'Agata Feltria Un primo piano della frana a Sant'Agata -tit_org-

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	15/05/2019	Ora		Emittente	GAZZETTA DI PARMA
Titolo Trasmissione		Volontari nelle zone alluvionate = Prociv Anche i parmigiani sul fronte dell'alluvione			

Volontari nelle zone alluvionate = Prociv Anche i parmigiani sul fronte dell'alluvione

PROTEZIONE CIVILE Volontari nelle zone alluvionate DE CARLI a pagina 15 Prociv Anche i parmigiani sul fronte dell'alluvione Impegnati da lunedì sulle emergenze nel Modenese e in Romagna CHIARA DE CARLI Ci sono anche i volontari del parmense tra le squadre impegnate a fronteggiare le emergenze dovute al maltempo e che hanno colpito prima il modenese e poi la Romagna. Il primo sos è stato lanciato alle prime ore di lunedì a tutte le associazioni di protezione civile della nostra provincia per monitorare i fiumi Secchia e il Panare, m provincia di Modena, che già destavano preoccupazione. A rispondere presente , con un gruppo di ben 23 volontari pronto alla partenza già alle 5 di mattina e un totale di 77 persone al lavoro nei due giorni di emergenza, sono stati i gruppi protezione civile di Calestano, Solignano, Fomovo Taro, e Maestro Verdi di Busseto, il Nip, Aics-Cucina e Logistica, il Gruppo Il Ponte, Prociv Sidoli, Prociv Torrile, Roccabianca Po, Agesci, Apcml Sissa, i Gela, Gvsem, Prociv Arci Salsomaggiore, Assistenza Pubblica Croce Azzurra, Nvpccc, Prociv Arci Fidenza, Volontari Po e Prociv Arci Il Falco. All'emergenza nel modenese, durante la quale fortunatamente non sono stati registrati feriti o danni gravi, si sono poi aggiunte le criticità registrate ieri nel forlivese, dove il torrente Montone ha rotto gli argini in corrispondenza del cavalcavia dell'autostrada a Villafranca allagando 200 case, e anche in questo caso, nonostante l'impegno già in campo in Emilia, le squadre parmensi sono corse a supportare anche le popolazioni in difficoltà in Romagna, senza risparmiare energie. Alle 6,12 volontari sono partiti con carrelli idraulici e la segreteria mobile mentre altre 17 paia di braccia sono arrivate in aiuto da Nip, Gpca Calestano, Aies Cucina e Logistica, Assistenza Pubblica Croce Azzurra, Assistenza Pubblica Croce Verde Noceto, Gcpc Solignano, Gpca Calestano, Prociv Torrile e Seirs. Per oggi, salvo incidenti o imprevisti, la Regione ha dato lo stop alle partenze dalle province non coinvolte. Ma i volontari di Parma resteranno come sempre pronti a tornare a bordo dei mezzi della protezione civile qualora dovessero arrivare nuove richieste di aiuto. i RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Volontari nelle zone alluvionate - Prociv Anche i parmigiani sul fronte dell'alluvione

Alternanza scuola-lavoro con la protezione civile

[Redazione]

Alternanza scuola-lavoro con la protezione civile Al via il progetto che coinvolge l'associazione "Mauro Zappaterreni" GABRIELE MANCINI È iniziato il 9 Maggio il progetto di alternanza scuola lavoro presso l'associazione Città di Cisterna sez. Mauro Zappaterreni, per alcuni ragazzi del Campus dei Licei "Ramadù". Si tratta del primo progetto alternanza scuola lavoro in materia di Protezione civile che nasce nel territorio di Cisterna di Latina. Sviluppiamo comunità resilienti, volontariato, protezione civile e ambiente. Queste le tematiche che verranno sottoposte ai ragazzi - affermano in coro i volontari della Protezione civile, continuando -. Il fine è quello di sensibilizzare gli studenti sulle tematiche riferite al volontariato inteso come cittadinanza attiva: i giovani saranno 'attivati' attraverso un processo di responsabilizzazione a partire dall'ambiente nel quale vivono in cui ognuno di loro può essere protagonista di una visione solidale di comunità dove la partecipazione attiva è l'elemento fondamentale. Il polo dei Licei "Ramadù" si conferma quindi una struttura scolastica all'avanguardia, sempre in prima linea per la formazione dello studente sia nel percorso didattico che quello professionale. Il progetto con la Protezione civile infatti segue quello iniziato già da qualche anno con gli apprendisti ciceroni del Fai. Gli studenti cisternesini da tempo fanno da guide turistiche tra le bellezze del territorio. Il tutto aiuta a sviluppare nello studente una conoscenza storica del territorio e un senso civico grazie all'attenzione del corpo docenti e alla guida dei volontari della associazione Zappaterreni. Un campo allestito dall'associazione di protezione civile e alcuni dei volontari illiMiuliiii-nflllCS Æ igeila I I -tit_org-

Allagamenti e frane, allerta anche oggi

> Pioggia incessante per 48 ore: il Teramano finisce sott'acqua ^Quattro strade invase da detriti e fango a causa del diluvio Incidenti, feriti e problemi a sottopassi, autorimesse e scantinati Caduta massi, il sindaco di Valle Castellana chiama la Provincia

[Tito Di Persio]

Allagamenti e frane, allerta anche oggi Pioggia incessante per 48 ore: il Teramano finisce sott'acqua ^Quattro strade invase da detriti e fango a causa del diluvio Incidenti, feriti e problemi a sottopassi, autorimesse e scantinati Caduta massi, il sindaco di Valle Castellana chiama la Provincia MALTEMPO Il maltempo ha flagellato tutta la provincia. E anche oggi prosegue l'allerta meteo. Una nota della Regione Abruzzo avvisa di piogge abbondanti e possibile esodazioni dei fiumi Tordino e Vomano. Ieri superlavoro per i vigili del fuoco di Teramo. Decine le richieste soprattutto dai comuni della vallata del fiume Vomano e i comuni costieri in zona sud della provincia teramana. Interventi per il prosciugamento di scantinati, autorimesse, sottopassi, locali interrati e per due incidenti stradali dei quali uno con carambola lungo la statale 80 per Montorio con tre feriti. SMOTTAMENTI Uno smottamento ha interessato la Statale 81, bivio di Garrufo, nel comune di Campii. Altre due frane si sono verificate lungo la provinciale 48 di Bosco Martese del Ceppo, provocato il cedimento del fondo viario, e sulla diramazione per Magliano, nel territorio di Torricella Sicura, e nel comune di Valle Castellana dove la strada si è trasformata in un fiume di fango e detriti a causa delle abbondanti piogge che sono cadute sul Teramano per oltre 48 ore. Ieri mattina verso le 8, un'importante movimento franoso si è verificato lungo la Ss 81, nei pressi del Bivio di Garrufo, nel comune di Campii, dove, una porzione della collina è franata sulla strada abbattendo un palo dell'alta tensione e la colonnina di una centralina elettrica: senza luce per alcune ore diversi quartieri. Sul posto i vigili del fuoco e una squadra di tecnici dell'Enel che si è occupata della messa in sicurezza dei tralicci dell'alta tensione e di riallacciare luce alla zona interessata. Nel territorio di Torricella Sicura, si sono generate due frane: una sulla SP 48 di Bosco Martese del Ceppo all'altezza di Colle Fiorito e l'altra sulla diramazione per Magliano. Immediato l'intervento della protezione civile comunale di Torricella Sicura che insieme al sindaco Daniele Palumbi si è recata prima nella frazione Magliano e poi in località Colle Fiorito. Anche l'amministrazione provinciale è intervenuta predisponendo la segnaletica stradale nel tratto in frana, al fine di scongiurare la chiusura totale della provinciale 48 per il Ceppo. Il sindaco, al fine di consentire l'immediata riapertura della viabilità sulla strada per Magliano, ha messo a disposizione della Provincia i propri mezzi in modo da intervenire sia a Colle Fiorito che a Magliano. Ha informato il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura sullo stato delle strade per trovare soluzioni a breve Il Comune di Valle Castellana toma a scrivere alla Provincia di Teramo sulle condizioni di forte pericolo del tratto di strada Sp 49, compromessa dalle abbondanti piogge di queste ore. Le condizioni climatiche avverse stanno causando cadute di massi e fango che impediscono la normale circolazione e aggravano sempre più la condizione della strada - afferma il primo cittadino, Camillo D'Angelo - Considerato il rischio concreto per coloro che transitano sulla Sp 49 abbiamo chiesto alla Provincia di porre in essere non oltre le 48 ore tutte le misure necessarie per ripristinare la funzionalità del tratto per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità pubblica. TitoDiPersio RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo

Per oggi ennesima allerta meteo

[Redazione]

Maltempo Un'allerta meteo dietro l'altro. Non vuole proprio saperne il maltempo di abbandonare l'Italia e la costa tirrenica. Per oggi pomeriggio e per le successive 12-18 ore, infatti, la Protezione civile del Lazio ha diramato un nuovo allarme (codice giallo), avvisando che sono possibili temporali di forte intensità un po' in tutta la regione e anche lungo il litorale nord. Naturalmente saranno pronti a intervenire tutti i nuclei di Protezione civile. A Civitavecchia quello guidato da Valentino Arillo, che coordina anche le Prociv dei comuni vicini. IB RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Romagna in ginocchio seicento case nel fango

[Redazione]

IL MALTEMPO Il governatore Bonaccini chiede lo stato di emergenza nazionale. Danni enormi anche alle coltivazioni. E venerdì torna la pioggia di Valerio Varesi. Seicento case sotto acqua e fango a Villafranca di Forlì, vaste zone allagate nel Cesenate, l'autostrada A14 ridotta a due corsie fino a stamattina, colture danneggiate per milioni. Il giorno dopo il lunedì nero per la piena dei fiumi, i danni appaiono ingenti al punto che il Governatore Stefano Bonaccini, ieri in visita sui luoghi dell'alluvione accompagnato dall'assessora Paola Gazzolo, chiederà lo stato di emergenza nazionale. Se il Governo non risarcirà del tutto, attiveremo fondi regionali ha promesso. La situazione più grave è quella che si è creata dopo il cedimento dell'argine del torrente Montone a Villafranca, di fianco al cavalcavia dell'autostrada. Il cedimento è avvenuto intorno alle 17 di lunedì e la Protezione civile è riuscita in un primo tempo a contenere la fuoriuscita dell'acqua che minacciava Villafranca con massi e sacchi di sabbia. Purtroppo, nella notte, l'onda di piena del torrente è stata così massiccia da scavalcare l'argine provvisorio e riversarsi sull'abitato. La conseguenza è stata l'allagamento della frazione con 600 case sott'acqua. Adesso si attende il defluire per consentire a 13 squadre di intervento con pompe idrovore di svuotare garage, scantinati e pianterreni. Per sistemare la falla è stato tuttavia necessario occupare la prima corsia autostradale e quella di emergenza nel tratto tra Faenza e Forlì, al fine di poter calare grossi blocchi di cemento capaci di ricostruire rapidamente l'argine. Ciò perché le previsioni meteo annunciano l'arrivo di un altro fronte freddo perturbato per venerdì, con relative piogge. Va invece scendendo da rosso ad arancione l'allerta nel cesenate, dove rimangono allagati molti ettari di terreno con grave danno per le coltivazioni ortofrutticole. La Coldiretti mette in guardia sui rischi per vigneti e frutta, soprattutto fragole, ciliegie e albicocche, in certi punti sommersi da due metri d'acqua come nelle campagne tra Imola e Sesto imolese. L'esondazione del Sillaro minaccia i vigneti e i pescheti e se l'acqua non dovesse defluire entro un giorno, le radici potrebbero risentire dell'asfissia. A Cesena, la minaccia è la proliferazione del "moscerino della frutta" nell'acqua stagnante, minaccia per ciliegie, fragole e albicocche. Anche l'altra organizzazione agricola, la Cia, denuncia i danni da esondazione che hanno riguardato pure il Secchia, nel Modenese. In pericolo le ciliegie di Vignola e, per il vento forte, anche i germogli dei kiwi. Le prime, già in fase di maturazione, andrebbero incontro al fenomeno della fessurazione che porterebbe un enorme danno economico. A rischio è anche l'Appennino, dove le frane si muovono un po' ovunque bloccando strade e minacciando case. A Pontelagoscuro, il Po è cresciuto di un metro in 24 ore. - tit_org-

LE STORIE DAL VOLONTARIO CHE HA LANCIATO L'ALLARME ARGINI, AL B&B CHE ACCOGLIE GLI SFOLLATI
Dietro la tempesta: storie silenziose di eroi comuni

[Annamaria Corrado]

LE DAL VOLONTARIO CHE HA LANCIATO L'ALLARME ARGINI, AL B&B CHE ACCOGLIE GLI SFOLLA RAVENNA NELLE situazioni di emergenza, di pericolo sono le storie della gente comune a fare la differenza, a mostrare un coraggio e una generosità inaspettati. È accaduto nella provincia di Ravenna, a Reda, una frazione di Faenza vicina ai fiumi Montone e Lamone. Due residenti, che vogliono rimanere anonimi perché, dicono, non siamo eroi, lunedì mattina si sono accorti che dall'argine del Montone, in corrispondenza del ponte dell'autostrada, iniziava a filtrare l'acqua del fiume. Solo la prontezza con la quale hanno allertato la protezione civile ha evitato che si rompesse l'argine. Non è una zona frequentata. Se uno dei due non si fosse accorto di quello che stava accadendo, ora una vasta area tra Reda e Pieve Corleto sarebbe allagata. Qualche volta passo di lì, e avevo visto che l'argine era fragile perché più basso: c'è l'autostrada e non è possibile sollevarlo di più, racconta. Quella mattina l'uomo e un suo amico sono ritornati lungo l'argine nonostante il pericolo. Così si sono accorti delle infiltrazioni, ma anche del livello del fiume, così alto da essere lì lì per tracimare. I lavori sono andati avanti tutto il giorno con le ruspe per tamponare i buchi che si erano creati, finché la stradina che costeggia il Montone è stata chiusa proprio sotto l'autostrada. Altra zona colpita dal maltempo, altra storia: vicino al Parco di Mirabilandia, in località Standiana, Caterina Rossi, titolare di un b&b, saputo che a Savio in molti erano stati evacuati, ha offerto come rifugio la sua struttura. Lo aveva fatto anche nel 2012, quando l'Emilia fu colpita dal terremoto. Annamaria Corrado -tit_org-

A Forlì paese sott'acqua Caccia ai colpevoli

L'ipotesi: argine del fiume rotto, colpa di un cantiere

[Maurizio Burnacci]

A Forlì paese sott'acqua Caccia ai colpevoli L'ipotesi: argine del fiume rotto, colpa di un cantiere Maurizio Burnacci FORLÌ MEZZANOTTE maledetta. E anche l'acqua sa esserlo: il magma fangoso fa, di questa landa piccola piccola, un fondale smisurato, con l'acqua che annega i confini, affoga catrami e coltivazioni, trafigge le case. Acqua maledetta, che sommerge San Marino in Villafranca e Villafranca, duemila abitanti. Dove? Due frazioni limitrofe. A est di Forlì. Due frazioni dove a mezzanotte si sta come gli sfollati in guerra. Che facciamo?. E adesso?. Occhi affannati, dolorosi. NESSUNO la vorrebbe lasciare, la sua casa. Ma l'acqua - figliastra di 50 ore ininterrotte di pioggia che alle 17 di lunedì innescano la rotta degli argini del fiume Montone, che da U'Appeimino si tuffa nell'Adriatico, ai fianchi di Ravenna e Cervia - chiede il passo in questa alluvione d'un odioso maggio. Piove ancora a mezzanotte di lunedì, quando i primi sfollati abbandonano le loro case. L'acqua tocca i 70 centimetri. Cantine come piscine. Al piano terra la mobilia galleggia. Seicento case allagate. Via alla diaspora. Si afferrano cuscini, lamette da barba, peluche, brioches, rossetti. Si va da amici, parenti. Con bimbi e nipoti. Nel cuore di tenebra decine di famiglie camminano tra le acque delle due frazioni di Forlì che marcano la frontiera con lo sterminato tavoliere ravennate. Oltre 200 ettari di terra sono scomparsi. Le fotoelettriche di protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e polizia gettano luce sul fango. E sulle lacrime tra la pioggia. Instancabili, decine e decine di donne e uomini della protezione civile portano in spalla sacchi di sabbia, che adagiano tra le braccia dei residenti, poi, un esercito di mani rattrappite, depone i sacchi con cura mistica sulle porte d'ingresso, nello sforzo di ammansire i flutti che penetrano tra gli anfratti dei manufatti umani. Ma ecco che l'acqua ora scende; alle cinque del mattino, s'impone d'incanto la bassa inarea. Cinquanta, trenta centimetri. Non piove più nell'alba oscura. Ma i danni sono chiari - milionari - a case e coltivazioni. A OVEST, nel sottopasso dell'A14 - linea di demarcazione tra San Martino in Villafranca e Villafranca -, un plotone di operai sistema dei massi enormi sotto il ponte. Servono a tappare la falla sull'argine del fiume. Ma nel cuore della notte, se ne apre un'altra, di falla. L'acqua sgorga, maledetta. Perché queste faUe? Colpa dei cicli piovosi? Lì fino a qualche settimana fa lì c'era un cantiere per la sistemazione del basamento dell'autostrada... e se qualcuno non avesse ripristinato bene l'argine, che alla fine s'è rotto?... Se davvero così fosse, la giustizia degli uomini farebbe il suo corso; come l'ha fatto il Montone, che qui è come il Gange, il Nilo. Benedetto, per il bene che fa all'agricoltura. Ma, qualche volta - come questa -, si fa maledetto. A mezzanotte il fiume Montone sfonda a Villafranca: quasi un metro d'acqua, 600 case allagate, molti sfollati. Tutti in fuga fra le lacrime -tit_org- A Forlì paese sott'acqua Caccia ai colpevoli

CANNUZZO**Salvi grazie ai lavori del 2014 = Salvi grazie all'intervento del 2014***[Redazione]*

Salvi grazie ai lavori del 2014 Cannuzzo, il sindaco Coffari: Fu ampliata la portata d'acqua del fiume BARBIERI A pagina 2 IL FIUME Savio non è esondato - commenta il sindaco Luca Coffari grazie ai recenti lavori di rialzo e rinforzo degli argini svolti dalla Regione Emilia Romagna e alla nostra ordinanza per contrastare la proliferazione delle nutrie che scavano buchi negli argini, indebolendoli notevolmente con il rischio che crollino. Il sindaco cervese è stato infatti il primo Regione ad emettere un'ordinanza per il contenimento delle nutrie, dopo l'alluvione di Modena del 2014 e in accordo con CANNVZZO Salvi grazie all'intervento del 2014 gli agricoltori. Contenimento che è stato raggiunto con l'abbattimento di mille capi, scelta poi seguita anche dalla Regione, a distanza di diversi mesi. Il giorno dopo la grande paura, cittadini nelle zone più a rischio e tutto l'apparato di protezione civile hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, in primis Coffari, responsabile della protezione civile. Dopo la piena, i livelli del fiume Savio, a partire dalla tarda serata di lunedì, hanno cominciato lentamente a calare e nel pomeriggio di ieri erano rientrati tutti in soglia gialla. Il rischio di una inondazione è stato elevatissimo. " stato raggiunto record storico della piena - aggiunge Coffari-. In previsione di una eventuale evacuazione avevamo preallertato i nostri albergatori, molto disponibili, che si sono attivati accendendo il riscaldamento per l'utilizzo di un centinaio di camere, peraltro a titolo gratuito, e per questo li ringraziamo. Rosa Barbieri -tit_org- Salvi grazie ai lavori del 2014 - Salvi grazie all'intervento del 2014

Camere gratis agli sfollati Brava Caterina = Ho temuto per la chiusa di San Bartolo

SERVIZIO A PAGINA 3 L'ingegner Mauro Vannoni: Il Ronco faceva paura, ma i lavori hanno retto bene

[Redazione]

TITOLARE DI UN B&B Camere gratis agli sfollati Brava Caterina SERVIZIO A PAGINA 3 Ho temuto per la chiusa di San Bartolo) L'ingegner Mauro Vannoni: Il Ronco faceva paura, ma i lavori hanno retto bene L'INGEGNERE Mauro Vannoni è responsabile del Servizio Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Sua è quindi la competenza su Savio, Ronco, Montone e Lamone, i quattro fiumi che attraversano Ravenna. Ingegnere, come giudica la 'tenuta' dei fiumi alla luce delle straordinarie piogge di domenica e lunedì mattina? Direi che le condizioni dei nostri fiumi sono sostanzialmente buone. Teniamo conto che è stato superato il livello di portata massimo. Abbiamo tre livelli, dall'1 al 3, e siamo arrivati a superare addirittura il terzo stadio, cioè siamo andati oltre il livello di allarme. Non ricordo una portata massima di questo tipo. Quale fiume le ha dato maggiori preoccupazioni? Avevo paura per il Ronco all'altezza della chiusa San Bartolo, dove stiamo lavorando per poter riaprire la Ravegnana dopo il crollo dell'argine e parzialmente del ponte tra le due sponde, dell'ottobre scorso. È stato realizzato un importante intervento che ha retto bene. Sono molto soddisfatto di questi lavori. Così come hanno reagito al meglio altri interventi e le manutenzioni fatte su altri corsi d'acqua. Un punto veramente critico è stato l'argine del Ronco a Villafianca, ma già in territorio forlivese. Come vi rapporterebbe con questo cambiamento climatico? Dobbiamo ritrarci. Alcuni modelli utilizzati per rendere sempre più sicuri i nostri fiumi andranno rivisti e andranno messi in conto nuovi lavori. Di quale tipo? Dovremo intervenire sugli argini ma anche con la realizzazione di casse di espansione. Serviranno opere più strutturali e dovremo metterci all'opera in fretta. Penso anche, però, a piccoli inter- 100 I MILLIMETRI D'ACQUA CADUTI IN 36 ORE, IN Ôÿđ FEBBRAIO FURONO APPENA 1(U 55 SERVONO CASSE D'ESPANSIONE Per il futuro dovremo intervenire sugli argini Serviranno anche casse di espansione e opere più strutturali venti di autotutela da parte dei cittadini. A cosa si riferisce in particolare? Ci sono stati casi di cantine che si sono allagate con 30/40 centimetri di acqua. Abbiamo notato, invece, che con due o tre file di sacchi di sabbia si riesce a fare un buon lavoro di contenimento dell'acqua uscita dagli argini. Credo quindi che la costruzione di piccoli muretti possa essere una importante forma di autotutela. Anche qui dovremo vagliare la situazione e dare gli opportuni suggerimenti. Nei Paesi soggetti da tempo a forme di maltempo impetuoso, gli abitanti sanno come proteggere la propria abitazione. Queste modifiche climatiche ci inducono a fare ragionamenti analoghi. Io. taz. RIPRODUZIONE RISERVATA LE RAFFICHE DI VENTO, LETALI PER I FRUTTETI, HANNO RAGGIUNTO I 55 KMH I CITTADINI E L'AUTOTUTELA A volte basta poco, anche tre sacchetti di sabbia I cittadini possono difendersi anche costruendo piccoli muretti di protezione IL GRANDE MALATO Sorvegliata speciale la chiusa, crollata il 25 ottobre 2018. In alto a sinistra l'ingegner Mauro Vannoni -tit_org- Camere gratis agli sfollati Brava Caterina - Ho temuto per la chiusa di San Bartolo

Cadono massi pericolanti, traffico interrotto

[Redazione]

CASOLA VALSENIO GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DEI VOLONTARI E STATO POSSIBILE GARANTIRE IL TRANSITO DALLE Cadono massi pericolanti, traffico interrotto NELLA tarda mattinata di ieri, a causa di massi pericolanti e parzialmente staccati, è stato interrotto il traffico nella sottostante Strada Provinciale 306 in località Riva di Mercatale in comune di Casola Valsenio, due chilometri prima del confine con Palazzuolo sul Senio. Sono subito intervenuti il tecnico della Provincia, una squadra di Vigili del Fuoco e la Municipale e in poco tempo era già al lavoro un'impresa per il distacco dei massi e la messa in sicurezza. Ma i lavori si sono rivelati più difficoltosi del previsto, così che nel tardo pomeriggio sembrava che la strada restasse chiusa fino ad oggi. Poi, grazie alla disponibilità dei volontari di Protezione Civile a sorvegliare la zona, è stato possibile garantire il transito dalle 19 fino alla ripresa del lavoro di distacco dei massi. L'interruzione ha provocato comunque disagi, non essendoci alternative per i collegamenti stradali tra Casola e Palazzuolo, se non attraverso le vallate parallele del Lamone e Santemo. In qualche caso si è riusciti ad ovviare all'inconveniente tramite il trasbordo delle persone che a piedi potevano attraversare la zona interdetta, come è avvenuto nel caso degli studenti palazzuolesi che frequentano le scuole superiori roiesi, faentine e imolesi. I disagi maggiori li hanno subiti i tanti operai ed impiegati palazzuolesi che lavorano a nel Faentino e nell'Imolese, costretti ad attendere la serata per transitare o affrontare lunghi tragitti. Beppe Sangiorgi -tit_org-

Liris: via libera all'acquisto di 240 case per gli sfollati

[Redazione]

L'EMERGENZA Liris: via libera all'acquisto di 240 case per gli sfollati L'AQUILA - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Edilizia Residenziale Pubblica e ai Crateri Guido Liris, ha stanziato 51 milioni di euro, assegnati dal Dipartimento di Protezione civile nazionale, per intervenire sull'emergenza post terremoto 2016 e 2017 in particolare nella provincia di Teramo e L'Aquila, le più colpite dalle calamità naturali seguite a quella dell'Aquila del 2009. I fondi saranno utilizzati per ridare un tetto agli sfollati che ancora sono in albergo o in case in affitto (con esiti E ed F) per i mancati interventi nel patrimonio abitativo danneggiati dal sisma, processo che segna un grave ritardo: in sostanza, con i 51 milioni di euro saranno acquistate dall'Ater abitazioni invendute nei due tenitori da assegnare agli sfollati evitando di costruire i cosiddetti Sae (soluzioni abitative di emergenza) risparmiando i costi dei contributi per l'assistenza alla popolazione e dal punto di vista ambientale, non utilizzando altro suolo. Secondo una stima, saranno acquistate circa 240 alloggi per ospitare un migliaio di sfollati. L'iniziativa varata dalla precedente giunta D'Alfonso, ritenuta dalla maggioranza di centrodestra innovativa, come sottolinea l'assessore Liris, costituisce tra le altre cose "l'infesa vitale per l'economia dei due tenitori considerando la crisi del comparto edilizio". Una volta terminata l'emergenza, il patrimonio immobiliare che diverrà patrimonio dell'Ater potrà essere oggetto di un grande progetto di housing sociale. "È una grande operazione che viene attuata con un metodo all'avanguardia rispetto a quanto accaduto nel post terremoto dell'Aquila - sottolinea ancora Liris - Con la stessa operazione verranno abbattuti i costi per i Cas, risparmiato suolo, iniettato ossigeno all'interno del tessuto economico-sociale, costruito un'operazione prospettica di housing sociale, unica nel suo genere. -tit_org- Liris: via libera all'acquisto di 240 case per gli sfollati

ALIVIUIM 11 A pagina 7

LWtu i e HUN IA rtiie pagine io e 11

Tré condizioni per il Traforo = Tre condizioni per evitare la chiusura del Traforo

Monitoraggio ambientale, pianificazione dell'emergenza e riduzione del traffico per scongiurare la chiusura L'ha assicurato il Ministro Toninelli al termine dell'incontro di ieri al Mit con i sindaci D'Alberto e Biondi

[Roberto Almonti]

Tré condizioni per il Traforc Monitoraggio ambientale, pianificazione dell'emergenza e riduzione del traffico per scongiurare la chiusu Tré condizioni yãã evitare a chiusura del Traforo L'ha assicurato il Ministro Toninelli al termine dell'incontro di ieri al Mit con i sindaci D'Alberto e Biondi Roberto Almonti TERAMO - Un protocollo rafforzato di monitoraggio ambientale e dell'acqua (che spetta al ministero dell'Ambiente), una pianificazione dell'emergenza (demandata alla Protezione civile di concerto con la Regione) e un piano di limitazione della circolazione sulla tratta autostradale (che farà Strada dei Parchi con il ministero delle Infrastrutture): sono queste le tré condizioni che hanno portato a scongiurare la chiusura totale del Traforo del Gran Sasso da domenica prossima, 19 maggio. Sono queste le "tré direttrici su cui si articolerà nell'immediato l'azione di risposta, in attesa che il Commissario straordinario, previsto da un emendamento governativo allo 'Sblocca canden', possa prendere in mano la situazione, con le dovute risorse e prerogative, per la definitiva messa in sicurezza del sistema idricio": è questa la nota del Mit, il ministero di Danilo Toninelli, al termine di una giornata di incontri condotta in due fasi, la prima delle quali tra i sindaci di Teramo e dell'Aquila, Gianguido D'Alberto e Pierluigi Biondi e gli amministratori regionali, il Governatore Marco Marsilio e il vicepresidente Emanuele Imprudente, i parlamentari Cinquestelle teramani Fabio Berardini e Antonio Zennaro e poi tra il ministero e i tecnici, ovvero i ministeri dell'Ambiente, Istruzione, Dipartimento Protezione Civile, Provveditorato alle Opere Pubbliche. Il Traforo dunque non chiuderà ma forse subirà una limitazione nella percorribilità, mentre si rafforzeranno i sistemi di controllo sull'acquifero in attesa della nomina del Commissario che non potrà avvenire prima del 19 giugno, data limite per la conversione del decreto legge 'sblocca cantieri', in cui sono contenute le novità per il sistema acqua del Gran Sasso. Una cosa in più c'è in questa nota del Mit di cui finora non si aveva contezza, ma ne manca sempre una che nessuno affronta ancora in queste freneti- che giornate vissute per scongiurare la chiusura del tunnel: la prima è che il Commissario avrà "le dovute risorse e prerogative", la seconda è il destino delle sostanze pericolose stoccate all'interno dei Laboratori di Fisica nucleare. Che fine faranno? RIUNIONE AL MIT. Il ministro Danilo Toninelli assicura, mentre l'Abruzzo alza la voce. Stiamo lavorando con un tavolo permanente - afferma il ministro Anche oggi ci sono tutte le istituzioni, gli enti pubblici, ministeri: l'obiettivo è quello di evitare una chiusura che recherebbe danni enormi. E infatti l'incontro al Mit di ieri si conclude in serata con la piena convergenza su precisi obiettivi: l'adozione congiunta e coordinata di una serie di azioni inter-istituzionali per dimostrare che il Traforo non necessita di essere chiuso e che la tutela della salute dei cittadini e della salubrità dell'acquifero del Gran Sasso è comunque garantita, nel breve e nel lungo termine, senza compromettere la circolazione delle persone e delle merci. Sui tavoli di confronto, però, l'Abruzzo si fa sentire con una posizione bipartisan contro la chiusura del Traforo del Gran Sasso in entrambe le direzioni, sulla A24, annunciata dalla mezzanotte di domenica 19 maggio dalla concessionaria Strada dei Parchi Spa, una questione diventata un'emergenza nazionale. Viene chiesta la nomina di un commissario governativo con poteri di deroga e la garanzia che da Roma arrivino i 172 milioni di euro per mettere in sicurezza l'acquifero, sul quale pesa il pericolo di inquinamento che ha innescato l'inchiesta della Procura di Teramo e il rinvio a giudizio di vertici di Sdp, Ruzzo Reti Spa, società pubblica dell'acqua nel Teramano, e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare del Gran Sasso. Teramo è diventata la capitale del dissenso "per una sciagura che farebbe tornare indietro di 30 anni u

na regione già segnata da terremoti": in una conferenza stampa, un folto gruppo di sindaci e amministratori, guidati dai primi cittadini dell'Aquila, Pierfuigi Biondi, di centrodestra, e di Teramo, Gianguido D'Alberto, di centrosinistra, ha bollato come "irresponsabile e immotivata la decisione di Sdp". Successivamente, si è riunito, in seduta straordinaria il

Consiglio regionale che pur non riuscendo ad approvare un documento unitario, ha detto no alla chiusura di una via di comunicazione vitale, chiedendo con forza la nomina di un commissario governativo che oltre a progetti e lavori, si occupi anche della gestione, un aspetto destinato forse a sbloccare tale situazione e indurre Sdp a recedere dalla decisione. Il nostro territorio non si può permettere l'isolamento per i prossimi anni. Ma ci sono evoluzioni positive, già negli incontri di oggi. La Regione è sul pezzo ed ha fatto e farà di tutto per evitare questa sciagura - ha spiegato il vicepresidente della Giunta Regionale abruzzese, Emanuele Imprudente. Sull'aspetto del commissariamento il presidente della Regione Marco Marsilio non ha chiuso le porte: Sono alto e grosso e con le spalle larghe, non mi sottraggo ma non impongo nulla al governo. Intanto, il vice presidente del Cda di Sdp, Mauro Fabris ha sottolineato che non ci sarà chiusura se scatteranno le garanzie. Se le cose dette nell'incontro di ieri verranno confermate, verrà revocata questa nostra posizione.

IL PARLAMENTO. La chiusura del traforo del Gran Sasso, prevista per domenica 19 maggio, va assolutamente scongiurata: ho depositato - insieme al senatore di Forza Italia Antonio Barboni, teramano eletto a Rimini con Forza Italia - un'interrogazione per chiedere conto al Governo e al Ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, di come intendano muoversi per impedirla. Interverrò inoltre al termine della seduta d'Aula in corso in Senato, per sollecitare l'azione dell'esecutivo. La chiusura del traforo recherebbe un'enorme danno all'economia abruzzese, ai cittadini e in particolare al turismo, soprattutto considerato che la stagione estiva è alle porte. Lo ha dichiarato il senatore Na2ario Pagano, coordinatore regionale di Forza Italia in Abruzzo.

LA REGIONE. Il Consiglio regionale straordinario convocato ieri all'Emiciclo per discutere dell'emergenza "Gran Sasso" si è concluso con la messa in votazione di due distinti documenti politici. Il primo documento, presentato dal centrodestra, è stato approvato a maggioranza e impegna il Presidente della Giunta regionale Marco Marsilio e tutti gli organi regionali competenti a: sollecitare il Governo in merito all'accertamento della condizione di emergenza connessa alle criticità relative alle interconnessioni tra il traforo autostradale del Gran Sasso, i Laboratori dell'INFN, le captazioni ad uso potabile e, più in generale, l'acquifero del Gran Sasso; richiedere al Governo che la nomina di un Commissario Straordinario, sulla quale il Ministero delle Infrastrutture si è già pronunciato positivamente, preveda l'incarico di definizione dei progetti e realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza del sistema idrico, con la gestione unitaria del "sistema Gran Sasso"; richiedere al Governo che la nomina del Commissario Straordinario sia contestuale ad un adeguato stanziamento di risorse; richiedere al Governo e, in particolare, al Ministero delle Infrastrutture e alla Società concessionaria Strada dei Parchi ogni misura atta a scongiurare la chiusura della galleria del Gran Sasso, anche attivandosi autonomamente per quanto di competenza; richiedere al Governo ed al competente Ministero dell'Ambiente di voler definire, con una nonnativa ad hoc, il tema dell'applicabilità dell'articolo 94 del Decreto legislativo 152/2006 alla specificità del sistema di captazione di acque destinate al consumo umano dal sistema idrico del Gran Sasso; confermare e aggiornare il rispetto del Protocollo d'Intesa stipulato il 07/09/2017; continuare a garantire nelle modalità più idonee forme di trasparenza e partecipazione a tutti i portatori di interesse coinvolti nella definizione delle iniziative e misure necessarie per le attività di informazione, prevenzione dei rischi, monitoraggi, stati di avanzamento e definizione di procedimenti connessi, tramite il coinvolgimento e la condivisione con tutti i referenti rappresentativi delle istanze del territorio, tramite redazione di apposite note informative e pubblicazione tempestiva sul sito della regione Abruzzo avendo cura di evitare la frammentazione nella divulgazione delle informazioni che ha caratterizzato gli episodi di sversamenti citati, aspetto che più di tutti ha contribuito a creare allarme nella popolazione. Il documento presentato dalle forze politiche di centrosinistra, da Giovanni Legnini, Americo Di Benedetto, Sandro Mariani, Diño Pepe, Silvio Paolucci e sostenuto da Giovanni Lolli e Stefania Pezzopane, è stato respinto. Il provvedimento impegnava il Presidente della Giunta regionale a chiedere di essere nominato commissario straordinario dell'emergenza Gran Sasso.

LOLLI. Ieri è intervenuto anche Giovanni Lolli, ex presidente vicario della Regione, autore del documento che il 25 gennaio scorso ha quantizzato la spesa necessaria per la messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso dalle interferenze di autostrada e Lngs. Anche se sembra scongiurata la chiusura del traforo (ipotesi che ha già prodotto enormi danni all'Abruzzo) è bene insistere con forza

per ottenere i risultati strategici per la completa messa in sicurezza dell'intero sistema: non solo il Commissario, ma le procedure, le responsabilità e soprattutto le risorse dello Stato. La strada è stata tracciata con tutti i soggetti interessati ed è indicata nella Delibera regionale n.33/2019 che evidenzia i problemi irrisolti e le soluzioni definitive necessarie. La nuova Giunta, dunque, da noi ha ereditato un metodo di lavoro e una sintesi operativa istruita con anni di impegno dagli uffici regionali, dai gestori del servizio idrico, dal Parco, da Ersi, Arta, Asi, Prefetture, Laboratori, Strada dei Parchi, Ministeri, da incontri con Comuni, cittadini e associazioni ambientaliste. Un percorso già delineato e condiviso che va portato avanti con grande coerenza istituzionale dall'intero Consiglio regionale, dai Comuni e da tutte le forze politiche, economiche e sociali della Regione Abruzzo. LEVATA DI SCUDI. Anche ieri sono proseguite le levate di scudi contro la possibile chiusura del Traforo del Gran Sasso, che al momento però sembra essere scongiurata. È intervenuto il rettore di UniTe Diño Mastrocola: La chiusura provocherebbe un gravissimo disagio al personale docente e ai tanti studenti provenienti dalle aree interne dell'Abruzzo e dalle regioni del versante tirrenico. La misura rischia di incidere sensibilmente sulle immatricolazioni del prossimo anno accademico. Il Rettore esprime altresì preoccupazione per le ripercussioni che la chiusura del traforo avrebbe sull'intera economia della regione. È intervenuto Giammarco Giovannelli, presidente di Federalberghi: Ci preme evidenziare le ripercussioni, gravi e drammatiche che tale decisione andrebbe a provocare e che investirebbero in pieno il settore del turismo abruzzese. Ancor più gravi e drammatiche se si pensa che ci troviamo all'avvio della stagione estiva, con il periodo di bassa stagione che vede già coinvolte centinaia di famiglie italiane e numerose presenze provenienti dall'estero. Si pensi non solo alle aziende turistiche, molte delle quali a livello familiare che vedrebbero cancellato il lavoro di un anno intero. Legata ad esso anche l'occupazione di migliaia di stagionali che spesso possono contare solo su tale attività per la sussistenza propria e dei loro nuclei familiari. A seguire, l'intera industria del turismo, quella che viene promossa a livello internazionale, vedrebbe l'intera utenza dirigersi verso altre mete, con danno anche all'economia nazionale e con la difficoltà, in seguito, di dover riconquistare fette di mercato in un contesto sempre più competitivo. Per Confartigianato Abruzzo sono intervenuti Gi

ancarlo Di Blasio e Daniele Di Marzio: La chiusura del traforo del Gran Sasso significherebbe spaccare in due l'Abruzzo recando un danno grave e irreparabile all'economia abruzzese. Le imprese artigiane che operano in quei territori sarebbero drammaticamente penalizzate. Anche il presidente Gloriano Lanciotti, a nome di tutto l'ente camerale teramano, ieri ha espresso la preoccupazione della Camera di Commercio di Teramo. LA REGIONE Il governatore Marco Marsilio non chiederà di essere nominato commissario, ma nel caso non si rifiuterà: Sono alto, grosso e con le spalle larghe. Non mi rifiuterò STRADA DEI PARCHI Mauro Fabris, vice presidente di Sdp ha sottolineato che non ci sarà chiusura se scatteranno le dovute garanzie sulle tre condizioni poste ieri al Ministero da Toninelli (^CONDIZIONI 1 MONITORAGGIO rafforzato dell'acqua e dell'ambiente, che spetta al Ministero PIANIFICAZIONE Dell'emergenza che viene demandata alla Protezione Civile Piertuigi Biondi, Fabio Àòàì ì, Danilo Toninelli, Gianguido D'Alberto e Antonio Zennaro LIMITAZIONE del traffico autostradale d'intesa tra Mit e Sdp, ancora da definire -tit_org- Tre condizioni per il Traforo - Tre condizioni per evitare la chiusura del Traforo

Fumata bianca Il maltempo riattiva le frane = Il maltempo riaccende l'allarme frane

Strade disastrose e fiumi in piena nell'entroterra Disagi e fiumi in piena. Smottamenti lungo le provinciali a Torricella Sicura e a Valle Castellana

[Redazione]

Il maltempo riattiva le frane Strade disastrose e fiumi in piena nell'entroterra A pagina 12 Il maltempo riaccende l'allarme frane Disagi e fiumi in piena. Smottamenti lungo le provinciali a Torricella Sicura e a Valle Castellana TERAMO - Disagi un po' ovunque, allagamenti, neve a quote medio alte e fiumi in piena. Questa la situazione registrata ieri in provincia di Teramo a causa dell'ondata di maltempo che, soprattutto, è andato ad aggravare il dissesto e il cattivo stato delle strade del nostro entroterra. VALLE CASTELLANA. Il sindaco di Valle Castellana, Camillo D'Angelo, è tornato a scrivere alla Provincia per segnalare nuovamente le condizioni di forte pericolo del tratto di strada della provinciale 49, compromessa dalle abbondanti piogge di queste ore, minacciando di interrompere il servizio di trasporto scolastico, se l'Ente non esprimerà, come richiesto, un parere tecnico sulla sussistenza delle condizioni per il transito e senza autorizzazione della Provincia stessa al passaggio dei veicoli per il trasporto degli studenti. Le condizioni climatiche avverse, infatti, stanno causando cadute di massi e fango che impediscono la normale circolazione ed aggravano sempre più la condizione della strada in questione, il cui percorso è proibitivo e contro ogni norma del codice della strada - sottolinea il primo cittadino di Valle Castellana - Considerato il rischio concreto che incombe su coloro che transitano sulla Sp 49 abbiamo chiesto alla Provincia, con una nota per iscritto, di porre in essere immediatamente, e comunque non oltre le 48 ore, tutte le misure necessarie per ripristinare la normale funzionalità del tratto viario e per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche attraverso il monitoraggio della strada provinciale da parte dell'Esercito. Il Comune chiede inoltre lo stanziamento di somme straordinarie per il monitoraggio ed il ripristino dei tratti in frana, già opportunamente segnalati alla Protezione Civile Regionale, per le strade delle frazioni di Matteredo, Leofara, Pietralta, Capolaterra, Ceraso e San Vito. TORRICELLA. Ieri mattina, a seguito delle abbondanti piogge che hanno interessato il territorio di Torricella Sicura, si sono generate due frane: una sulla SP 48 di Bosco Martese del Ceppo all'altezza di Colle Fiorito e l'altra sulla diramazione per Magliano. Immediato è stato l'intervento della protezione Civile Comunale di Torricella Sicura che insieme al sindaco, Daniele Palumbi, si è recata prima nella frazione Magliano e poi in località Colle Fiorito. Anche la Stazione Provinciale è prontamente intervenuta con le proprie maestranze, predisponendo la segnaletica stradale nel tratto in frana, al fine di scongiurare la chiusura totale della strada Provinciale 48 per il Ceppo. Il Sindaco, al fine di consentire l'immediata riapertura della viabilità sulla strada per Magliano, ha messo a disposizione della Provincia i propri mezzi e maestranze in modo da intervenire contemporaneamente sia a Colle Fiorito che a Magliano. Ha altresì informato il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura sullo stato delle strade allo scopo di trovare soluzioni ottimali nel più breve tempo possibile. CAMPLI. Ieri mattina a Garrufo di Campi è franato un tratto della scarpata sul fosso Peccato, provocando il crollo del palo di cemento armato di sostegno della linea elettrica e del trasformatore di corrente. L'energia elettrica è venuta a mancare per alcune ore ed è stata ripristinata solo dopo aver rialimentato la linea con un gruppo elettrogeno. NEVE IN QUOTA. E anche la neve è tornata a fare la sua comparsa a quote medio alte. Un evento decisamente fuori stagione ma favorito dalle basse temperature che in queste ore stanno interessando tutto il nostro territorio. Ai Prati di Tivo la coltre bianca ha raggiunto diversi centimetri di altezza. Non solo sulla Madonnina e sulle piste da sci ma anche nel piazzale della stazione turistica teramana. NEVE IN QUOTA Anche ai Prati di Tivo è ricomparsa la neve decisamente fuori stagione Diversi centimetri di coltre bianca sul piazzale Frane e strade come fiumi a Valle Castellana La frattura lungo la Sp 48 nel territorio di Tom'cella Sicura -tit_org- Fumata bianca Il maltempo riattiva le frane - Il maltempo riaccende l'allarme frane

Maltempo in Emilia Romagna, Bonaccini: "Chiederemo stato d'emergenza"

[Redazione]

Martedì 14 Maggio 2019, 15:25 "Non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Dove non saranno coperti da fondi nazionali, interverremo come Regione", ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna chiederà lo stato d'emergenza nazionale per l'ondata di maltempo che ha investito il territorio negli ultimi due giorni, provocando allagamenti che hanno causato danni a privati e ad aziende. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, giunto intarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata esondazione del Savio. "Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli - ha detto Bonaccini - e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. [20cesena] A Cesena, insieme al sindaco Paolo Lucchi, Bonaccini ha fatto il punto della situazione. Il presidente ha innanzitutto voluto rivolgere un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. Siamo loro vicini - ha proseguito il presidente - così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Dopo Cesena, il presidente Bonaccini sarà a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. [38villafranca] E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. red/mn (fonte: Regione Emilia Romagna)

Allerta Meteo Abruzzo: ancora criticità arancione per maltempo nelle province di Teramo, Pescara e Chieti - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Emilia-Romagna: è ancora allarme rosso per le piene dei fiumi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: esonda torrente nel Vastese, fango e detriti invadono le strade - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: la circolazione ferroviaria torna alla normalità - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: "1,2 milioni di famiglie a rischio alluvione" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: a Pescara fiume a rischio esondazione, chiuse le golene - Meteo Web

[Redazione]

Alluvione Emilia-Romagna, il paradosso dell'Italia: dopo l'allarme siccità, ecco l'emergenza idrogeologica - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia Romagna: "Chiederemo lo stato di emergenza" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: le forti piogge fanno crollare una briglia del Ponte Verucchio nel riminese - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: in Romagna livelli dei fiumi mai così alti in 30 anni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: ripristinato l'argine del fiume Montone nel Forlivese - **Meteo Web**

[Redazione]

Terremoto 3.1 vicino Macerata

[Redazione]

Pubblicato il: 15/05/2019 08:25 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 4.09 in provincia di Macerata. Il sisma, con epicentro a Castel Sant'Angelo sul Nera, si è verificato ad una profondità di 11,9 km. La scossa è stata avvertita in un'area ampia, da Foligno a Norcia, ad Ascoli Piceno. Per ora non sono segnalati danni a persone o cose. Tra i comuni più vicini all'epicentro, al confine tra Marche e Umbria, Ussita e Visso. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo: Abruzzo; allerta gialla mercoledì 15 maggio - Abruzzo

A seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che sta interessando l'Abruzzo, il Centro Funzionale della Protezione Civile regionale comunica che per la giornata di oggi, 14 maggio, permane l'allerta arancione per rischio idraulico diffuso per le zone cost... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 14 MAG - A seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che sta interessando l'Abruzzo, il Centro Funzionale della Protezione Civile regionale comunica che per la giornata di oggi, 14 maggio, permane l'allerta arancione per rischio idraulico diffuso per le zone costiere e Alto Sangro, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti. Tale allerta interessa i Bacini Tordino-Vomano, Bacino del Pescara, Bacino Alto del Sangro e Bacino Basso del Sangro per il possibile verificarsi di fenomeni di esondazione dovuti all'innalzamento del livello idrometrico dei corsi d'acqua principali e del reticolo idrografico minore. È stato registrato l'innalzamento di alcuni corsi d'acqua nella Provincia di Pescara (Fiume Pescara, Orte), nella Provincia di Chieti (Fiumi Sangro, Osento, Sinello, Foro) e nella Provincia dell'Aquila (Fiume Aterno - Sagittario). Sulle restanti zone della regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica, è stata prevista un'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato, relativa alla possibilità di innesco di fenomeni franosi, instabilità dei versanti e cadute massi. Tenuto conto delle previsioni per le prossime ore che vedono un'attenuazione delle precipitazioni, il Centro Funzionale ha provveduto ad emettere per la giornata di domani, mercoledì 15 maggio, un'allerta gialla per rischio idraulico diffuso per le zone costiere e Alto Sangro, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti, e sulle restanti zone della regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica, prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle zone interne e montuose, con quantitativi cumulati da deboli a moderati e precipitazioni da isolate asparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto dell'Abruzzo con quantitativi cumulati deboli. Previste, inoltre, nevicate al di sopra degli 800-1000 mt sulle zone appenniniche, con apporti al suolo da deboli a moderati. Si ricorda, inoltre, che è ancora in corso, per tutta la giornata odierna l'Avviso di condizioni meteo avverse emesso, nella giornata di ieri, dal Dipartimento di Protezione Civile, con previsione di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, venti forti con raffiche, locali grandinate e possibili mareggiate lungo le coste esposte. La Sala Operativa e il Centro Funzionale d'Abruzzo seguiranno l'evoluzione dei fenomeni attraverso il sistema del volontariato di protezione civile, la rete radar meteo e la rete regionale in telemisura. Ai Comuni è stato raccomandato di predisporre e attuare tutte le misure previste dai piani di emergenza e di vigilare il territorio con particolare riferimento alla corretta tenuta dei reticoli idrografici e del funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, invitando i Sindaci a monitorare le zone in cui sono presenti movimenti franosi. Le norme comportamentali e di autoprotezione per i cittadini sono consultabili sul sito web allarmemeteo.regione.abruzzo.it alla sezione Allerte e segnalazioni. (ANSA).

Maltempo, Potenza esonda nel Maceratese - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAG - Nel Maceratese, a Pioraco e Fiuminata, il fiume Potenza è esondato in più punti a causa delle piogge di questi ultimi giorni. In frazione Castello di Fiuminata le acque, oltre ai campi, hanno invaso una strada di collegamento senza creare pericoli per le case coloniche della zona: la situazione è stata subito ripristinata. Tutti i fiumi della provincia di Macerata sono costantemente monitorati per il pericolo di esondazioni. La Protezione civile sorveglia l'alveo del Potenza in particolare a San Severino Marche dove il livello delle acque si mantiene sotto il livello di guardia: gli operai del Comune sono intervenuti insieme a una ditta privata con camion gru per liberare le sponde del fiume da tronchi incastrati dopo essere stati trascinati a valle. Nell'hinterland di Ancona, a Serra San Quirico, una famiglia è stata evacuata a scopo precauzionale dopo uno smottamento di terreno. E a causa della formazione di voragini è stato chiuso un tratto della Sp128 Montegrimano-San Marino.

Maltempo: resta allerta rossa su Romagna - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 14 MAG - È ancora alta in Emilia-Romagna l'attenzione sul maltempo per il passaggio delle piene di diversi fiumi: confermata criticità rossa su pianura e costaromagnola per il deflusso di Savio e Montone e criticità arancione su pianura emiliana centrale, orientale e costaferrarese. La situazione più critica nel Forlivese, a Villafranca, dove il Montone ha rotto l'argine vicino al ponte della A14 e si registrano allagamenti. Per tutta la notte si è cercato di chiudere la falla con dei sassi ma la pressione dell'acqua è stata troppo intensa. Nelle prossime ore si cercherà di chiudere la breccia. Nel Cesenate scuole chiuse oggi ma la strada Secante è stata riaperta e la viabilità ripristinata. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini sarà a Cesena e Forlì oggi per fare il punto con i sindaci. Nel Modenese ponti ancora chiusi sul Secchia per il deflusso della piena. A Ravenna fiumi sopra livello di allerta, tutti sorvegliati speciali, ma la viabilità è stata ripristinata e domani le scuole riapriranno.

Due scosse terremoto in Senese, no danni - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SIENA, 14 MAG - Due scosse di terremoto sono state registrate dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia con epicentro a Castellina in Chianti (Siena). La più forte, di magnitudo 2.6 si è verificata questa mattina alle 4,36 ad una profondità di 7 chilometri. Nella serata di ieri, alle 22,59, si è verificata un'altra scossa, più lieve, di magnitudo 2.0 ad una profondità di 8 chilometri. Entrambe le scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione residente, ma non risultano danni a cose e persone.

Maltempo: E-R chiede stato di emergenza - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 14 MAG - La Regione chiederà lo stato di emergenza per l'Emilia-Romagna per i danni causati dall'ultima ondata di maltempo. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini al termine delle visite a Cesena e poi a Villafranca di Forlì, tra le aree più colpite dalle esondazioni dei fiumi. "Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli - spiega Bonaccini - e non appena sarà possibile partiremo con la contabilità dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Dove non saranno coperti da fondi nazionali, interverremo come Regione, anche se già fin d'ora auspico il massimo impegno da parte del Governo". "Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno".

Verso riapertura strada Bocca Trabaria - Umbria

[Redazione Ansa]

Si avvicina la riapertura della strada statale 73bis "di Bocca Trabaria" in prossimità del valico tra Umbria e Marche. Lo ha annunciato l'Anas spiegando che il maltempo degli ultimi giorni e l'imprevista nevicata di inizio maggio hanno rallentato le ultime attività necessarie per la ripresa del traffico, che era attesa per questa settimana, ma sarà comunque ripristinata all'inizio della prossima. Sono infatti pressoché ultimate le attività di ricostruzione del corpo stradale, dopo la realizzazione delle opere di consolidamento del versante. Nei prossimi giorni - riferisce l'Anas - sarà realizzata la pavimentazione e la segnaletica per consentire il transito a senso unico alternato regolato da semaforo, durante il montaggio delle barriere laterali di sicurezza. Il tratto era stato coinvolto da una frana che nel marzo 2018 ha interessato la zona compromettendo l'infrastruttura tra i comuni di San Giustino e Borgo Pace.

Maltempo, Coldiretti: stato calamità agricoltura. 10 mln di danni

[Redazione]

Roma, 14 mag. (askanews) Nei territori colpiti dal maltempo sono state avviate le procedure per la verifica dei danni e la dichiarazione dello stato di calamità. Lo rende noto la Coldiretti sulla base del monitoraggio della situazione nelle campagne di tutta Italia dove grandine, pioggia e vento forte, esondazioni e allagamenti hanno distrutto coltivazioni, stalle e strade rurali con danni stimati in almeno 10 milioni di euro, tra le diverse regioni. Campi devastati sottolinea Coldiretti si segnalano a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, dalla Lombardia al Piemonte, dall'Emilia Romagna al Lazio, dalle Marche alla Puglia, fino alla Basilicata e alla Sardegna. Il maltempo fuori stagione ha colpito la Penisola in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che continuano a crescere. Coldiretti iniziano a fare i primi frutti. Grandinate killer hanno fatto strage di ortaggi, cereali, girasole e frutta rilevando Coldiretti colpendo campi, serre, vigneti, agrumeti, oliveti e ciliegi compromettendo i raccolti dopo un anno di lavoro. La grandine è evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti e conclude la Coldiretti spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi, dopo un anno di lavoro.

Imola, la piena del Sillaro si ritira. Giardino ancora sott'acqua - Meteo

Le idrovore della Bonifica Renana e della Protezione Civile stanno lavorando per prosciugare l'acqua che ha invaso un frutteto di 12 ettari

[Gabriele Tassi]

Imola, 14 maggio 2019 - Nessuno ha ancora alzato bandiera bianca: né gli agricoltori, tenuti in scacco dalla piena del Sillaro, né i volontari della Protezione civile. Neppure l'acqua, ancora alta nelle zone più vicine alla rottura dell'argine, sembra aver intenzione di mollare. Se l'alluvione si è ritirata sui terreni che scolano nel Ladello, e quindi di competenza della Bonifica Renana, altrettanto non si può dire per le aree golenali nella zona di Giardino, dove si trova il frutteto di Stefano Liverani. Ieri (lunedì, ndr) racconta -, i volontari della Protezione civile hanno lavorato dal pomeriggio fino alle 23, installando cinque motopompe, che, secondo le previsioni, dovrebbero asciugare l'acqua in meno di una settimana. Le idrovore, alcune delle quali sono in grado di lavorare al ritmo di 1800 litri al minuto, in una sola notte hanno bruciato la bellezza di 4 quintali di gasolio, facendo diminuire il livello dell'acqua almeno di 20 centimetri. Il calo sembra esiguo, ma trattandosi di un terreno di circa 12 ettari, il miglioramento sicuramente c'è stato, dato che parliamo di centinaia di migliaia di litri d'acqua. Al momento però, il terreno è ancora minacciato dall'impressionante rotta dell'argine, distante poche centinaia di metri. Apertasi due voragini nell'argine, l'acqua ha invaso 75 ettari di terreni, fra colture agrarie e qualche frutteto nell'area di Giardino. Oggi, circa tre quarti di questi ovvero i campi proprio di fronte al cimitero di Sesto Imolese - sono già asciutti, grazie all'intervento delle idrovore della Bonifica Renana, che da domani mattina, andranno a dare manforte alle cinque pompe della Protezione civile, già intente a prosciugare l'area golenale vicina alla rotta, un frutteto ora sommerso da 4 metri d'acqua, tranquillizza il capo settore agroambiente e irrigazione, Michele Solmi. Il Consorzio infatti, oltre a distribuire l'acqua irrigua nei periodi di necessità grazie al Canale emiliano-romagnolo, si occupa anche di drenare appunto, proprio in casi come questo -, i terreni che 'scolano' nel 'Ladello', canale che si riversa nel fratello maggiore: il Correcchio, e da lì al Sillaro. Si erano messi al lavoro già nella mattina di lunedì invece gli uomini della Bonifica renana, azionando per prima, la 'piccola' idrovora dell'impianto denominato 'Mazzini', capace di lavorare al ritmo di 150 litri d'acqua al secondo, più l'impianto del Correcchio. A questi interventi, si è aggiunto un sopralluogo costante, anche mediante l'utilizzo di droni per il monitoraggio delle aree allagate. La svolta è arrivata, verso le 13, quando si sono aggiunte due pompe mobili aggiuntive, che, nell'arco di una giornata hanno 'liberato' i terreni. Se la giornata di oggi era ancora da bollino rosso, per domani, l'Arpae ha abbassato l'allerta ad arancione, moderata quindi, sempre riferita alle piene dei fiumi, per le possibili frane, e per le piene dei corsi minori. Non sono previsti fenomeni meteo ai fini dell'allerta, infatti l'allarme è legato alle situazioni critiche in atto nei tratti di valle dei corsi d'acqua e alla possibilità di frane. Esattamente come lo smottamento che ha coinvolto via Campiuno, la strada che collega Tossignano al comune omonimo. Riproduzione riservata

Maltempo Forlì. Montone esondato, Villafranca sott'acqua - Meteo

Le piene dei fiumi sono in calo in tutta la Romagna, resta l'emergenza nel Forlivese. La situazione aggiornata e la mappa dei disagi

[Il Resto Del Carlino]

Forlì, 14 maggio 2019 - Migliora la situazione maltempo a Forlì dove le piene dei fiumi sono in calo. Zona critica al momento rimane quella di San Martino in Villafranca, tra Forlì e Lugo, dove la strada Lughese è ancora interrotta a causa dello straripamento del Montone che ieri sera ha rotto gli argini (VIDEO). In un sottopasso, inagibile, l'acqua è arrivata fino a due metri. Per tutta la notte si è cercato di chiudere la falla con dei sassi ma la pressione dell'acqua è stata troppo intensa. Nelle prossime ore si cercherà di chiudere la breccia confidando nel calo del livello dell'acqua. Nella notte diversi interventi dei vigili del fuoco nel Forlivese in particolare per cantine allagate ma non si registrano feriti. Tutti i ponti restano monitorati. I fiumi rompono gli argini nel Forlivese: cosa è successo lunedì 13 maggio Il Bidente-Ronco prima, il Montone poi, hanno spaccato gli argini in più punti, creando danni e ansie a distesa tra gli abitanti, attaccati ai cellulari per allertare vigili del fuoco, municipale, carabinieri. Lo stato è di massima allerta in tutto il circondario, fanno sapere autorità dei bacini della Regione, prefettura e comune. Verso mezzogiorno di ieri, il Montone erutta, allagando i binari del ponte ferroviario. I treni, lungo la linea Bologna-Rimini, erano comunque già stati bloccati (riprenderanno solo in serata). La centrale della protezione civile ha sguinzagliato i suoi addetti in tutto il territorio forlivese, accerchiato dalle esondazioni. Centinaia i sacchetti di sabbia distribuiti. In serata ne dovevano arrivare altri dalla vicina Faenza. Decine tra uomini e donne sono impegnati a ritmo sfrenato per cercare di contenere i danni dei fiumi ingrassati dalle piogge incessanti. Un infernoacqua, che tiene tutti col fiato sospeso. Gli oltre 100 millimetriacqua caduta nel Forlivese questo il dato divulgato degli esperti del meteo, tra domenica mattina e ieri sera, hanno fatto esplodere gli alvei dei due grandi fiumi nei quattro punti cardinali della città.allerta è rossa, e lo sarà anche per tutta la giornata di oggi. Lievita la paura, specie dando un occhio ai flutti grigiastri dei corsiacqua che ribollono nei vari punti del territorio. E nel tardo pomeriggio, se possibile, la situazione peggiora. In maniera decisa. L'epicentro dell'aggravamento del maltempo che da oltre 24 ore sta flagellando la Romagna è a San Martino in Villafranca e a Villafranca. Verso le 17alveo del Montone deflagra,acqua supera gli otto metri fanno sapere gli esperti ed esonda paurosamente proprio nel sottopasso dell'A14, creando, lì vicino, una spaventosa voragine sul terreno; il flusso, dagli argini, si propaga in pochi minuti sulla pianura circostante, inondandola del tutto, interessando un area di centinaia di metri quadri. E la Lughese si tramuta in affluente del fiume: la strada che corre nel Ravennate, sia a monte sia a valle del cavalcavia autostradale, viene rapidamente sommersa. Sul posto, il sindaco Davide Drei con gli uomini dell'autorità di bacino, e il vice comandante dei vigili Andrea Gualtieri. Il rischio è che il cavalcavia dell'A14 sia messo a rischio dalla rottura degli argini del Montone sotto il basamento stradale. In serata vertice in prefettura con la Società autostrade. IL COMUNE nel tardo pomeriggio ha allertato con un sms tutti i residenti della città, informandoli dell'esondazione a San Martino in Villafranca e a Villfranca. Avvisando cautela e suggerendo di non uscire dalle case, se non per urgenze. In serata sono giunti sacchi di sabbia per cercare di contenere la furia dell'acqua esondata dal letto del Montone. Oggi nelle due frazioni le scuole restano chiuse. Gravi si prevedono le ferite all'agricoltura. Ma per il momento è ancora presto per quantificare lo sfregio. In giornata altri punti critici erano stati in via Della Grotta, al Ronco, e nel parco parrocchiale San Giovanni. Nel pomeriggio in via Della Grotta dove si sono allagate diversi scantinati la situazione viene posta sotto controllo dal personale dell'autorità di bacino. Chiuso il parcheggio del parco urbano di fianco il Montone, lungo viale Salinatore. Allagamenti, non gravi, si segnalavano in via Pelacano e via Isonzo. Riproduzione riservata

Meteo Ravenna, si contano i danni del maltempo - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Ravenna, 14 maggio 2019 La grande piena è passata (FOTO), e con lei pure la paura. Nel corso della notte sono state controllate le località di Borgo Sisa, Mensa, Castiglione, Savio e tutti i lidi senza riscontrare criticità. I livelli dei fiumi Montone, Savio, Ronco e Lamone è sceso e si prevede che entro la giornata scenderà ulteriormente, sotto la soglia 2 (arancione). Rimane comunque costantemente monitorato. E' stata una notte comunque di grande attenzione per tutti, forze dell'ordine, Protezione civile, vigili del fuoco, volontari e tanti altri soggetti coinvolti che hanno presidiato i punti critici. E' stata una piena record, che ha toccato picchi mai visti, come i 16 metri del Senio a Cotignola e i 10 metri del Savio fra Cannuzzo e Matellica, al confine fra Ravenna e Cervia. A lungo ieri pomeriggio si è temuto il peggio, poi a tarda sera il livello dei fiumi ha iniziato a scendere. LEGGI ANCHE Maltempo Forlì. Montone esondato, Villafranca sott'acqua Domani scuole aperte La notte è trascorsa senza interventi particolari, le zone a rischio erano state evacuate. In particolare erano state precauzionalmente allontanate da zone alluvionabili persone deboli che potevano avere difficoltà a mettersi in salvo in caso di emergenze. Le tracimazioni di Forlì e Cesena hanno evitato allagamenti in città. La viabilità è stata ripristinata e domani le scuole riapriranno. Il sindaco "Mi rendo conto - dichiara il sindaco Michele de Pascale - che le misure precauzionali adottate nella giornata di ieri, riguardanti la chiusura delle scuole, alcune evacuazioni e la sospensione di due mercati possono aver creato disagi, ma erano assolutamente necessarie per garantire la completa incolumità della popolazione. Fortunatamente non ci sono state esondazioni, né allagamenti, ma sarebbero bastati pochi centimetri in più. E quindi abbiamo ritenuto doveroso prendere tutte le precauzioni possibili e adottare tutti i provvedimenti che ci consentissero di essere preparati al meglio in caso di necessità. Prima di tutto vengono la sicurezza e l'incolumità delle persone". "Il Savio non è esondato - sottolinea il sindaco di Cervia, Luca Coffari - grazie ai recenti lavori di rialzo e rinforzo degli argini svolti dalla Regione Emilia-Romagna e alla nostra ordinanza (tra le prime in regione) per contrastare la proliferazione delle nutrie che scavano buchi negli argini, indebolendoli notevolmente con il rischio che crollino. Abbiamo distribuito alla popolazione oltre 1.000 sacchi di sabbia, evacuato alcuni soggetti fragili in via cautelativa, inviato due chiamate con il sistema Allert System e tenuto costantemente informata la popolazione attraverso i canali social del Comune e profilo del sindaco, fatto decine di monitoraggi e calcoli dei livelli di piena per calibrare le azioni preventive o d'intervento, chiuse in via preventiva le scuole a rischio". Desta preoccupazione la situazione di Villafranca, frazione forlivese a due passi dal Comune di Russi, dove l'esondazione del Montone ha invaso la Lughese. AGGIORNAMENTO Dopo l'esondazione del Savio resta l'allerta. Ma la situazione migliora Poco dopo le 23 è stata disposta la riapertura di via Bagnolo Salara e di via Matellica (sp 64 congiunzione Mensa Matellica e sp 32 confine Crociarone) nei tratti compresi traincrocio con via Mensa (ponte sul Savio compreso), rotatoria con via Ruggine fino alla rotatoria all'incrocio con via Crociarone lato Cannuzzo. Permane comunque la massima allerta fino alla mezzanotte di domani, martedì 14 maggio, anche in relazione all'andamento della marea. Emilia Romagna, scatta l'allerta rossa - Previsioni meteo fino a domenica??#MonitoraggioER deboli #piogge su montagna e collina romagnola. Permane criticità Arancione su pianura emiliana centrale, orientale e costa ferrarese, mentre ancora criticità Rossa su pianura e costa romagnola per deflusso fiumi #Savio e #Montone. <https://t.co/dK3iET6iAz> pic.twitter.com/ELDXfYWSpo allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 14 maggio 2019 Riproduzione riservata

Meteo Emilia Romagna, cala l'allerta. Le previsioni per domani - Meteo

Bollino da rosso a arancione. Restano i fiumi i sorvegliati speciali. La Protezione Civile: "Picchi di piena come mai da 30 anni"

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 14 maggio 2019 - Maltempo, l'emergenza è quasi passata in Emilia Romagna. Oggi ancora giornata da bollino rosso mentre per domani l'Arpae abbassa l'allerta ad arancione, moderata, sempre per le piene dei fiumi, per possibili frane e per le piene dei corsi minori. Le zone interessate sono la Romagna, la costa ferrarese e la pianura emiliana orientale e centrale. Per domani, mercoledì 15 maggio, non sono previsti fenomeni meteo ai fini dell'allerta. La criticità arancione è legata alle situazioni critiche in atto nei tratti di valle dei corsi d'acqua e alla possibilità di frane in seguito alle precipitazioni delle ultime ore. LEGGI ANCHE La situazione aggiornata dei fiumi a Modena, Forlì, Cesena e Ravenna Esondazioni in Romagna, perché è successo. L'intervista a Maurizio Mainetti Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale per la Protezione civile, ondata di maltempo che flagella Emilia Romagna può considerarsi un evento estremo? Queste piogge sono un fenomeno molto importante, intenso e inconsueto. In 36 ore sono caduti oltre 100 millimetri di acqua, su un'area tra l'altro vasta e quindi con un volume di acqua raccolto notevole. In alcuni corsi, come il Samoggia e quelli romagnoli, abbiamo raggiunto picchi di piena che sono fra i massimi registrati negli ultimi 20-30 anni. La genesi di queste piene? Essenzialmente la quantità di pioggia caduta, più che lo scioglimento della neve. Le criticità maggiori? Nel Modenese e in Romagna. A Modena, Secchia e Panaro preoccupano molto. Sul Secchia e il Panaro, in pianura, i livelli erano ancora abbastanza alti perché lì il deflusso è sempre molto lento. Soprattutto per il fatto che transitano nel tratto di pianura dove le pendenze sono più deboli. È chi fra i docenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia contesta un difetto di manutenzione e prevenzione Non spetta a me una valutazione di questo tipo. Posso solo dire che dopo alluvione del 2014 sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza e manutenzione importanti. Gli argini dei nostri fiumi hanno tenuto? Gli argini principali hanno tenuto, anche se ancora allarme non è terminato. È stato qualche problema negli argini dei fiumi più orientali, ad esempio nel Cesenate e nel Forlivese. Quanti uomini avete messo in campo per gestire emergenza? Alcune centinaia. Soltanto i volontari che abbiamo attivato noi dalla scorsa notte sono 250. Poi bisogna considerare che sono in campo i vigili del fuoco, esercito e i centri operativi dei singoli comuni. È stata la necessità del ricorso a sacchi di sabbia lungo gli argini? In alcuni casi sì. Vi ha sorpreso questa ondata di maltempo? Il fenomeno era in gran parte previsto, e lo avevamo anticipato con un'allerta arancione che oggi (ieri, ndr) abbiamo elevato al massimo grado (rossa, ndr) fino alla mezzanotte di martedì. Le previsioni? Per tutta la giornata di martedì (oggi, ndr) la preoccupazione resta. Ci aspettiamo il miglioramento da mercoledì. intervista di LUIGI MANFREDI Riproduzione riservata 1/11 Nel Forlivese la frazione di Villafranca sott'acqua, foto Frasca 2/11 Nel Forlivese la frazione di Villafranca sott'acqua, foto Frasca 3/11 Il giorno dopo l'esonazione del Savio a Cesena 4/11 Cesena, i lavori sul Ponte Nuovo ripresi alle 8 come previsto 5/11 Il giorno dopo l'esonazione del Savio a Cesena 6/11 Il giorno dopo l'esonazione del Savio a Cesena 7/11 Il sopralluogo del sindaco De Pascale nel Ravennate 8/11 Il sopralluogo del sindaco De Pascale nel Ravennate 9/11 Il sopralluogo del sindaco De Pascale nel Ravennate 10/11 Il sopralluogo del sindaco De Pascale nel Ravennate 11/11 Il sopralluogo del sindaco De Pascale nel Ravennate

Fiumi Cesena, dopo l'esondazione del Savio resta l'allerta. Ma la situazione migliora -

Meteo

Riaperta la tangenziale, oggi scuole chiuse ma il peggio sembra essere passato. I sindaci di Cesena e Ravenna: "Ce la siamo vista brutta, ma la macchina ha funzionato"

[Il Resto Del Carlino]

Cesena, 14 maggio 2019 - Sta lentamente rientrando l'emergenza maltempo in Romagna dopo i problemi di ieri. Il fiume Savio (VIDEO), che è esondato (VIDEO), ha diminuito notevolmente la sua portata di acqua scendendo a 5,77 metri dopo aver toccato ieri i 7,51. E se ieri la linea ferroviaria tra Bologna e Rimini è stata interrotta tra Cesena e Faenza per tutto il giorno (fino alle 19.10) perché un viadotto è stato quasi sommerso dalla piena, la nottata in Romagna è stata tranquilla e la circolazione dei treni è rientrata lentamente alla normalità. A Cesena sono continuate fino alle 2 di notte le operazioni di sgombero detriti sotto le arcate del Ponte Nuovo dove una gru ha rimosso per 14 ore consecutive arbusti e materiale vario. Le operazioni sono riprese alle 8. Riaperta la tangenziale di Cesena La tangenziale di Cesena è stata riaperta pochi minuti dopo le 7. Oggi le scuole sono chiuse a Cesena e in diversi comprensori di Forlì, Ravenna e Cervia. Anche nel Ravennate il peggio sembra passato, ieri poco prima della mezzanotte sono state riaperte alcune strade che erano state chiuse in via precauzionale come via Bagnolo Salara, via Matellica (sp 64 congiunzione Mensa Matellica e sp 32 confine Crociarone) nei tratti compresi tra l'incrocio con via Mensa (ponte sul Savio compreso), rotatoria con via Ruggine fino alla rotatoria all'incrocio con via Crociarone lato Cannuzzo. L'ultimo bollettino di Arpa prevede precipitazioni deboli residue, confermando per le prossime ore criticità idraulica elevata. L'eccezionale piena del fiume a Cesena (video) ha portato ieri alla chiusura del Ponte Nuovo alle auto in entrambe le direzioni. LEGGI ANCHE Meteo, allerta rossa in Emilia Romagna - Le previsioni meteo Cesena, scuole chiuse martedì 14 maggio Vista l'allerta rossa di Arpa e della Protezione civile, il Comune di Cesena ha deciso di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado martedì 14 maggio. "La grave criticità sul nostro territorio è determinata dalla previsione del transito, nelle prossime ore, della piena del fiume Savio e degli altri fiumi romagnoli" fa sapere il Comune. Quindi, di fronte a questo quadro, il sindaco Paolo Lucchi ha firmato ieri un'ordinanza per la chiusura a Cesena di tutte le scuole di ogni ordine e grado nella giornata di domani. Il provvedimento è stato preso tenendo conto "delle già difficili condizioni della viabilità, con vari percorsi stradali e pedonali inagibili, con l'obiettivo di evitare disagi e pericoli agli alunni". Dalle 17 di oggi è stata disposta la chiusura di tutte le palestre comunali. LEGGI ANCHE Esondazioni in Romagna, la situazione aggiornata a Forlì - Ravenna - Modena I sindaci di Cesena e Ravenna "Ce la siamo vista brutta, ma per fortuna il peggio sembra passato - ha detto il sindaco di Cesena Paolo Lucchi - solo poche settimane fa, un'interpellanza ci accusava di aver pulito gli argini dei fiumi con eccessiva furia, ieri abbiamo avuto la riprova che quelle operazioni sono state corrette, necessarie e hanno evitato il peggio, la manutenzione degli alvei ha permesso di evitare danni peggiori". Tranquillo anche il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale: "Al momento - afferma - non si ravvisano criticità, ma siamo ancora in allerta rossa, dobbiamo mantenere la massima attenzione. Ieri ci sono stati dei momenti in cui abbiamo temuto una situazione molto peggiore. C'è stato un dispiegamento di forze eccezionale da parte di Regione, Protezione Civile e forze dell'ordine che ci hanno permesso di tenere monitorata la situazione. Anche da parte dei cittadini c'è stata molta collaborazione".??#MonitoraggioER deboli #piogge su montagna e collina romagnola. Permane criticità Arancione su pianura emiliana centrale, orientale e costa ferrarese, mentre ancora criticità Rossa su pianura e costa romagnola per deflusso fiumi #Savio e #Montone. <https://t.co/dK3iET6iAz> pic.twitter.com/ELDXfYWSp0 allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 14 maggio 2019

Riproduzione riservata

Fiumi Modena, altri due giorni critici - Meteo

Ieri allagamenti e famiglie evacuate. La Protezione civile: "L'attenzione si sposta nella Bassa". Scuole chiuse, ecco dove

[Francesco Vecchi]

Modena, 14 maggio 2019 - Ancora almeno due giornate potenzialmente a rischio, di allerta insomma, quelle di oggi e domani, con attenzione generale spostata però maggiormente verso la Bassa, dopo che ieri la grande piena del Secchia, paragonabile a quella del 2017 e forse anche qualcosa di più, ha tenuto sulle spine soprattutto il territorio cittadino (foto). Questo maggio dai tratti invernali si è portato dietro tutti i problemi che di solito la nostra provincia vive proprio nei mesi più freddi e piovosi, riattivando il viavai di tecnici, volontari, forze dell'ordine e militari a Marzaglia, dentro al Centro unificato di Protezione civile (foto). LEGGI ANCHE Esondazioni in Romagna, la situazione aggiornata a Forlì - Cesena - Ravenna Lì, alle cinque del mattino, è stato indetto un primo summit di giornata con anche i sindaci dei Comuni interessati dal passaggio della piena, così come nello stesso edificio si monitora costantemente l'andamento complessivo di questa fase critica. Proprio a Marzaglia abbiamo parlato di quanto sta succedendo nella nostra rete idrica con Rita Nicolini, responsabile della Protezione civile per intera provincia: Quella che ci troviamo di fronte spiega Nicolini è una piena molto simile a quella del 2017, come portata, ma che più a valle dunque nella Bassa, ndr potrebbe assumere dimensioni ancora maggiori, questo nelle prossime due giornate dunque, come detto, oggi e domani, ndr, quando l'acqua potrebbe anche raggiungere livelli superiori a due anni fa. Tant'è che proprio ieri, mentre si seguiva chilometro dopo chilometro il passaggio della piena, i militari dell'Esercito venivano mandati nella Bassa: Forze in più prosegue Nicolini che andranno ad aggiungersi al già ampio numero di addetti della Protezione civile, di vigili del fuoco, di forze dell'ordine e di tanti volontari già operativi da ore sul territorio. È un aspetto che rende questa piena particolare, nel senso di differente rispetto a quelle a cui (ahinoi) ormai siamo abituati da anni: la lentezza. Il passaggio dell'enorme massa d'acqua (video) ci sta mettendo più del solito ad attraversare il territorio. Ciò è dovuto prevalentemente alla perturbazione che ha interessato la nostra provincia a inizio mese, quando in montagna è addirittura ricomparsa la neve... a maggio. Proprio lo scioglimento e più in generale l'afflusso di acqua dalle zone più alte stanno portando a questo effetto più rallentato, rispetto a quando le piene si registrano nei mesi autunnali o invernali. Emergenza fiumi, ore di paura nella Bassa Modenese, scuole chiuse Massimo stato allerta e la popolazione si riversa sugli argini dei fiumi, Secchia e Panaro, per controllarne da vicino il livello. Da Bastiglia a Bomporto passando per le frazioni e giù fino a San Prospero, Cavezzo, Concordia, San Possidonio si aspetta con angoscia il passaggio della piena. Dopo la chiusura delle scuole, ieri, a Bastiglia e Sorbara, oggi si replica, e resteranno chiuse anche le scuole nei comuni definiti rivieraschi di San Prospero, Cavezzo, Concordia, San Possidonio. Località, queste, dove ieri, a fianco dei tantissimi volontari di Protezione Civile, in tutto 400 dislocati in provincia, hanno lavorato i militari del Reparto Comando e Supporti Tattici del Distaccamento della Brigata Aeromobile Friuli di Bologna. Uomini e mezzi dell'Esercito, coordinati dal Comando Forze Operative Nord di Padova, che su disposizione della Prefettura hanno pattugliato gli argini di Cavezzo e San Possidonio.. Riproduzione riservata

Meteo Ascoli, termosifoni accesi, disagi e primi allagamenti - Meteo

Continua l'ondata di maltempo, riunito il Coc. La Coldiretti: "Viti a rischio"

[Valeria Eufemia]

Ascoli, 14 maggio 2019 - La primavera è ancora lontana. Lo dimostrano le basse temperature e le intense piogge che da giorni continuano a cadere sul piceno, provocando disagi alla circolazione stradale e costringendo gli ascolani a tenere accesi i termosifoni. Ieri è infatti uscita una nuova ordinanza comunale che autorizza la proroga all'accensione degli impianti termici fino a domani, per una durata giornaliera non superiore a 6 ore. Ma le conseguenze più evidenti di questa lunga ondata di maltempo si sono fatte notare soprattutto in strada. Al di là degli allagamenti canonici, che anche questa volta hanno colpito il sottopassaggio di raccordo tra via Piceno Aprutina e via del Commercio e la circonvallazione nord, ulteriori problemi sono stati causati dallo sradicamento delle piante. Un albero è infatti caduto ieri mattina intorno alle 9,30 lungo via della Rimembranza, bloccando momentaneamente il traffico e richiedendo l'intervento della protezione civile, che ha provveduto a segare il tronco e a rimuoverlo dalla carreggiata, mentre la Polizia Municipale ha momentaneamente chiuso la strada durante l'operazione. Problemi anche in via Dino Angelini, dove nella tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza un cornicione pericolante all'altezza del negozio Acqua e Sapone. Anche in questo caso, i vigili urbani sono stati costretti a bloccare il traffico per consentire l'intervento dei pompieri, che hanno provveduto a rimuovere le porzioni pericolanti della struttura. Un maggio anomalo, quindi, che potrebbe creare problemi anche alle coltivazioni. A fare il punto della situazione è Alessandro Visotti direttore di Coldiretti Ascoli: Per adesso non abbiamo riscontrato gravi problemi ha affermato ma sicuramente se le temperature continueranno ad essere sotto la media, gli ortaggi e le viti potrebbero rischiare grosso. Fino a 20 giorni fa la problematica più evidente era la siccità, che stava creando situazioni potenzialmente pericolose. Ciò che emerge è di certo un'estremizzazione delle condizioni climatiche, che richiede un'attenta gestione del suolo. Ci sono due modalità di intervento: nell'immediato si può agire con un paracadute assicurativo, visto che lo Stato e l'Unione europea garantiscono una copertura del 70% sulle polizze; in secondo luogo è necessario evitare di stressare i terreni, assecondando la stagionalità delle coltivazioni. Riproduzione riservata

Si abbassa il livello del fiume Marecchia, ma rimangono allerta e divieti

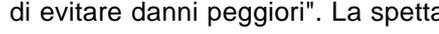
[Redazione]

Migliorano le condizioni meteorologiche dopo la forte ondata di maltempo che ha colpito il territorio riminese nelle ultime 48 ore. Dalle prime ore di mercoledì entreranno operative le nuove previsioni che, pur migliorando, attestano ad Arancione il codice allerta per criticità idraulica sul nostro territorio. Fino ad allora rimangono così operative le prescrizioni dell'ordinanza contingibile e urgente che il Comune di Rimini ha emanato, dopo averne condiviso contenuti e obiettivi della riunione straordinaria tenuta presso la Prefettura di Rimini nel pomeriggio di lunedì, proprio sulla base dell'allerta, con codice rosso, dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dal confronto tra la Prefettura, il Comune di Rimini, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, le Forze di polizia, i Vigili del Fuoco, il Coordinamento Volontariato Protezione Civile e Autorità di Bacino è infatti emersa esigenza di prevenire ogni rischio per incolumità pubblica derivante dall'eventuale peggioramento della situazione meteorologica, nonché di confermare azione di costante monitoraggio del livello idrologico ed è stato a seguito dell'analisi ragionata e condivisa dell'allerta meteo che il Sindaco di Rimini ha emanato un'ordinanza contingibile ed urgente per tutta la durata dello stato di allerta rossa per criticità idraulica. In particolare l'ordinanza ha disposto il divieto di accesso al Parco XXV Aprile presso il fiume Marecchia; il divieto di transito e di percorrenza dei percorsi storici e naturalistici adiacenti al fiume Marecchia su tutto il territorio comunale fino alla foce; il divieto di transito e accesso anche pedonale agli argini destro e sinistro del fiume Marecchia; il divieto di accesso all'alveo storico del fiume Marecchia e alle banchine lungo il portocanale nel tratto ricompreso tra ponte della Resistenza e ponte di Tiberio con una particolare attenzione anche alle quattro aree presso il corso acqua Marecchia con localizzazione dei punti critici individuati in via Labriola (loc. Rivabella), Via Predil, Via Ceccarelli, Via Islanda. Ed è stato proprio in una costante attività di controllo e presidio del territorio che nella notte sono state impegnate, con il coordinamento della Prefettura, Polizia Municipale del Comune di Rimini, le Forze di polizia, nonché tutte le componenti del Soccorso pubblico e della Protezione civile senza registrare note particolari. Nel corso della notte infatti i livelli idrometrici hanno proseguito il loro trend, tutti in calo rispetto alle rilevazioni precedenti e tutti sotto soglia 1 compreso il valore al Ponte degli Scout che attorno alla mezzanotte risultava 0,95, in calo rispetto a 1.10 di un paio di ore prima.

Maltempo, è ancora allerta in Romagna. Il sindaco di Cesena: "Ce la siamo vista brutta"

La situazione dei fiumi esondati Savio e Montone. Oggi scuole chiuse nelle zone colpite

[Redazione]

BOLOGNA - Sta lentamente rientrando l'emergenza maltempo in Romagna dopo i gravi problemi di ieri. Il fiume Savio, che ha straripato in più punti, ha diminuito notevolmente la sua portata di acqua scendendo a 5,77 metri dopo aver toccato ieri i 7,51. La nottata in Romagna è stata di allerta e di grande lavoro della protezione civile, dei vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine. A Cesena sono continuate fino alle 2 di notte, e riprese stamattina, le operazioni di sgombero detriti sotto le arcate del Ponte Nuovo dove una gru ha rimosso per 14 ore consecutive arbusti e materiale vario. Maltempo, esonda il fiume Savio in provincia di Forlì-Cesena: le riprese aeree  in riproduzione.... Condividi La circolazione dei treni - era interrotta la linea Rimini-Bologna - è rientrata lentamente alla normalità nella serata di ieri mentre la tangenziale di Cesena ha riaperto stamattina presto. Oggi le scuole sono chiuse a Cesena e in diversi comprensori di Forlì, Ravenna e Cervia. Il risveglio a Villafranca di Forlì. Segnalazione Daniele Lega Emilia Romagna Meteo Condividi Anche nel Ravennate il peggio sembra passato, ieri poco prima della mezzanotte sono state riaperte alcune strade che erano state chiuse in via precauzionale come via Bagnolo Salara, via Matellica (sp 64 congiunzione Mensa Matellica e sp 32 confine Crociarone) nei tratti compresi tra l'incrocio con via Mensa (ponte sul Savio compreso), rotatoria con via Ruggine fino alla rotatoria all'incrocio con via Crociarone lato Cannuzzo. L'ultimo bollettino di Arpa prevede precipitazioni deboli residue, confermando per le prossime ore criticità idraulica elevata. "Ce la siamo vista brutta, ma per fortuna il peggio sembra passato", dice Paolo Lucchi, sindaco di Cesena, dopo aver trascorso una notte di lavoro per monitorare la situazione maltempo. "Solo poche settimane fa, un'interpellanza ci accusava di aver pulito gli argini dei fiumi con eccessiva furia, ieri abbiamo avuto la riprova che quelle operazioni sono state corrette, necessarie e hanno evitato il peggio, la manutenzione degli alvei ha permesso di evitare danni peggiori". La spettacolare tracimazione della diga di Ridracoli  in riproduzione.... Condividi Più tranquillo anche il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale: "Al momento - afferma - non si ravvisano criticità, ma siamo ancora in allerta rossa, dobbiamo mantenere la massima attenzione. Ieri ci sono stati dei momenti in cui abbiamo temuto una situazione molto peggiore. C'è stato un dispiegamento di forze eccezionale da parte di Regione, Protezione Civile e forze dell'ordine che ci hanno permesso di tenere monitorata la situazione. Anche da parte dei cittadini c'è stata molta collaborazione". Le piene dei fiumi: Il Savio ancora sopra la soglia massima La situazione d'emergenza riguardante le piene dei fiumi sta gradualmente attenuandosi. E' il vollettinod ell'allerta meteo Emilia Romagna a fare il punto. Il fiume Savio in Romagna rimane sopra la soglia massima a Castiglione con un livello di 8 metri e 43, in calo dopo il picco di ieri sera con 9 metri ed 80 cm. A Cesena il livello è sceso sotto i 5 metri. Rimane molto alto il fiume Montone, straripato nella serata di ieri: a Forlì viene superata la soglia 2 su 3 con 7 metri e 28 cm, in calo rispetto al picco di 8 metri e 43 cm raggiunto ieri. A Ponte Vico è ancora oltre la soglia 3, quella massima, con 7 metri e 76 cm, in calo rispetto ai 8 metri ed 83 cm raggiunti ieri. In Romagna rimangono sopra la soglia 2 ma in calo i fiumi Ronco, Fiumi Uniti e Lamone. Maltempo: campi e case allagate, l'esondazione del Sillaro nel Bolognese  in riproduzione.... Condividi In Emilia Idice e Santerno nel bolognese sono in calo ma sempre sopra la soglia 2, così come il Reno nella zona di Cento. Panaro e Secchia nella zona di Modena sono in calo e sopra la soglia 2 ma il Secchia non ha raggiunto ancora l'onda di piena nella bassa nelle zone di Concordia, Ponte Motta e Pioppa.

Maltempo, scende il livello dei fiumi: il bilancio tra smottamenti ed esondazioni

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, chiusa la SP 27 "Valle del Samoggia": oltre 320 mila euro di danni 13 maggio 2019 Maltempo e riscaldamento: termosifoni ancora accesi, quarta proroga 13 maggio 2019 Maltempo Bologna, le acque del fiume Reno invadono il parco | VIDEO 13 maggio 2019 Migliora lentamente la situazione dei fiumi nel bolognese. Dopo 24 ore di apprensione per i livelli di piena in seguito al maltempo, il livello idrometrico registrato dalle centraline della Protezione civile sta scendendo un po' ovunque. Sotto controllo la situazione del fiume Reno, anche se ieri in alcuni punti le acque hanno invaso il parco golenare a Bologna. Anche il torrente Samoggia, che nella notte scorsa ha recato danni e provocato alcuni smottamenti in prossimità delle strade provinciali, che sono state chiuse, sta continuando il suo lento deflusso di acque fangose. Maltempo Bologna, le acque del fiume Reno invadono il parco | VIDEO Nell'imolese il torrente Sillaro è esondato in tre punti: in via San Salvatore, poco prima dell'abitato di Sesto Imolese, in via della Buona Sera -via delle Case Nuove e in via Ladello. In totale sono oltre una decina gli ettari coltivati che sono stati allagati, mentre fortunatamente non si registrano danni a persone od animali. Nella serata di ieri è stato infine riaperto il traffico ferroviario tra Bologna e Rimini, dopo che per tutto il giorno il transito dei treni è stato interrotto, con ritardi, deviazioni e cancellazioni per i treni in entrambe le direzioni. Le previsioni del tempo per i prossimi giorni sono all'insegna della variabilità ma per il momento non si parla di piogge torrenziali o temporali particolarmente intensi nel bolognese. Permane comunque l'allerta meteo rossa idraulica per tutta la giornata di oggi su tutti i corsi d'acqua della provincia.

Dopo il nevone anche l'alluvione, le 48 ore di Lucchi: "Ecco perchè si è evitata una tragedia"

[Redazione]

Dopo il nevone anche l'alluvione. A Cesena, negli anni in cui è stata amministrata dal sindaco Paolo Lucchi, si può dire tutto ma non che siano mancate condizioni meteorologiche avverse. E, sempre per dovere di cronaca, bisogna ammettere che Cesena, in entrambe le situazioni, ne sia uscita senza troppe ossa rotte. Danni tanti, soprattutto durante il nevone, ma nessun costo in termini di vite umane. Osservazione che sembra banale fatta a posteriori, ma che, davanti a eventi meteorologici straordinari e precipitazioni eccezionali, è la prima cosa a cui bisogna pensare. Com'è stata la gestione dell'alluvione sindaco? Complessa. E' andata bene grazie sia allo straordinario lavoro compiuto dai volontari della Protezione Civile e dalle forze dell'ordine che alla pazienza dei cesenati. L'allerta è scattata alle 3 e mezza di lunedì mattina e dopoun'ora e mezza erano già tutti al lavoro. La tempestività in questi casi può salvare vite. Il nostro, comunque, è un sistema rodato e funziona bene. Poteva andare molto peggio? Sì, secondo me sì, anche se non ne abbiamo la certezza matematica. Non ci voleva proprio per la città di Cesena, anche in termini di costi. Cos'è che ha contribuito a evitare una tragedia? Sia la tempestività dell'intervento che i lavori di pulizia dell'alveo effettuati tra ottobre e novembre. Lavori che, purtroppo al tempo, furono molto criticati da chi diceva che non rispettavamo l'ambiente naturale. Questa è la dimostrazione che noi, prima di tutto, abbiamo cercato di rispettare i cesenati e la loro sicurezza, senza ovviamente danneggiare l'ambiente. I lavori in cosa sono consistiti? Taglio di alberi, pulizia degli argini e allargamento del letto del fiume. Allargando il letto del fiume abbiamo aumentato la portata in larghezza evitando che, in un'eventuale piena, il livello salisse ulteriormente. Ha dormito poco in questi giorni? Lunedì notte è andato a letto alle 2 e alle 5 era già in piedi. Sì ma non sono stato il solo. Con me molti altri volontari e dipendenti del Comune sono rimasti svegli. Anche l'assessore Francesca Lucchi era già in piedi lunedì mattina alle 3 e mezza. E' normale che sia così. In molti hanno visto le immagini di case sotto l'acqua. Gli abitanti sono stati evacuati? In realtà solo una di quelle case era abitata e la famiglia è stata evacuata, come un altro anziano con la sua badante. Il resto del terreno andato sott'acqua erano campi e due case non abitate. Ma i danni comunque non sono pochi. Come procederete adesso con la richiesta dei danni? Le assicurazioni del presidente della Regione fatte martedì mattina sono state fondamentali. Ci ha promesso che là dove non arriveranno i fondi nazionali interverrà la Regione. Noi da mercoledì mattina prepareremo una relazione dettagliata con la conta dei danni. Ci occuperemo di tutte le situazioni da ripristinare, tra cui la ciclabile lungo il Savio diventata impraticabile, della voragine che si è aperta nel Parco Ippodromo e di alcune strade. Faremo il massimo per riportare il prima possibile Cesena alla completa normalità. E poi una grande festa? Sì, non sarà una festa vera e propria, prevedo un momento, come per il nevone, in cui ci ritroveremo insieme a tutti quelli che hanno operato con grande solerzia e serietà. A loro andrà il riconoscimento di tutta la città di Cesena.

Alluvione a Cesena, atteso il governatore Bonaccini: il punto sull'argine del Savio

[Redazione]

Continua il lavoro di tecnici, operatori e volontari dell'intero sistema regionale di Protezione civile sulla gestione dell'emergenza causata dal maltempo e dalle esondazioni che hanno colpito Emilia-Romagna, impegnati sul campo insieme a Vigili del Fuoco, Polizie municipali e Corpi dello Stato. Alle 13.30, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà a Cesena: al Ponte Nuovo, sull'argine del Savio, insieme al sindaco Paolo Lucchi faranno il punto dopo l'esondazione del fiume.

Il Parco Ippodromo `maltrattato` dall`alluvione: nel day after l`atmosfera è desolante

[Redazione]

Tra i luoghi sensibili colpiti da questa eccezionale ondata di maltempo c'è sicuramente il parco Ippodromo. Lunedì una massa consistente d'acqua è affluita riempiendo le grandi buche presenti nell'area. Tanti i curiosi che si sono assiepati per cercare di riprendere e fotografare con gli smartphone l'imprevisto fenomeno naturale, con la Polizia Municipale che ha dovuto addirittura stoppare un veicolo che stava cercando di inoltrarsi nel parco. Il Parco Ippodromo 'maltrattato' (foto Dalmo) Nella mattinata di martedì gli uomini della Protezione civile sono ancora al lavoro per cercare di riportare la situazione alla normalità. L'area degli allagamenti è ancora ovviamente transennata per tenere lontani i curiosi. Attimi di paura lunedì quando sono crollati 20 metri di sentiero ciclabile e lo stagno è diventato una grande palude. Il Savio non fa più paura ma resta l'allerta "rossa". I VIDEO La Secante diventa un torrente. Il Savio esonda in via Torino. Il Ponte Nuovo alle 6 di mattina. Le zone alluvionate dall'elicottero. Pulizia d'emergenza dei rami dal ponte nuovo. Piena impressionante a Mercato Saraceno. Savio, crollano venti metri di sentiero ciclabile. Mareggiata: le immagini dalla foce del Rubicone.

Maltempo, il presidente Bonaccini a Cesena: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale"

[Redazione]

"Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Dove non saranno coperti da fondi nazionali, interverremo come Regione". È categorico il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, giunto in tarda mattinata a Cesena, dopo la grave sonda del Savio. Insieme al sindaco Paolo Lucchi Bonaccini ha fatto il punto della situazione: Un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. L'odissea dei residenti nelle zone più colpite Siamo loro vicini- ha proseguito il presidente- così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore- ha concluso- ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. Il Parco Ippodromo maltrattato dal maltempo Dopo Cesena, il presidente Bonaccini si è recato a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato allagamento dell'intero abitato.

nella prima mattinata di oggi 14 maggio, Michele De Pascale, sindaco della città dei mosaici. Modena, ponti ancora chiusi Restano chiusi nel Modenese il ponte Alto a Modena e il ponte dell Uccellino tra Modena e Saliera: la piena del fiume Secchia, fa sapere il Comune, sta transitando regolarmente ma i livelli, anche se in significativa diminuzione, sono ancora troppo alti per consentirne la riapertura. Chiusi sul Secchia anche ponte Motta a Cavezzo e ponte Pioppa a Rovereto, di competenza della Provincia. La riapertura sarà valutata nel corso della mattina dai tecnici. Aperta alla circolazione via Gherbella dove nella serata di lunedì Aipo ha provveduto alla pulizia del Tiepido dai rami che avrebbero potuto rallentare il deflusso dell acqua sotto il ponte. Pulita e aperta regolarmente al traffico anche la rotonda di San Pancrazio, dove confluiscono la Nazionale per Carpi e la provinciale proveniente da Campogalliano. Su entrambe le strade si prevedono comunque rallentamenti alla circolazione. Durante la notte tecnici del Comune e volontari di Protezione civile, oltre agli operatori della Polizia municipale, hanno garantito attività di monitoraggio di tutto il nodo idraulico modenese che continuerà anche nelle prossime ore. È allerta rossa per i fiumi, scuole chiuse a Cesena e Ravenna. Diverse famiglie già evacuate

Caduti cento millimetri d'acqua in trentasei ore

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailVillafranca Situazione meteo in miglioramento ma per i fiumi è ancora fase di allerta arancione per tutta la giornata di mercoledì. Attesa per il passaggio della piena nel modenese. La protezione civile è al lavoro in tutto il territorio regionale. Sono impegnati oltre 200 volontari e sono stati aperti 36 Centri operativi comunali (Coc). È stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza per i lavori a Villafranca di Forlì. In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. In Romagna raggiunti livelli idrometrici storici nei corsi d'acqua. }Nuova allerta arancione Nuova allerta arancione per criticità idraulica fino a tutta la giornata di mercoledì. Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua soprattutto in Romagna, dove il Montone ha rotto gli argini e invaso l'abitato di Villafranca. Attese anche le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel Modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel Bolognese e nel Riminese. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione complessivamente in Romagna, martedì notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi trent'anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+50 cm rispetto a 6,81 di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Forlì Tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che lunedì erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, sono rientrate nelle abitazioni. La situazione più critica è nella zona del Montone, che lunedì pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1.500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nella notte l'argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l'istituto professionale statale per l'agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di martedì i Servizi territoriali dell'Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, hanno iniziato gli interventi di riparazione dell'argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. Cesena Si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con l'affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la secante (tangenziale) della città con disagi per alcuni quartieri. La situazione risulta sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell'Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghi e Bagno di Romagna. Rimini Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Mod

ena In seguito all'allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane e dissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Le previsioni meteo Mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell'allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta

arancione nei tratti vallivi dei corsiacqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. È allerta arancione, per tutta la giornata di mercoledì, per criticità idraulica nelle pianure e costa romagnola tra Ravenna e Rimini, nella pianura emiliana orientale e centrale e lungo la costa ferrarese (zone B, e F). allerta è gialla per criticità idraulica nelle zone della collina romagnola e dell'Emilia centrale, da Ravenna a Bologna (A e C). Per criticità idrogeologica relativa al rischio di frane, allerta è arancione nella collina romagnola (zona A) e gialla nella pianura e costa romagnola, nella collina emiliana orientale e centrale da Rimini a Parma (zone B, C, E). L'intervento della protezione civile. Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e prosegue attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, Arpae (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipo e esercito. Nella giornata di martedì sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell'Associazione Alpini - ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgev. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati Centri coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo.

Alluvione a Villafranca, l'onorevole Morrone allerta l'assessore regionale Gazzolo

[Redazione]

foto Emilia Romagna Meteo, Sawui Emme e Lara Amaduzzi
foto Emilia Romagna Meteo, Sawui Emme e Lara Amaduzzi
"Maltempo sì, ma anche responsabilità umana: nessuno ha pensato all' pericolosità del canale durante una piena" Ieri notte ho cercato di aiutare i residenti di Villafranca e di San Martino che sono stati sorpresi dall' acqua del Montone che, fuoriuscita dall' alveo, ha allagato le abitazioni. E un disastro. Due abitati invasi da acqua e fango, che raggiunge un' altezza anche di 40 centimetri. Nella tarda serata di ieri, mentre transitava in quella zona, on. Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna, è stato avvertito da residenti in quelle località che acqua continuava a salire. Morrone si è immediatamente attivato, andando a verificare di persona la gravità dell' evento. Si è quindi messo in contatto con il sindaco Davide Drei, già sul posto, e ha allertato l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, che si è resa subito disponibile. Pur a fronte del maltempo, la responsabilità umana in questo caso sembrerebbe preponderante. acqua, infatti, avrebbe trovato facile accesso attraverso una sorta di canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Nessuno, tuttavia, avrebbe pensato alla pericolosità del canale durante una piena come quella che ha interessato i nostri corsi d' acqua ieri. Ora è il momento dell' aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare. Questa mattina tornerò a verificare la situazione, per valutare insieme ai tecnici, una prima conta dei danni. La Romagna e in particolare il territorio forlivese e cesenate sono stati colpiti severamente da questa ondata di maltempo, tuttavia emerge che, spesso, le responsabilità sono umane, determinate da disattenzione, pressapochismo, mancata manutenzione. In ogni caso, solleciterò il Governo a prendere in esame con attenzione i gravi danni subiti dalla popolazione e dalle aziende, in particolare agricole, direttamente coinvolte dalle esondazioni. Tag: maltempo Villafranca

Maltempo: il presidente Bonaccini a Cesena e Forlì, incontro con i sindaci

[Redazione]

Foto by Centro meteo Emilia-Romagna, by Sawui Emme e Lara AmaduzziFoto by Centro meteo Emilia-Romagna, by Sawui Emme e Lara AmaduzziIn mattinata sopralluogo dell'assessore Gazzolo a VillafrancaBologna Continua il lavoro di tecnici, operatori e volontari dell'intero sistema regionale di Protezione civile sulla gestione dell'emergenza causatadal maltempo e dalle esondazioni che hanno colpitoEmilia-Romagna, impegnatisul campo insieme a Vigili del Fuoco, Polizie municipali e Corpi dello Stato.Questa mattina,assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo, si sta recando a Villafranca, in provincia diForlì-Cesena, dove il Montone ha rottoargine vicino al ponte della A14, percapire sul posto quale sia la situazione, gli interventi necessari e le esigenze dei cittadini coinvolti.Alle 13.30, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà a Cesena: alPonte Nuovo, sull'argine del Savio, insieme al sindaco Paolo Lucchi faranno ilpunto dopoesondazione del fiume. Alle 15.30 sarà invece in Comune a Forlì dove incontrerà il sindaco Davide Drei. Tag: emergenza maltempo

Vasto allagamento nel Parco Ippodromo di Cesena

[Redazione]

foto pagina Facebook "Sei di cesena se"foto pagina Facebook "Sei di cesena se" Molti curiosi tentano di entrare per fare riprese ma la Protezione Civile avverte: Avvicinarsi è pericoloso Dalla Protezione Civile del Comune di Cesena è segnalato che si è creata una situazione molto critica all'interno del Parco Ippodromo, dove sta affluendo una consistente massa d'acqua (in corso le verifiche per capire se arriva da uno scolo consorziale o dal fiume Savio) che ha riempito le grandi buche presenti nell'area (quelle in origine destinate alla creazione di un lago). Purtroppo, molti curiosi lunedì hanno cercato di avvicinarsi a quest'area per effettuare riprese e foto, nonostante il parco sia stato chiuso fin dallamattinata. La Polizia Municipale ha anche fermato un veicolo che stava tentando di inoltrarsi nel parco, a dispetto delle transenne collocate sulla via d'accesso. La Protezione Civile ha messo in guardia sull'estrema pericolosità della situazione e invitato i cittadini a non avvicinarsi a quest'area per non mettere a rischio la loro sicurezza. Tag: maltempo

Maltempo. Il presidente della Regione Bonaccini stamattina a Cesena e a Villafranca per verificare la situazione

[Redazione]

[alluvione_0]"Chiederemo lo stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna" Bologna Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata la frana del Savio. Insieme al sindaco Paolo Lucchi ha fatto il punto della situazione. Il presidente Bonaccini ha innanzitutto voluto rivolgere un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. Siamo loro vicini - ha proseguito il presidente - così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. Dopo Cesena, il presidente Bonaccini sarà a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. Galleria immagini [cesena] [villafranca] Tag: emergenza maltempo

Maltempo, diramata un'altra allerta meteo. La situazione in regione

[Redazione]

I Vigili del Fuoco a San Martino di Villafranca questa mattina. Criticità relative ai fenomeni franosi a causa delle precipitazioni. È stata diramata dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE un'altra allerta ARANCIONE per criticità idraulica per le province di PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica per le province di RA, FC, RN; Allerta GIALLA per criticità idraulica per le province di BO, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica per le province di PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di mercoledì 15 maggio non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell'allerta. Si segnalano deboli precipitazioni in mattinata, con locali rovesci, più probabili sul settore orientale. La criticità idraulica arancione sulle zone pianure emiliane centrali, orientali e costa ferrarese e pianura e costa romagnola è legata alle situazioni critiche in atto nei tratti vitali dei corsi d'acqua. La criticità idrogeologica nelle allerte è riferita principalmente alla possibilità di fenomeni franosi dovuti alle precipitazioni occorse. È possibile veder l'allerta completa al sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AZKtJ/Allerta-Bollettino/id/851607#.XNq-6NMzZ24 Dalla Regione Emilia-Romagna: Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua soprattutto in Romagna, dove ieri il Montone ha rotto gli argini e l'abitato di Villafranca (Fc) e dove, per effettuare gli interventi necessari, è stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza. Sono poi attese per oggi le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel bolognese e nel riminese. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per l'attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione in regione complessivamente in Romagna, la scorsa notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+ 50 cm rispetto a 6,81 m di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che ieri erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, ora stanno tornando nelle abitazioni. Forlì - La situazione più critica è nella zona del Montone, che ieri pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nell'ottobre argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di oggi i Servizi territoriali dell'Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, sono al lavoro per gli interventi di riparazione dell'argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. I Vigili del fuoco stanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, a protezione di abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. Cesena - Si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con l'affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la secante (tangenziale) della città condiziata per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere

pubbliche, piste ciclabili e al parco dell Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghie Bagno di Romagna. Rimini - Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Modena - In seguito all allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane edissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Il meteo In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. Domani, mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta ancora nei tratti vallivi dei corsi d'acqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano l'emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. Il sistema di Protezione civile al lavoro Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e prosegue attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, Arpa (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipo e esercito. Per la giornata odierna sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell Associazione Alpini - ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgov. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati i Centri di coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo. Tag: allerta meteo

Emergenza a Villafranca, aperto un Centro di Accoglienza all'interno dell'ex Istituto Agrario

[Redazione]

Villafranca allagata, foto Emilia Romagna Meteovillafranca allagata, foto Emilia Romagna Meteoil sindaco fa il punto sulla gestione dell'alluvioneProsegue l'emergenza alluvione nel centro abitato e nella campagna di Villafranca, frazione del Comune di Forlì. Si tratta di una situazione di particolare gravità determinata dall'ondata straordinaria di pioggia che ha colpito il territorio regionale con una forte intensità in Romagna ed all'erosione del fiume Montone. Complessivamente, oltre allo stato di emergenza di Villafranca, la situazione ha registrato nelle ultime ore solo punti di criticità nelle zone di via della Grotta e via Zignola, nel quartiere Ronco, in via Ghibellina nei pressi di Villanova e nel Parcheggio dell'Argine che sono stati per alcune ore interdetti al traffico. L'eccezionalità dell'evento meteorologico continua a concentrare l'attenzione di tutte le forze di pronto intervento, sicurezza, monitoraggio del territorio e della viabilità per tutelare l'incolumità delle persone, delle abitazioni e delle imprese. Nel pomeriggio di ieri, lunedì 13 maggio, è stato attivato il sistema di informazione d'emergenza attraverso Alert System, comunicazione online e social network. In Municipio si è insediato il COC (Centro Operativo Comunale) e, di conseguenza, sono scattate le attività del Piano Comunale di Protezione civile. Emergenza Villafranca La drammatica situazione di Villafranca è dovuta all'erosione del fiume Montone in corrispondenza del ponte autostradale dove l'acqua è fuoriuscita a causa di un cedimento dell'argine, riversandosi in grande quantità nei campi e nelle zone circostanti. L'erosione ha determinato l'interruzione di un tratto della via Lughese e di altre strade, vedendo poi una espansione dell'acqua fino al vicino abitato di Villafranca. Il pronto intervento è stato prestato immediatamente dai Vigili del Fuoco, da personale professionale e volontario della Protezione civile, dalle Forze dell'Ordine, da operatori della sanità, da tecnici della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Forlì, con la preziosa collaborazione dei residenti e di cittadini che si sono resi disponibili. La prima attenzione è stata rivolta a tutelare l'incolumità delle persone e ha visto, attraverso la presenza fisica degli operatori del pronto intervento ed dell'emergenza, il raggiungimento di tutte le situazioni a rischio. Una sola persona è stata evacuata mentre ad altri cittadini sono state assicurate le misure di assistenza in relazione alle proprie necessità. Per le persone colpite dall'alluvione è stato aperto un Centro di Accoglienza all'interno dell'ex Istituto Agrario di Villafranca, con punto di assistenza e di ristoro. Prosegue inoltre l'azione di distribuzione di sacchi di sabbia sulla via Lughese, davanti alla chiesa. Nel frattempo, a partire dalle ore 13.30 di oggi martedì 14 maggio, è stato avviato un intervento di messa in sicurezza dell'argine mediante posizionamento di materiali idonei effettuato dal sovrastante piano autostradale. Per consentire lo svolgimento dei lavori è stato disposto un restringimento del tratto autostradale necessario. Si precisa che il traffico sulla A14 non verrà chiuso ma disciplinato con interdizione di una carreggiata. Coordinamento e post-emergenza Le attività di soccorso sono seguite da un tavolo di coordinamento fra Enti che ha visto incontri in Prefettura. Inoltre sono giunti sul posto il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo. L'attività di coordinamento è già partita anche per attivare tutte le iniziative necessarie al post-emergenza. Le prime saranno legate agli interventi di supporto alle persone per aiutare nella pulizia delle case e delle aziende, degli interrati e per il controllo e il pieno ripristino di tutti i servizi pubblici (luce, acqua, gestione rifiuti, gas ecc). Altro elemento cruciale è rappresentato dall'attivazione di tutte le procedure tecniche e dal supporto ai cittadini colpiti dalla calamità per accedere alle modalità di risarcimento collegate allo Stato di Emergenza che verrà richiesto dalla Regione Emilia Romagna. Fin da subito verranno avviate le rendicontazioni dei danni e le pratiche per ottenere i risarcimenti. Per la giornata di domani, mercoledì 15 maggio, le Scuole di Villafranca resteranno ancora chiuse mentre nella vicina frazione di San Martino in Villafranca le attività della scuola Materna riprenderanno. In queste ore afferma il sindaco Davide Drei - ho seguito di persona ed direttamente sul posto l'evolversi di una situazione complessa e drammatica che ha colpito in modo durissimo la comunità di Villafranca. La situazione è apparsa critica fin da subito e ancora oggi

presenta ragioni di preoccupazione vista la straordinarietà dell'evento meteorologico e la causa determinata da una esondazione fluviale. In queste ore la macchina del soccorso è entrata in funzione immediatamente e a pieno regime, affiancando alla competenza e alle capacità, un impegno sentito e generoso da parte di tutti. Immediato è stato il presidio di intervento e di assistenza per tutelare l'incolumità delle persone e limitare il danno a case e imprese. Mi permetto di rivolgere in queste ore ancora concitate un ringraziamento a tutti coloro che prestano soccorso e ai cittadini di Villafranca, così duramente segnati da questo evento e così forti nell'affrontare le difficoltà del momento. Il primo obiettivo è di tornare alla condizione di normalità nel più breve tempo possibile. Quindi tuteleremo i cittadini colpiti affiancandoli e garantendo assistenza per il risarcimento dei danni, con la massima determinazione nell'accertamento delle responsabilità. Tag: Villafranca emergenza maltempo

Villafranca, la piena è passata, ma si attende un nuovo peggioramento del tempo

[Redazione]

Villafranca Villafranca Oggi scuole chiuse nel quartiere Vige ancora l'allerta "rossa" diramata ieri dalla Protezione Civile che siconcluderà solo oggi a mezzanotte, ma oggi non piove e, dopo la pien di lunedì, il livello dei fiumi Montone e Ronco è in diminuzione. Martedì il forte maltempo ha causato esondazione dei fiumi in corrispondenza dei quartieri di Villafranca e San Martino in Villafranca con un progressivo allagamento della zona, dei campi e di una parte della strada Lughese. Nella zona di Villafranca e San Martino di Villafranca la piena del Montone è arrivata lunedì pomeriggio alle 17, quando il flusso ingrossato del corso d'acqua ha toccato un picco d'altezza di 8,47 metri (rivelamento a Ponte Braldo). Lunedì la via Lughese è stata chiusa all'altezza del sottopasso autostradale, completamente allagato. Data la situazione di criticità, è stata disposta per oggi, martedì 14 maggio, la chiusura delle scuole di Villafranca e San Martino Villafranca. Un nuovo peggioramento del tempo però è atteso per mercoledì e anche per il prossimo fine settimana. L'acqua ha invaso alcune abitazioni e, oltre alla via Lughese, via Tredici e via Ghibellina. Sul posto sono arrivate anche la Protezione Civile, la Polizia locale e i Vigili del Fuoco. La situazione d'emergenza riguardante le piene dei fiumi sta gradualmente attenuandosi. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ARPAE segnala che il fiume Savio rimane sopra la soglia massima a Castiglione con un livello di 8 metri e 43, in calo dopo il picco di ieri sera con 9 metri ed 80 cm. A Cesena il livello è sceso sotto i 5 metri dopo che ieri erano stati superati i 7 metri ed 80 cm. Rimane molto alto il fiume Montone anche se in calo: a Forlì viene superata la soglia 2 su 3 con 7 metri e 28 cm, in calo rispetto al picco di 8 metri e 43 cm raggiunto ieri. A Ponte Vico è ancora oltre la soglia 3, quella massima, con 7 metri e 76 cm, in calo rispetto ai 8 metri ed 83 cm raggiunti ieri. Rimangono sopra la soglia 2 ma in calo i fiumi Ronco, Fiumi Uniti e Lamone. Tag: emergenza maltempo

Villafranca alluvionata dopo la piena del Montone. E via XIII Novembre diventa un fiume

[Redazione]

All'indomani della piena del Montone, resta critica la situazione a Villafranca e San Martino in Villafranca. Sono diverse le abitazioni invase dall'acqua. Sul posto stanno operando Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Contemporaneamente la Polizia Locale continua a presidiare la zona. Restano interdette al traffico via Lughese, via Ghibellina e via Tredici Novembre.

Alluvione a Villafranca, la paura nella notte per la piena. Morrone: "Acqua e fango, è un disastro"

[Redazione]

"Nella nottata tra lunedì e martedì ho cercato di aiutare i residenti di Villafranca e di San Martino che sono stati sorpresi dall'acqua del Montone che, fuoriuscita dall'alveo, ha allagato le abitazioni. È un disastro. Due abitati invasi da acqua e fango, che raggiunge un'altezza anche di 40 centimetri". Nella tarda serata di lunedì, mentre transitava in quella zona, Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna, è stato avvertito da residenti in quelle località che l'acqua continuava a salire. Morrone si è immediatamente attivato, andando a verificare di persona la gravità dell'evento. Si è quindi messo in contatto con il sindaco Davide Drei, già sul posto, e ha allertato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, che si è resa subito disponibile. Pur a fronte del maltempo, la responsabilità umana in questo caso sembrerebbe preponderante - racconta Morrone - acqua, infatti, avrebbe trovato facile accesso attraverso una sorta di canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Nessuno, tuttavia, avrebbe pensato alla pericolosità del canale durante una piena come quella che ha interessato i nostri corsi d'acqua ieri. Ora è il momento dell'aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare. Questa mattina tornerò a verificare la situazione, per valutare insieme ai tecnici, una prima conta dei danni. La Romagna e in particolare il territorio forlivese e cesenate sono stati colpiti severamente da questa ondata di maltempo, tuttavia emerge che, spesso, le responsabilità sono umane, determinate da disattenzione, pressapochismo, mancata manutenzione. In ogni caso, solleciterò il Governo a prendere in esame con attenzione i gravi danni subiti dalla popolazione e dalle aziende, in particolare agricole, direttamente coinvolte dalle esondazioni". Anche il consigliere comunale Daniele Mezzacapo è andato sul posto a verificare di persona cosa è accaduto: "Nel 2019 vedere dei forlivesi alluvionati fa troppo male. Villafranca e San Martino in Villafranca invase dall'acqua pagano un prezzo altissimo. Qualcosa non ha funzionato e senza volere fare speculazioni, si può però dire soprattutto che qualcosa non è stato fatto. Si sapeva bene che la zona era fragile e a rischio, ma nessuno di chi doveva intervenire lo ha fatto e nessuno ha pensato che poteva succedere". Prosegue l'esponente del Carroccio: "Gli argini vanno monitorati, non si possono lasciare i fiumi in abbandono. E quando succedono queste cose si scopre che la competenza non è nessuno tra amministrazione comunale, Consorzio di bonifica conosciuto alla gente solo per i bollettini che arrivano da pagare e Regione Emilia Romagna che promette risarcimenti a caldo ma che alla fine risarcisce poco". "E ora a Villafranca, cittadini e imprenditori hanno patito dei danni enormi. A queste persone - dice Mezzacapo - va tutta la mia vicinanza e solidarietà. Questo disastro ha messo in luce un altro aspetto, non solo quello della negligenza di un'amministrazione che non ha mai fatto nulla, ma ha fatto vedere che la nostra gente è unita e che si è aiutata nelle ore immediatamente successive all'allagamento dovuto alla rottura degli argini fatti male del fiume. In tanti sono accorsi per fare il possibile. A tutte queste persone, dalla Protezione Civile, ai volontari e ai Vigili del Fuoco va il mio ringraziamento. Oggi che la situazione meteo sembra in via di miglioramento è il giorno della conta dei danni. Sono andato sul posto a verificare di persona e posso assicurare che il disastro è enorme. Per questo chiedo che il Comune intervenga anche tramite la Regione Emilia Romagna per ripagare i danni patiti dalla popolazione. E spero che non succeda come al solito e come è accaduto tante altre volte e cioè che la Regione dichiara lo stato di calamità e a parole sembra aiutare tutti, ma alla fine sono pochissimi quelli che vengono risarciti per via di richieste assurde e burocratiche da presentare. Così in tanti vengono tagliati fuori. Qui la gente che ha subito danni per colpa della negligenza deve essere risarcita".

Alluvione a Villafranca: il governatore Bonaccini incontra Drei. L'assessore Gazzolo a Villafranca

[Redazione]

Continua il lavoro di tecnici, operatori e volontari dell'intero sistema regionale di Protezione civile sulla gestione dell'emergenza causata dal maltempo e dalle esondazioni che hanno colpito Emilia-Romagna, impegnati sul campo insieme a Vigili del Fuoco, Polizie municipali e Corpi dello Stato. Lunedì mattina, assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo, si è recata a Villafranca, dove il Montone ha rotto l'argine vicino al ponte della A14, per capire sul posto quale sia la situazione, gli interventi necessari e le esigenze dei cittadini coinvolti. Alle 13.30, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà a Cesena: al Ponte Nuovo, sull'argine del Savio, insieme al sindaco Paolo Lucchi faranno il punto dopo l'esondazione del fiume. Alle 15.30 sarà invece in Comune a Forlì dove incontrerà il sindaco Davide Drei. Emergenza maltempo: il Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d'altezza. Allagamenti in via della Grotta: la paura dei residenti. Con le piogge tracima la diga di Ridracoli. Frane e smottamenti sulle strade provinciali. Circolazione dei treni sospesa per la giornata. Nuova allerta rossa per la giornata di martedì. In 24 ore tutta la pioggia di maggio. Scuole chiuse in due frazioni. VIDEO Il giorno dopo: la situazione a Villafranca. Il fiume Montone in piena a Schiavonia. Finisce sott'acqua la pista ciclo-pedonale del Montone. Si rompe l'argine sotto il ponte dell'A14. La cascata della diga di Ridracoli. Via della Grotta: i cittadini tremano per le loro case. La piena eccezionale del Montone: 7,71 metri. Montone, il punto della passerella completamente sommersa. Allagamenti al Parco Urbano a ridosso dell'argine. Acqua in strada in via Lughese.

Acqua e fango dopo la piena del Montone: Villafranca e San Martino alluvionate

La Polizia Locale continua a presidiare la zona. Restano interdette al traffico via Lughese, via Ghibellina e via Tredici Novembre

[Redazione]

All'indomani della piena del Montone, resta critica la situazione a Villafranca e San Martino in Villafranca. Sono diverse le abitazioni invase dall'acqua. Sul posto stanno operando Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Contemporaneamente la Polizia Locale continua a presidiare la zona. Restano interdette al traffico via Lughese, via Ghibellina e via Tredici Novembre. Emergenza maltempo del 13 maggio: il Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d'altezza. Allagamenti in via della Grotta: la paura dei residenti. Con le piogge tracima la diga di Ridracoli. Frane e smottamenti sulle strade provinciali. Circolazione dei treni sospesa per la giornata. Nuova allerta rossa per la giornata di martedì. In 24 ore tutta la pioggia di maggio. Scuole chiuse in due frazioni. L'alluvione. Alluvione a Villafranca: la situazione dopo la piena. Di Maio: "Subito lo stato di calamità". Morrone: "E' un disastro". I VIDEO. Il giorno dopo: la situazione a Villafranca. Acqua e fango: l'alluvione dopo la piena del fiume. Il fiume Montone in piena a Schiavonia. Finisce sott'acqua la pista ciclo-pedonale del Montone. Si rompe l'argine sotto il ponte dell'A14. La cascata della diga di Ridracoli. Via della Grotta: i cittadini tremano per le loro case. La piena eccezionale del Montone: 7,71 metri. Montone, il punto della passerella completamente sommersa. Allagamenti al Parco Urbano a ridosso dell'argine. Acqua in strada in via Lughese.

Alluvione a Villafranca, Zattini: "Da volontari e forze dell'ordine interventi tempestivi"

E' quanto afferma il candidato sindaco per la coalizione del centrodestra, Gian Luca Zattini

[Redazione]

Vorrei ringraziare, da semplice cittadino, il lavoro incessante di tecnici, volontari e operatori della protezione civile che in queste ore, in sinergia con i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale, hanno fatto il possibile per contenere gli effetti devastanti innescati dal maltempo e dall esondazione del Montone. La loro professionalità e la tempestività degli interventi hanno contribuito a contenere i danni". E' quanto afferma il candidato sindaco per la coalizione del centrodestra, Gian Luca Zattini. La rottura degli argini del fiume verificatasi nei quartieri di Villafranca e San Martino in Villafranca ci ricorda, con drammatica intensità, la pericolosità del fenomeno del dissesto idrogeologico che non soltanto interessa con particolare incidenza il nostro territorio ma che rischia di radicalizzarsi se non adeguatamente monitorato - continua Zattini -. Come amministratori pubblici abbiamo obbligo di tenere alta attenzione su questo fenomeno non soltanto con azioni di mitigazione e prevenzione del rischio ma anche e soprattutto con un canale di interlocuzione costante con i residenti e le imprese dei territori più colpiti dal dissesto idrogeologico. Emergenza maltempo del 13 maggio Il Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d'altezza Allagamenti in via della Grotta: la paura dei residenti Con le piogge tracima la diga di Ridracoli Frane e smottamenti sulle strade provinciali Circolazione dei treni sospesa per la giornata Nuova allerta rossa per la giornata di martedì In 24 ore tutta la pioggia di maggio Scuole chiuse in due frazioni L'alluvione Alluvione a Villafranca: la situazione dopo la piena Di Maio: "Subito lo stato di calamità" Morrone: "E' un disastro" I VIDEO L'alluvione vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastro Il giorno dopo: la situazione a Villafranca Acqua e fango: l'alluvione dopo la piena del fiume Il fiume Montone in piena a Schiavonia Finisce sott'acqua la pista ciclo-pedonale del Montone Si rompe l'argine sotto il ponte dell'A14 La cascata della diga di Ridracoli Via della Grotta: i cittadini tremano per le loro case La piena eccezionale del Montone: 7,71 metri Montone, il punto della passerella completamente sommersa Allagamenti al Parco Urbano a ridosso dell'argine Acqua in strada in via Lughese

La disastrosa alluvione di Villafranca: centinaia di persone intrappolate, enormi danni

[Redazione]

Villafranca ha vissuto la sua giornata più nera. Dopo il 6 febbraio del 2015 è ricapitato come prima, peggio di prima. L'acqua è salita a raggiungere il livello della coscia di un adulto, quasi un metro, inondando di fango l'intera frazione. Dopo quasi 24 ore dalla rottura dell'argine l'acqua del fiume Montone continua a scorrere tra le case, allagando case, campi e aziende per diversi chilometri. Immerse nell'acqua, martedì mattina, c'erano via Zampighi, via Ortali, via Monforte, via Curtatone, via XIII Novembre 1944, via Montanara. Non case sparse in mezzo alla campagna ma circa duecento edifici, anche numerose aziende, la quasi totalità della frazione. Almeno 600-700 persone hanno lottato invano con l'acqua che saliva fino ad invadere i locali al piano terra, per non parlare degli scantinati, completamente immersi. La giornata più drammatica: tutto il paese sotto un metro d'acqua. Argine distrutto per decine di metri. Gli occhi dei Tg nazionali si sono concentrati nella giornata di lunedì su Cesena e il suo argine del Savio quasi colmo, pronto ad invadere il centro storico, ma alla fine è a Forlì e in particolare a Villafranca che si è verificato il disastro. Intorno alle 15 di lunedì si è rotto l'argine del fiume Montone sotto il ponte dell'autostrada A14. In quel punto erano in corso lavori della società autostradale per la manutenzione delle arcate in cemento del ponte. Cosa sia successo esattamente in quel cantiere è al vaglio delle autorità tecniche. Ma è lì che è formata la prima rottura, e che poi si è aperta fino a divorare l'argine per circa 40 metri. Una falla impossibile da tamponare. Il fiume ha iniziato a riversarsi nei campi e, trovata via Lughese, la strada provinciale che attraversa San Martino in Villafranca e Villafranca, ha iniziato a percorrerla come se fosse un suo secondo alveo, per circa un chilometro e mezzo, portando l'acqua a riempire prima i campi sul lato mare e poi invadere l'intero paese, con un fronte di circa due chilometri di acqua che ha messo ko la frazione. Il paese finisce sott'acqua: le immagini dall'alto col drone. Consistenti danni. Sul posto operano in forze i vigili del fuoco, la protezione civile, le forze dell'ordine. Impossibile raggiungere Villafranca con un mezzo che non sia anfibo o un fuoristrada molto alto. Il centro di coordinamento è stato allestito davanti alla chiesa del borgo, nel punto massimo che si può percorrere la Lughese, ma venendo da Lugo. Via XIII Novembre 1944 e le sue traverse sono invece off-limits. Ai residenti non è rimasto altro da fare che alzare muretti con i sacchi di sabbia, distribuiti alla popolazione. Qualcuno ha cercato di arginare l'acqua che saliva con delle assi di legno, ma non sono servite ad evitare il disastro. E la rabbia di Villafranca è tanta e tangibile: in tanti hanno ricordato quel 6 febbraio 2015 quando lo stesso paese visse un'altra alluvione. Da allora solo burocrazia lenta e polemiche politiche su una cassa di espansione a difesa della frazione. In quell'occasione, però, non ci fu la rottura di un argine, ma lo straripamento dei canali di bonifica che non riuscivano più ad assorbire le intense piogge. Appena un mese fa la Regione aveva annunciato lavori di sistemazione idraulica per 5 milioni di euro. E come sempre, la conta dei danni darà come risultato una cifra molto superiore a questa. Il dramma dell'alluvione a Villafranca, 14-05-2019. Il dramma degli abitanti. Non solo danni, ma anche drammi: quelli personali di centinaia di famiglie costrette a barricarsi ai piani alti, portare su quanto era possibile salvare. In giro per le strade con l'acqua al ginocchio, tanti anziani sorretti dai vigili del fuoco colti ad andare lentamente e con fatica contro unacorrente paragonabile a quella di un fiume, in un misto di acqua, fango e carburante che dava all'intera frazione una puzza insopportabile. In molti rassegnati sui muretti in attesa di un calo del livello che non c'è stato: la rottura dell'argine del Montone è stata profonda e quindi ci vorrà tempo, molto tempo, prima che il livello si abbassi sotto il punto di rottura. E i

e proteste già non mancano: i cittadini lamentano di essere stati informati troppo tardi, che la distribuzione dei sacchi di sabbia da parte della protezione civile è partita quando ormai era già troppo tardi. Ma soprattutto chiedono di andare a fondo per quell'argine che ha ceduto proprio sotto il ponte dell'autostrada A14 e che nel giro di poche ore ha invaso rovinosamente la frazione. Solo a Villafranca le scuole resteranno chiuse anche mercoledì, mentre riapriranno quelle di San Martino in Villafranca. Sul posto si è portata l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola

Gazzolo.Video dell'alluvioneLa giornata più drammatica: tutto il paese sotto un metro d'acquaL'alluvione vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastroIl giorno dopo: la Lughese è un fiume in pienaSi rompe l'argine sotto il ponte dell'A14L'alluvionell giorno più drammatico: centinaia di alluvionatiLa situazione dei fiumi dopo la pienaDi Maio: "Non dividersi, subito lo stato di calamità"Il sottosegretario Jacopo Morrone: "E' un disastro"Alerta arancione: le previsioni per le prossime ore"In 24 ore tutta la pioggia di maggio" Emergenza maltempo del 13 maggioIl Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d'altezzaAllagamenti in via della Grotta: la paura dei residentiCon le piogge tracima la diga di RidracoliFrane e smottamenti sulle strade provincialiCircolazione dei treni sospesa per la giornataNuova allerta rossa per la giornata di martedìScuole chiuse in due frazionil Video del 13 maggioIl fiume Montone in piena a SchiavoniaFinisce sott'acqua la pista ciclo-pedonale del MontoneLa cascata della diga di RidracoliVia della Grotta: i cittadini tremano per le loro caseLa piena eccezionale del Montone: 7,71 metriMontone, il punto della passerella completamente sommersaAllagamenti al Parco Urbano a ridosso dell'argineAcqua in strada in via Lughese

Alluvione a Villafranca, Bonaccini: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale"

[Redazione]

Approfondimenti Il Montone supera la soglia rossa, cede a San Martino in Villafranca l'argine sotto il ponte della A14 13 maggio 2019 Villafranca e San Martino, arriva la piena del Montone. Cittadini avvisati per telefono: "Evitate spostamenti" 13 maggio 2019 Il Montone rompe gli argini e si prende i campi di San Martino in Villafranca: il video 13 maggio 2019 Montone e Ronco, la piena è passata. Ma Villafranca si risveglia alluvionata 14 maggio 2019 Villafranca alluvionata dopo la piena del Montone. E via XIII Novembre diventa un fiume 14 maggio 2019 Acqua e fango dopo la piena del Montone: Villafranca e San Martino alluvionate 14 maggio 2019 La disastrosa alluvione di Villafranca vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: il video dell'esonazione 14 maggio 2019 La giornata più drammatica per Villafranca: tutto il paese sotto un metro d'acqua 14 maggio 2019 La disastrosa alluvione di Villafranca: centinaia di persone intrappolate, enormi danni 14 maggio 2019 Il Montone invade il paese, la disastrosa alluvione di Villafranca vista dall'alto 14 maggio 2019 Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, martedì ha fatto un sopralluogo col sindaco di Forlì Davide Drei a Villafranca, alluvionata dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. La giornata più drammatica: tutto il paese sotto un metro d'acqua In particolare, si è ricordato che lunedì verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso abitato di Villafranca. Il paese finisce sott'acqua: le immagini dall'alto col drone Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. Il dramma dell'alluvione a Villafranca, 14-05-2019 Il presidente Bonaccini ha innanzitutto voluto rivolgere un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di Protezione Civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza". "Siamo loro vicini- ha proseguito il presidente- così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore- ha concluso- ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. Video dell'alluvione La

giornata più drammatica: tutto il paese sotto un metro d'acquaL'alluvione vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastroIl giorno dopo: la Lughese è un fiume in pienaSi rompe l'argine sotto il ponte dell'A14L'alluvionell giorno più drammatico: centinaia di alluvionatiLa situazione dei fiumi dopo la pienaDi Maio: "Non dividersi, subito lo stato di calamità"Il sottosegretario Jacopo Morrone: "E' un disastro"Alerta arancione: le previsioni per le prossime ore"In 24 ore tutta la pioggia di maggio" Emergenza maltempo del 13 maggioIl Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d'altezzaAllagamenti in via della Grotta: la paura dei residentiCon le piogge tracima la diga di RidracoliFrane e smottamenti sulle strade provincialiCircolazione dei treni sospesa per la giornataNuova allerta rossa per la giornata di martedìScuole chiuse in due frazionil Video del 13 maggioIl fiume Montone in piena a SchiavoniaFinisce sott'acqua la pista ciclo-pedonale del MontoneLa cascata della diga di RidracoliVia della Grotta: i cittadini tremano per le loro caseLa piena eccezionale del Montone: 7,71 metriMontone, il punto della passerella completamente sommersaAllagamenti al Parco Urbano a ridosso dell'argineAcqua in strada in via Lughese

Alluvione, partito il ripristino dell'argine. Il sindaco: "Massima determinazione sulle responsabilità"

[Redazione]

E' Villafranca l'epicentro dell'emergenza, ma non l'unico interessato in città dai disagi. Complessivamente la situazione ha registrato nelle ultime ore solo punti di criticità nelle zone di via della Grotta e via Zignola, nel quartiere Ronco, in via Ghibellina nei pressi di Villanova e nel Parcheggio dell'Argine che sono stati per alcune ore interdetti al traffico. E' quantorende noto un comunicato del Comune di Forlì. Emergenza Villafranca La drammatica situazione di Villafranca è dovuta all'esondazione del fiume Montone in corrispondenza del ponte autostradale dove l'acqua è fuoriuscita a causa di un cedimento dell'argine, riversandosi in grande quantità nei campi e nelle zone circostanti. L'esondazione ha determinato l'interruzione di un tratto della via Lughese e di altre strade, vedendo poi una espansione dell'acqua fino al vicino abitato di Villafranca. Spiega il Comune di Forlì: "La prima attenzione è stata rivolta a tutelare l'incolumità delle persone e ha visto, attraverso la presenza fisica degli operatori del pronto intervento e dell'emergenza, il raggiungimento di tutte le situazione a rischio". Una sola persona è stata evacuata mentre ad altri cittadini sono state assicurate le misure di assistenza in relazione alle proprie necessità. Per le persone colpite dall'alluvione è stato aperto un Centro di Accoglienza all'interno dell'ex Istituto Agrario di Villafranca, con punto di assistenza e di ristoro. Partito l'intervento di messa in sicurezza Nel frattempo, a partire dalle ore 13.30 di martedì, è stato avviato un intervento di messa in sicurezza dell'argine mediante posizionamento di materiali idonei effettuato dal sovrastante piano autostradale. Per consentire lo svolgimento dei lavori è stato disposto un restringimento del tratto autostradale necessario. Si precisa che il traffico sulla A14 non verrà chiuso ma disciplinato con interdizione di una carreggiata. Scuole chiuse solo a Villafranca Le attività di soccorso sono seguite da un tavolo di coordinamento fra Enti che ha visto incontri in Prefettura. Inoltre sono giunti sul posto il Presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'Assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo. L'attività di coordinamento è già partita anche per attivare tutte le iniziative necessarie al post-emergenza. Le prime saranno legate agli interventi di supporto alle persone per aiutare nella pulizie delle case e delle aziende, degli interrati e per il controllo e il pieno ripristino di tutti i servizi pubblici (luce, acqua, gestione rifiuti, gas ecc). Altro elemento cruciale è rappresentato dall'attivazione di tutte le procedure tecniche e dal supporto ai cittadini colpiti dalla calamità per accedere alle modalità di risarcimento collegate allo Stato di Emergenza che verrà richiesto dalla Regione Emilia Romagna. Fin da subito verranno avviate la rendicontazione dei danni e le pratiche per ottenere i risarcimenti. Per la giornata di domani, mercoledì, le Scuole di Villafranca resteranno ancora chiuse mentre nella vicina frazione di San Martino in Villafranca le attività della scuola Materna riprenderanno. Il sindaco: "Massima determinazione sulle responsabilità" In queste ore afferma il Sindaco Davide Drei - ho seguito di persona e direttamente sul posto l'evolversi di una situazione complessa e drammatica che ha colpito in modo durissimo la comunità di Villafranca. La situazione è apparsa critica fin da subito e ancora oggi presenta ragioni di preoccupazione vista la straordinarietà dell'evento meteorologico e la causa determinata da una esondazione fluviale. In queste ore la macchina del soccorso è entrata in funzione immediatamente e a pieno regime, affiancando alla competenza e alle capacità, un impegno sentito e generoso da parte di tutti. Immediato è stato presidio di intervento e di assistenza per tutelare l'incolumità delle persone e limitare il danno a case e imprese. Mi permetto di rivolgere in queste ore ancora concitate un ringraziamento a tutti coloro che prestano soccorso e ai cittadini di Villafranca, così duramente segnati da questo evento e così forti nell'affrontare le difficoltà del momento. Il primo obiettivo è di tornare alla condizione di normalità nel più breve tempo possibile. Quindi tuteleremo i cittadini colpiti affiancandoli e garantendo assistenza per il risarcimento dei danni, con la massima determinazione nell'accertamento delle responsabilità.

Emergenza fiumi. E' ancora allerta rossa I ponti e le strade ancora chiuse

A Modena e provincia restano chiusi Ponte Alto, Ponte dell'Uccellino, via Curtatona In provincia sono stati chiusi anche Ponte Pioppa a Rovereto e Ponte Motta a Cavezzo Riaperta via Gherbella, la rotatoria San Pancrazio e a breve ponte Navicello Vecchio

[Redazione]

A Modena e provincia restano chiusi Ponte Alto, Ponte dell'Uccellino, via Curtatona In provincia sono stati chiusi anche Ponte Pioppa a Rovereto e Ponte Motta a Cavezzo Riaperta via Gherbella, la rotatoria San Pancrazio e a breve ponte Navicello VecchioMODENA. Prosegue lo stato di allerta per l'emergenza fiumi in tutta la provincia di Modena. La protezione civile ha confermato l'allerta di colore rosso per la giornata di martedì 14 maggioA Modena e provincia restano chiusi Ponte Alto, Ponte dell'Uccellino, via Curtatona e Navicello Vecchio In provincia sono stati chiusi anche Ponte Pioppa a Rovereto e Ponte Motta a CavezzoLA SITUAZIONELa piena del fiume Secchia sta transitando regolarmente ma i livelli, pur in significativa diminuzione, sono ancora troppo alti per consentire la riapertura di Ponte Alto a Modena e del ponte dell'Uccellino, tra Modena e Soliera.Chiusi sul Secchia anche ponte Motta a Cavezzo e ponte Pioppa a Rovereto, di competenza della Provincia.Rimangono chiusi in via precauzionale a Modena anche il ponte di via Curtatona, sul torrente Tiepido, e quello di Navicello vecchio, sul Panaro, di competenza della Provincia, la cui riapertura, però, è prevista entro le 7.30.È aperta alla circolazione via Gherbella dove nella serata di ieri Aipo ha provveduto alla pulizia del Tiepido dai rami che avrebbero potuto rallentare il deflusso dell'acqua sotto il ponte.Pulita e aperta regolarmente al traffico anche la rotatoria di San Pancrazio, dove confluiscono la Nazionale per Carpi e la provinciale proveniente da Campogalliano. Su entrambe le strade si prevedono comunque rallentamenti alla circolazione.La riapertura dei ponti sarà valutata nel corso della mattina dai tecnici. In programma anche un incontro del Centro coordinamento soccorsi al Centro unico di protezione civile di Marzaglia. Attivo anche il Coc, Centro operativo comunale, con compiti sulle funzioni di pianificazione, volontariato, strutture operative locali e viabilità.Durante la notte tecnici del Comune e volontari di Protezione civile, oltre agli operatori della Polizia municipale, hanno garantitoattività di monitoraggio di tutto il nodo idraulico modenese che continuerà anche nelle prossime ore.LE PREVISIONI METEOA MODENA E PROVINCIAAl mattino in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; dal pomeriggio nuvolosità variabile.Temperature minime del mattino comprese tra 7sui rilievi e 11in pianura, massime pomeridiane comprese tra 11sui rilievi e 16in pianura.IN EMILIA ROMAGNAStato del tempo: nuvolosità irregolare con parziali schiarite e residui piovoschi nelle prime ore del mattino sulla Romagna.Temperature: stazionarie, attorno a 11 gradi nei valori minimi e comprese tra 13/14 gradi sulla fascia costiera e 18 gradi sulla pianura occidentale nei valori massimi.Venti: prevalentemente nord-orientali, moderati con raffiche fino a forti sui rilievi centro-orientali, sulla costa e sul mare al mattino in attenuazione pomeridiana.COSA E' SUCCESSO IERI IN REGIONE Prosegueondata di maltempo in Emilia-Romagna, dove è stata interrotta la ferrovia Rimini-Bologna, nel tratto tra Faenza e Cesena, a fini precauzionali a causa della chiusura del ponte della ferrovia sul fiume Savio, e dove si registrano alcune interruzioni sulle strade provinciali in Appennino per smottamenti, frane e allagamenti. In particolare,in provincia di Forlì-Cesena, a Mercato Saraceno ci sono 15 persone rimaste isolate per la chiusura della strada Monte Sorbo Cà di Pisino, tre a Bagno di Romagna e due famiglie a Modigliana, oltre a due persone evacuate in via Ponte Scolle, a Cesena, allagata dal rio Caselecchio. Scuole chiuse martedì in quest'ultima città, oltre che a Ravenna e Cervia. Allerta rossa in pianura per le piene di Secchia, Panaro, Reno e fiumi romagnoli.Nel Forlivese, il fiume Montone ha rotto un argine sotto il ponte dell'autostrada, a San Martino in Villafranca, nel tardo pomeriggio, a 300 metri dalle case. Intanto, per martedì, secondo il Dipartimento della protezione civile, un'ampia area ciclonica, centrata sull'Italia, riporterà condizioni di instabilità su parte del Centro-Sud, con piogge diffuse e temporali sparsi, con fenomeni più insistenti le regioni del medio versante adriatico. I forti venti, persistenti su queste aree, causeranno anche un ulteriore sensibile calo delle temperature, specie nei valori

massimi. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata allerta rossa fino a martedì su parte dell'Emilia-Romagna. Arancione su parte di questa regione, delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise. Allerta gialla su Umbria, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Ma il maltempo in avvio di settimana ha colpito, in particolare, la provincia di Forlì-Cesena, dove sono chiuse anche una serie di strade e sottopassi per allagamenti, come la statale 9, sul Ponte Nuovo sul fiume Savio e il ponte del Risorgimento sullo stesso corso d'acqua. Traffico interrotto sulla Tangenziale di Cesenà in entrambe le direzioni tra le uscite numero 3 e 5. Disagi e chiusure di alcune strade anche fra Imola e Reggio Emilia. In Appennino, ancora, ci sono stati smottamenti a Verghereto, sulla provinciale che porta a Bagno di Romagna e a Modigliana. Frane e dissesti interessano tratti della viabilità comunale e provinciale a Roncofreddo, Sarsina, Tredozio, Civitella-Civorio, Ranchio-Civorio e Verghereto. A Ravenna, la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola, dove si stanno rialzando gli argini con i sacchetti di sabbia. Il sindaco ha chiesto ai cittadini che vivono nelle zone più a rischio di non uscire o di restare ai piani alte delle abitazioni. Sulla costa si sono verificate erosioni diffuse della linea del litorale. Per quanto riguarda la provincia di Rimini, sul Marecchia ha ceduto la briglia del Consorzio di bonifica Romagna. A Modena, la piena del Secchia sta transitando a Ponte Alto. Ci sono allagamenti delle zone golenali e a valle di Campogalliano. La piena del Panaro, invece, ha già superato il capoluogo. In Appennino ci sono disagi su alcune strade provinciali: chiuse per dissesto a Sestola la Roncoscaglia (Sp 324) e a Zocca la provinciale (Sp623) all'incrocio tra le vie Boccaccio e Dante Alighieri. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Nuovi temporali in arrivo, le zone interessate

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporalità seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, e dal pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio. [loader]

Maltempo, questa sera e domani allerta meteo su tutta la regione Lazio

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporalia seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, e dal pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio. [loader]

Cala il livello dei fiumi, scende il codice di allerta

[Redazione]

Migliorano le condizioni meteorologiche sul territorio provinciale che avevano portato ieri l'agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile all'emissione di uno stato di Allerta Rossa, valida fino alla mezzanotte di oggi. Le nuove previsioni per mercoledì, pur in miglioramento, fanno permanere l'allerta per criticità idraulica sul territorio riminese, con un codice che da rosso scende ad arancione. Rimangono operative per tutta la giornata di oggi le prescrizioni dell'ordinanza contingibile e urgente (vedi notizia) che il Comune di Rimini ha emanato, dopo averne condiviso contenuti e obiettivi della riunione straordinaria tenutasi presso la Prefettura di Rimini nel pomeriggio di ieri, proprio sulla base dell'allerta. Dal confronto tra la Prefettura, il Comune di Rimini, l'agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, le Forze di polizia, i Vigili del Fuoco, il Coordinamento Volontariato Protezione Civile e l'Autorità di Bacino è infatti emersa l'esigenza di prevenire ogni rischio per incolumità pubblica e di confermare l'azione di costante monitoraggio del livello idrologico (vedi notizia). In particolare l'ordinanza ha disposto il divieto di accesso al Parco XXV Aprile presso il fiume Marecchia; il divieto di transito e di percorrenza dei percorsi storici e naturalistici adiacenti al fiume Marecchia su tutto il territorio comunale fino alla foce; il divieto di transito e accesso anche pedonale agli argini destro e sinistro del fiume Marecchia; il divieto di accesso all'alveo storico del fiume Marecchia e alle banchine lungo il porto canale nel tratto ricompreso tra ponte della Resistenza e ponte di Tiberio con una particolare attenzione anche alle quattro aree presso il corso acqua Marecchia con localizzazione dei punti critici individuati in via Labriola (loc. Rivabella), Via Predil, Via Ceccarelli, Via Islanda. In una costante attività di controllo e presidio del territorio che nella notte sono state impegnate, con il coordinamento della Prefettura, Polizia Municipale del Comune di Rimini, le Forze di polizia, nonché tutte le componenti del Soccorso pubblico e della Protezione civile senza registrare note particolari. Nel corso della notte infatti i livelli idrometrici hanno proseguito il loro trend, tutti in calo rispetto alle rilevazioni precedenti e tutti sotto soglia 1 compreso il valore al Ponte degli Scout che attorno alla mezzanotte risultava 0,95, in calo rispetto a 1.10 di un paio di ore prima.

Lemignano, tir pieno di sostanze tossiche si scontra con un'auto: ma è un'esercitazione

[Redazione]

Venerdì 10 e sabato 11 maggio, sono stati giorni di grandi esercitazioni per la Protezione civile dell'Unione Pedemontana Parmense. I volontari hanno affrontato due emergenze simulate, gomito a gomito con i Vigili del Fuoco, gli agenti della Polizia Locale, i soccorritori dell'Assistenza Volontaria coordinati dalla Centrale Operativa del 118 Emilia-Est, gli amministratori e tecnici dei Comuni di Collecchio, Sala Baganza, della Regione e dei Parchi del Ducato. Un dispiegamento di uomini e mezzi imponente che ha coinvolto complessivamente un centinaio di persone a partire dalla mattinata di venerdì, quando a Lemignano di Collecchio si è verificata la prima, finta emergenza. Un mezzo pesante carico di fusti contenenti una sostanza pericolosa si è scontrato con una Fiat Panda, gentilmente offerta da Autofficina 2000. La collisione ha provocato la rottura dei fusti e sul luogo si sono precipitati i Vigili del Fuoco, gli agenti della Polizia Locale, l'ambulanza e il medico del 118, che hanno estratto dall'auto due persone, di cui una è deceduta, e i volontari della Protezione civile. I Vigili del Fuoco sono intervenuti con il nucleo specializzato NBCR (rischio nucleare-biologico-chimico-radiologico) ed è stata evacuata anche l'azienda Colorpiù che ha aderito all'iniziativa. La simulazione è stata coordinata da Franco Drigani, comandante della Polizia Locale Pedemontana e responsabile della Protezione civile, sotto l'occhio incuriosito dei ragazzi delle classi terze della scuola media Domenico Galaverna di Collecchio. Presente anche il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Vincenzo Giordano. Sabato 11 maggio è stato invece il giorno dell'incendio nel Parco Regionale dei Boschi di Carrega. Dopo un momento formativo che si è svolto nella Sala convegni della Rocca Sanvitale di Sala Baganza, l'esercitazione è scattata attorno alle 11 (la simulazione è stata anticipata al mattino a causa delle condizioni meteo sfavorevoli previste per il pomeriggio). Il parcheggio del Serraglio è stato utilizzato come campo base, ed è intervenuto anche l'elicottero antincendio dei vigili del fuoco che ha effettuato alcuni lanci, prelevando acqua dal Lago della Svizzera e da una vasca di plastica collocata all'inizio di via Capanna. Durante le esercitazioni sono stati attivati anche i COC, i centri operativi comunali e al termine delle simulazioni sono stati effettuati i debriefing per verificare il funzionamento del sistema. Le due simulazioni sono state fondamentali per testare sul campo le procedure e quanto previsto dai piani comunali di Protezione civile. Sottolinea Elisa Leoni, sindaco di Felino e assessore dell'Unione alla Sicurezza e Pro Civ. In questi anni abbiamo realizzato investimenti notevoli in termini di risorse economiche, umane e professionali, per garantire alla popolazione una maggiore sicurezza. Ad esempio, è stata stipulata una convenzione con le associazioni che operano sul territorio, abbiamo destinato la nuova sede della Polizia Locale anche alla Protezione civile e ci siamo dotati di sistema radio indipendente, in grado di funzionare in ogni situazione. Soddisfatto per l'esito delle esercitazioni il comandante Drigani: Tutte le forze in campo, che ringrazio per l'impegno, hanno dimostrato una grande preparazione e professionalità. Il sistema di Protezione civile deve essere sempre mantenuto operativo e aggiornato con una formazione continua. E queste simulazioni, svolte in sinergia con le istituzioni e le altre forze chiamate ad intervenire, sono molto importanti. L'impegno dell'Unione nel garantire la sicurezza dei cittadini in questi anni è stato intenso e costante, per essere sempre pronti ad affrontare ogni possibile emergenza.

Maltempo e piena dei fiumi: situazione in via di miglioramento, domani scuole aperte

[Redazione]

[piena-fiumi-de-pascale]Il Sindaco Michele de Pascale durante un sopralluogo (foto Argnani) Livello dei corsi acqua in calo, ma ancora costantemente monitorato. Al termine di una nottata nel corso della quale è proceduto senza sosta il monitoraggio dei fiumi, interessati da importanti piene, da parte della Polizia locale, delle forze dell'ordine, dei tecnici di tutti gli enti preposti, del personale dell'Agenzia regionale di protezione civile e del Comune, dei volontari, si è riscontrata una situazione in progressivo miglioramento. Tra le altre sono state controllate le località di Borgo Sisa, Mensa, Castiglione di Ravenna, Savio di Ravenna, Coccolia e tutti i lidi senza riscontrare situazioni particolarmente critiche. Il livello dei fiumi è lentamente sceso e si prevede che continui a scendere nelle prossime ore. Rimane comunque costantemente monitorato. Resta comunque alta attenzione (si ricorda che è ancora attiva allertameteo numero 39, rossa per criticità idraulica, arancione per criticità idrogeologica e gialla per vento) e si raccomanda alla popolazione la massima prudenza, in particolare di non avvicinarsi a fiumi e argini, ma le attività possono riprendere in modo ordinario e le scuole saranno domani, mercoledì 15 maggio, aperte. L'Amministrazione comunale è consapevole che le misure precauzionali adottate nella giornata di ieri, riguardanti la chiusura delle scuole, alcune evacuazioni (attualmente terminate) e la sospensione di due mercati, possono aver creato disagi, ma ritiene che fossero assolutamente necessarie per garantire la completa incolumità della popolazione. Tag: maltempo

Dalla protezione civile un'altra allerta meteo

[Redazione]

[pioggia-nuvole-mf]Maltempo (foto di repertorio)Fino alla mezzanotte di domaniAllerta meteoProtezione civile, allerta meteo numero 40, arancione per criticità idraulica,gialla per criticità idrogeologica, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi resta in vigore l'allerta 39, rossa per criticità idraulica, arancione per criticità idrogeologica e gialla per vento. L'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno appena emesso allerta meteo numero 40, valida dalla mezzanotte di oggi, martedì 14 maggio, alla mezzanotte di domani, mercoledì 15, che per il territorio del comune di Ravenna è arancione per criticità idraulica e gialla per criticità idrogeologica. Si ricorda però che fino alla mezzanotte di oggi, martedì 14 maggio, resta in vigore l'allerta 39, rossa per criticità idraulica, arancione per criticità idrogeologica e gialla per vento. Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Il sindaco Michele de Pascale, autorità comunale di Protezione civile, raccomanda di continuare a prestare la massima attenzione e di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, non avvicinarsi a fiumi e argini e non accedere ai capanni presenti lungo gli stessi corsi d'acqua; fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati. Tag: maltempo allerta meteo

A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e CannuzzoRAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e CannuzzoRAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e CannuzzoRAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e CannuzzoRAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e CannuzzoRAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e Cannuzzo[RA_MG_6353-150x150]RAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e CannuzzoRAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e Cannuzzo[RA_MG_6331-150x150]RAVENNA 13/05/2019. MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE MALTEMPO FIUME SAVIO A RISCHIO ESONDAZIONE. Pontre fra Matelica e Cannuzzo60759603 10218629177510098 2132832604020277248 N60602897 10218629176670077 6905160552620752896 N60163765 10218629177670102 9008317866088333312 N60098544 10218629177310093 3003334153212002304 NCadiLugo La situazione del torrente Santerno a Ca di LugoSenio Protezione Civile 13 Maggio 2019Cervia[60352723_23910161442] La piena del fiume Senio all altezza di Cotignola[59920278_23910163509] Il Senio a Cotignola20190513 09395220190513 093251Senio Protezione Civile 13 Maggio 2019 2

La piena è passata, Cervia non ha più paura. Distribuiti mille sacchi di sabbia

[Redazione]

Per quasi 48 ore il Savio ha tenuto in allarme la protezione civile e il personale dell'amministrazione: erano stati evacuate alcune persone in via precauzionale. Il sindaco di Cervia Luca Coffari fa un bilancio della situazione critica vissuta per quasi 48 ore a cominciare dal pomeriggio di domenica 12 maggio. Sono stati distribuiti alla popolazione oltre mille sacchi di sabbia, evacuati alcuni soggetti fragili in via cautelativa, inviate due chiamate con il sistema Allert System e tenuto costantemente informata la popolazione attraverso i canali social del Comune e profilo del sindaco, decine di monitoraggi e calcoli dei livelli di piena per calibrare le azioni preventive o intervento, chiuse in via preventiva le scuole a rischio. Record storico per altezza raggiunta del fiume e durata dei fenomeni scrive il primo cittadino su Facebook. Il rischio è stato alto, ci eravamo preparati al peggio. È stata una giornata davvero impegnativa per tutto il sistema di protezione civile. Secondo Coffari le ragioni dello scampato pericolo sono da ricercare nei recenti lavori di rialzo e rinforzo degli argini svolti dalla Regione Emilia-Romagna ed nell'ordinanza tra le prime in regione per contrastare la proliferazione delle nutrie che scavano buchi negli argini. Il sindaco ringrazia tutti coloro hanno lavorato per garantire la sicurezza delle frazioni: personale del Comune di Cervia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, prefettura, Comune di Ravenna, volontari di protezione civile regionale e Lance Cervia, polizia municipale, vigili del fuoco di Cervia, carabinieri della compagnia di Cervia-Milano Marittima, Ferrovie dello Stato, squadre reperibili del Comune di Cervia (Giovane strade, Cbr, Acc), direzione didattica intercomunale.

Maltempo. Aggiornamenti dal Comune di Ravenna: situazione in miglioramento, domani scuole aperte

[Redazione]

Al termine di una nottata nel corso della quale è proceduto senza sosta il monitoraggio dei fiumi, interessati da importanti piene, da parte della Polizia locale, delle forze dell'ordine, dei tecnici di tutti gli enti preposti, del personale dell'Agenzia regionale di protezione civile e del Comune, dei volontari, si è riscontrata una situazione in progressivo miglioramento. Lodigiarano dal Comune di Ravenna, con un aggiornamento sulla situazione di maltempo che ha colpito il territorio. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Tra le altre sono state controllate le località di Borgo Sisa, Mensa, Castiglione di Ravenna, Savio di Ravenna, Coccolia e tutti i lidi senza riscontrare situazioni particolarmente critiche. Il livello dei fiumi è lentamente sceso e si prevede che continui a scendere nelle prossime ore. Rimane comunque costantemente monitorato. Resta alta l'attenzione (si ricorda che è ancora attiva l'allerta meteo numero 39, rossa per criticità idraulica, arancione per criticità idrogeologica e gialla per vento) e dal Comune si raccomanda alla popolazione la massima prudenza, in particolare di non avvicinarsi a fiumi e argini, ma le attività possono riprendere in modo ordinario e le scuole saranno domani, mercoledì 15 maggio, aperte. Come già annunciato dal sindaco, Michele de Pascale, anche l'Amministrazione comunale ribadisce di essere "consapevole che le misure precauzionali adottate nella giornata di ieri, riguardanti la chiusura delle scuole, alcune evacuazioni (attualmente terminate) e la sospensione di due mercati, possono aver creato disagi, ma ritiene che fossero assolutamente necessarie per garantire la completa incolumità della popolazione".

Maltempo. La Regione chiede lo stato d'emergenza. Bonaccini: "Presto la conta dei danni"

[Redazione]

Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione permettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata l'erosione del Savio. Insieme al sindaco Paolo Lucchi ha fatto il punto della situazione. Il presidente Bonaccini ha innanzitutto voluto rivolgere un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. Siamo loro vicini - ha proseguito il presidente - così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. Dopo Cesena, il presidente Bonaccini sarà a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione.

Maltempo. Nottata di intenso lavoro per monitorare fiumi e corsi d'acqua

[Redazione]

È stata una notte di tensione e di intenso lavoro per i tecnici di Comune, Protezione Civile, agenti delle Polizia Municipali, Vigili del Fuoco e delle varie forze dell'ordine, tutti impegnati nel monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua per controllare l'andamento dell'onda di piena, che nei pressi dei vari abitati del territorio ravennate ha avuto il suo culmine dalle 21 in avanti. Poco dopo le 23 di ieri sera, lunedì 13 maggio, il Comune di Ravenna ha diramato un'aggiornamento, nel quale si annunciava la riapertura di via Bagnolo Salara e di via Matellica (sp 64 congiunzione Mensa Matellica e sp 32 confine Crociarone), come disposto dalla Provincia di Ravenna. La riapertura riguardava i tratti compresi traino con via Mensa (ponte sul Savio compreso), rotatoria con via Ruggine fino alla rotatoria all'incrocio con via Crociarone lato Cannuzzo. Nella serata di ieri, l'argine del fiume Montone ha ceduto nei pressi del ponte dell'A14 in provincia di Forlì, verso l'abitato di Villafranca. Nel ravennate l'emergenza principale riguardava però il fiume Savio a Castiglione e Mensa Matellica, nei comuni di Ravenna e Cervia, dove i livelli del fiume sono stati di record storico a circa 10 metri. Ai cittadini erano stati preallertati, con l'invito a recarsi ai piani alti delle abitazioni. Anche il Montone ha raggiunto livelli record e il colmo di piena a San Marco è arrivato dopo mezzanotte. Nella Gallery, alcune immagini della situazione del fiume Savio ieri, lunedì 13, in zona Cannuzzo, Matellica, Castiglione di Cervia e Castiglione di Ravenna.

Maltempo, il Consorzio di Bonifica impegnato in tutta la Romagna

[Redazione]

Il maltempo che imperversa da domenica ha impegnato duramente il personale del Consorzio di Bonifica della Romagna, già preallertato nella giornata di sabato. Tutto il Comprensorio del Consorzio della Romagna è in allerta meteo rossa per il maltempo che ha provocato numerosi allagamenti. Savio in piena (foto Massimo Argnani) I tecnici consortili stanno lavorando a fianco della Protezione Civile, Prefettura e dei Servizi tecnici dei Comuni più colpiti dalle piogge, soprattutto nelle aree cesenati e forlivesi dove esondazione dei fiumi Savio e Montone ha messo in crisi vasti territori con fortissimi disagi per la popolazione. Il personale del consorzio sta attualmente arginando emergenza con sacchettature di sabbia e motopompe per dare soccorso alla popolazione. Nel riminese la briglia sul fiume Marecchia ha ceduto sotto la forza della piena. Il livello di guardia è ancora alto in attesa che si esauriscano le ondate di piena dei fiumi romagnoli. Tutti gli impianti di sollevamento meccanico delle acque (potenza di sollevamento 150.000 lt/sec) stanno funzionando a pieno regime per cercare di scaricare la rete di scolo e prevenire eventuali ulteriori fenomeni. SPECIALE MALTEMPO Fine di un incubo: la piena dei fiumi è passata, ma l'attenzione resta alta Alluvioni in Romagna, De Castro: "Chiederemo lo stato di calamità" Savio a rischio esondazione: "State ai piani alti o rifugiatevi nelle scuole" Il maltempo non dà tregua: martedì chiudono tutte le scuole Forte maltempo, i fiumi diventano 'furiosi': attesi peggioramenti La piena dei fiumi attraversa tutta la pianura / Scatta l'allerta "rossa" VIDEO - La pioggia fa innalzare il livello dei fiumi: la situazione del Lamone VIDEO - La pioggia gonfia i fiumi: acqua alta anche nel Senio Strade franate e viabilità interrotta, il sindaco: "Mancano condizioni di sicurezza"

La piena dei fiumi è passata, ma l'attenzione resta alta: mercoledì scuole aperte

[Redazione]

Al termine di una nottata nel corso della quale è proceduto senza sosta il monitoraggio dei fiumi, interessati da importanti piene, da parte della Polizia locale, delle forze dell'ordine, dei tecnici di tutti gli enti preposti, del personale dell'Agenzia regionale di protezione civile e del Comune, dei volontari, si è riscontrata una situazione in progressivo miglioramento. I sindaci di Ravenna e Cervia Michele de Pascale e Luca Coffari, autorità comunale di Protezione civile, e il dirigente della Protezione civile Gianni Gregorio hanno effettuato lunedì sera un sopralluogo sul Savio, sul Ronco e sul Montone, dove continuano i presidi, come sugli altri fiumi, di forze dell'ordine, volontari, tecnici di tutti gli enti preposti, personale della Agenzia regionale di protezione civile e del Comune, Polizia locale. Tra le altre sono state controllate le località di Borgo Sisa, Mensa, Castiglione di Ravenna, Savio di Ravenna, Coccolia e tutti i lidi senza riscontrare situazioni particolarmente critiche. I livelli del fiume Savio sono calati, sia nel territorio comunale che più rapidamente a monte. Il fiume Savio rimane sopra la soglia massima a Castiglione con un livello di 8 metri e 43 cm, in calo dopo il picco di lunedì sera con 9 metri e 80 cm. È stato riaperto al traffico il ponte Matellica e la viabilità nel centro di Cannuzzo, mentre risulta chiusa al traffico in entrambe le direzioni la strada statale 67 'Tosco Romagnola' tra Longana e Madonna dell'Albero (probabile riapertura nelle prossime ore). Savio in piena (foto Massimo Argnani) A Ravenna La situazione permane quindi di estrema delicatezza, ma al momento non si segnalano criticità tali da determinare la necessità di chiudere strade, modificare la viabilità o evacuare altre persone oltre a quelle già evacuate nella zona rossa della chiusa San Bartolo. L'allerta è massima (è in vigore allerta rossa numero 39 fino alla mezzanotte di martedì) anche in relazione all'andamento della marea e le scuole resteranno chiuse per l'intera giornata. "Mi rendo conto che le misure precauzionali adottate nella giornata di lunedì, riguardanti la chiusura delle scuole, alcune evacuazioni e la sospensione di due mercati possono aver creato disagi, ma erano assolutamente necessarie per garantire la completa incolumità della popolazione - spiega il sindaco Michele de Pascale - Fortunatamente non ci sono state esondazioni, né allagamenti, ma sarebbero bastati pochi centimetri in più. E quindi abbiamo ritenuto doveroso prendere tutte le precauzioni possibili e adottare tutti i provvedimenti che ci consentissero di essere preparati al meglio in caso di necessità. Prima di tutto vengono la sicurezza e l'incolumità delle persone. Le attività possono riprendere in modo ordinario e le scuole mercoledì 15 maggio saranno aperte". L'amministrazione comunale raccomanda "di stare lontani da fiumi e argini e di uscire di casa solo se strettamente indispensabile. Qualora necessario saranno forniti aggiornamenti". Queste le buone pratiche da mettere in atto in caso di rischio idraulico: "allontanarsi tempestivamente dalle zone allagabili, qualora non sia possibile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi; non accedere ai locali interrati, seminterrati o scantinati; portare ai piani più alti delle abitazioni i beni di prima necessità (viveri); portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti; staccare la corrente elettrica evitando, in tale operazione, di venire a contatto con acqua. Se non si possono portare in un posto sicuro, liberare gli animali. Se si è in macchina, procedere lentamente senza fermarsi: in caso di arresto del veicolo spegnere il motore". Tra le buone pratiche quelle di "non accedere ai sottopassi; non accedere agli argini dei fiumi, alle aree golenali o ai capanni da caccia e pesca. Se si è all'aperto cercare di raggiungere il punto più alto evitando assolutamente i ponti". "Dopo l'esondazione, evitare di collegare elettrodomestici alla presa di corrente, non bere acqua dai rubinetti (potrebbe essere inquinata), utilizzare il telefono solo in caso di emergenza. Si ricorda che per emergenze si possono contattare il 112 e lo 0544219219". A Cervia "Continueremo a monitorare il fiume e soprattutto gli argini - spiega il sindaco Coffari - È passata la piena del Savio, anche se i livelli rimangono abbastanza alti ma caleranno rapidamente nel corso della giornata. Record storico per altezza raggiunta del fiume e durata dei fenomeni. Il rischio è stato alto, ci eravamo preparati al peggio. Il fiume non ha esondato grazie ai recenti lavori di rialzo e rinforzo degli argini svolti dalla Regione Emilia-Romagna e alla nostra ordinanza (tra le prime in Regione) per contrastare la

proliferazione delle nutrie che scavano buchi negli argini, indebolendoli notevolmente con il rischio che crollino. E' stata una giornata davvero impegnativa per tutto il sistema di Protezione Civile. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno lavorato con noi per garantire la sicurezza delle nostre frazioni: personale del Comune di Cervia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Prefettura, Comune di Ravenna (con il quale abbiamo coordinato molte azioni), volontari di Protezione civile regionale e Lance Cervia, Polizia Municipale, Vigili del fuoco di Cervia, Carabinieri della Compagnia di Cervia-Milano Marittima, Ferrovie dello stato, squadre reperibili del Comune di Cervia (Giovane strade, Cbr, Acc), direzione didattica intercomunale. Il sistema ha risposto bene all'emergenza e anche la cittadinanza ha affrontato la situazione con il giusto atteggiamento ed attenzione. Abbiamo distribuito alla popolazione oltre mille sacchi di sabbia, evacuato alcuni soggetti fragili in via cautelativa, inviato due chiamate con il sistema Allert System e tenuto costantemente informata la popolazione, fatto decine di monitoraggi e calcoli dei livelli di piena per calibrare le azioni preventive o d'intervento. Ora ci aspetta un debriefing, per me l'ultimo del mandato, per migliorarci ancora con l'obiettivo di garantire sempre più sicurezza ai nostri concittadini. Segnalate eventuali emergenze o fontanazzi nei fiumi sempre alla Polizia locale al numero 0544979251".

SPECIALE MALTEMPO Fine di un incubo: la piena dei fiumi è passata, ma l'attenzione resta alta. Maltempo, il Consorzio di Bonifica impegnato in tutta la Romagna. Alluvioni in Romagna, De Castro: "Chiederemo lo stato di calamità". Savio a rischio esondazione: "State ai piani alti o rifugiatevi nelle scuole". Il maltempo non dà tregua: martedì chiudono tutte le scuole. Forte maltempo, i fiumi diventano 'furiosi': attesi peggioramenti. La piena dei fiumi attraversa tutta la pianura / Scatta l'allerta "rossa". VIDEO - La pioggia fa innalzare il livello dei fiumi: la situazione del Lamone. VIDEO - La pioggia gonfia i fiumi: acqua alta anche nel Senio. Strade franate e viabilità interrotta, il sindaco: "Mancano condizioni di sicurezza".

Fine di un incubo: la piena dei fiumi è passata, ma l'attenzione resta alta

[Redazione]

Dopo una giornata infernale su tutta la Romagna, la notte tra lunedì e martedì è trascorsa abbastanza tranquilla, ma ci attende un'altra giornata di attenzione. I sindaci di Ravenna e Cervia Michele de Pascale e Luca Coffari, autorità comunale di Protezione civile, e il dirigente della Protezione civile Gianni Gregorio hanno effettuato lunedì sera un sopralluogo sul Savio, sul Ronco e sul Montone, dove continuano i presidi, come sugli altri fiumi, di forze dell'ordine, volontari, tecnici di tutti gli enti preposti, personale della Agenzia regionale di protezione civile e del Comune, Polizia locale. I livelli del fiume Savio sono calati, sia nel territorio comunale che più rapidamente amonte. Il fiume Savio rimane sopra la soglia massima a Castiglione con un livello di 8 metri e 43 cm, in calo dopo il picco di lunedì sera con 9 metri e 80 cm. È stato riaperto al traffico il ponte a Matellica e la viabilità nel centro di Cannuzzo. Savio in piena (foto Massimo Argnani) La situazione permane quindi di estrema delicatezza, ma al momento non si segnalano criticità tali da determinare la necessità di chiudere strade, modificare la viabilità o evacuare altre persone oltre a quelle già evacuate nella zona rossa della chiusa San Bartolo. L'allerta è massima (è in vigore allerta rossa numero 39 fino alla mezzanotte di martedì) anche in relazione all'andamento della marea e le scuole resteranno chiuse per l'intera giornata. L'amministrazione comunale raccomanda "di stare lontani da fiumi e argini e di uscire di casa solo se strettamente indispensabile. Qualora necessario saranno forniti aggiornamenti". Queste le buone pratiche da mettere in atto in caso di rischio idraulico: "allontanarsi tempestivamente dalle zone allagabili, e qualora non sia possibile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi; non accedere ai locali interrati, seminterrati o scantinati; portare ai piani più alti delle abitazioni i beni di prima necessità (viveri); portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti; staccare la corrente elettrica evitando, in tale operazione, di venire a contatto con acqua. Se non si possono portare in un posto sicuro, liberare gli animali. Se si è in macchina, procedere lentamente senza fermarsi: in caso di arresto del veicolo spegnere il motore". Tra le buone pratiche quelle di "non accedere ai sottopassi; non accedere agli argini dei fiumi, alle aree golenali o ai capanni da caccia e pesca. Se si è all'aperto cercare di raggiungere il punto più alto evitando assolutamente i ponti". "Dopo sondazione, evitare di collegare elettrodomestici alla presa di corrente, non bere acqua dai rubinetti (potrebbe essere inquinata), utilizzare il telefono solo in caso di emergenza. Si ricorda che per emergenze si possono contattare il 112 e lo 0544219219". "Continueremo a monitorare il fiume e soprattutto gli argini. Segnalate eventuali emergenze o fontanazzi nei fiumi sempre alla Polizia locale al numero 0544979251 - spiega ai cervesi il sindaco Coffari - Vorremmo dire grazie a tutti, al servizio Protezione Civile Comunale, alla Polizia Locale, ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco di Cervia, ai servizi tecnici della Regione Emilia-Romagna, alla Polizia Provinciale di Ravenna, alle Lance Cervia, ai tecnici di Ferrovie dello Stato e a tutti coloro che hanno lavorato e stanno lavorando ancora incessantemente per l'emergenza; ma anche a tutti i cittadini che si sono tenuti informati, hanno seguito i nostri consigli e in qualche modo hanno dato una mano". SPECIALE MALTEMPO Savio a rischio esondazione: "State ai piani alti o rifugiatevi nelle scuole" Il maltempo non dà tregua: martedì chiudono tutte le scuole Forte maltempo, i fiumi diventano 'furiosi': attesi peggioramenti La piena dei fiumi attraversa tutta la pianura / Scatta l'allerta "rossa" VIDEO - La pioggia fa innalzare il livello dei fiumi: la situazione del Lamone VIDEO - La pioggia gonfia i fiumi: acqua alta anche nel Senio Strade franate e viabilità interrotta, il sindaco: "Mancano condizioni di sicurezza"

Crollo delle briglia, stabilite le priorità per l'asta fluviale del Marecchia

[Redazione]

Si è svolto nella mattinata di martedì il tavolo tecnico in Provincia, dopo quello di lunedì in Prefettura, in seguito al crollo della briglia sul Marecchia a Ponte Verucchio avvenuto durante l'ondata di maltempo. un incontro convocato d'urgenza dal Presidente Riziero Santi per esaminate delle problematiche riguardanti il Ponte Verucchio, emerse in conseguenza degli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio in questi giorni. Erano presenti all'incontro, oltre al Presidente della Provincia, la Prefettura, i servizi regionali per la Sicurezza dei Territori e Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica Area Romagna, i Comuni di Verucchio, Poggio Torriana e Santarcangelo. "Le condizioni meteo delle ultime ore - ha spiegato il sindaco di Verucchio, Stefania Sabba - sono state favorevoli per una prima ricognizione lungo il Marecchia. Durante l'incontro in Provincia abbiamo messo in fila le azioni da compiere per procedere alla messa in sicurezza di quel tratto del fiume. Al primo posto una rete di monitoraggio del ponte, che non ha subito danni, e la realizzazione delle prese d'acqua andate distrutte dopo il crollo della briglia per poter continuare ad utilizzare le risorse idriche. In un'ottica più ampia, inoltre, un intero riassetto del tratto dell'asta fluviale interessato dai danni". Abbiamo esaminato il problema del crollo della briglia dichiara il presidente Santi - con tutti i protagonisti istituzionali e preso una serie di decisioni operative. è innanzitutto la necessità di un intervento tempestivo di ripristino della briglia. Abbiamo poi pianificato il monitoraggio del contesto e deciso di istituire un tavolo tecnico per la rimodulazione della progettazione e la realizzazione degli interventi. E ho contattato l'assessore regionale Paola Gazzolo che ha seguito tutte le fasi e insieme faremo un sopralluogo venerdì prossimo. Nel frattempo, va sottolineato, data la qualità del ponte e la sua solidità strutturale, non sono necessarie azioni di limitazioni o chiusura. Nel corso della riunione abbiamo proceduto a un'analisi delle problematiche che interessano il ponte, sia sotto il profilo idraulico, che sotto i profili idrogeologico e strutturale, problematiche già oggetto di analisi conoscitive, che in anni recenti hanno costituito il presupposto per la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Marecchia. Il ponte, realizzato negli anni settanta, presenta a tutt'oggi una struttura solida e risulta ben armato (i pali di fondazione, larghi 1 mt., scendono in profondità di 17 metri) come evidenziato dai progetti di realizzazione dell'opera presi oggi in esame. Gli eventi meteo di questi giorni hanno determinato un significativo abbassamento del livello delle acque conseguente al crollo definitivo della briglia a valle del ponte, una struttura di contenimento per il ripristino della quale era già stato approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna un progetto di medio lungo termine. Si rende necessario ora procedere con urgenza alla messa a punto di un intervento, da completarsi entro estate, che preveda la rimodulazione del progetto, con conseguente implementazione delle risorse stanziato. Per queste ragioni abbiamo ritenuto necessario istituire un Tavolo Tecnico formato dalla Provincia, dai Servizi regionali per la Sicurezza dei Territori e Protezione Civile, dal Consorzio di Bonifica Area Romagna, e dai referenti dei Comuni coinvolti con il compito di tenere costantemente monitorata la situazione e mettere a punto un piano di interventi che impediscano limitazioni al traffico dei veicoli e garantiscano il normale approvvigionamento idrico ai territori.

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, CRITICITA` IDROGEOLOGICA GIALLA PER TEMPORALI DA STASERA

[Redazione]

ARGOMENTI Ambiente, animali, rifiuti Enti e istituzioni "Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, e dal pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio. [CONDIVIDI Tweet](#)

Allerta temporali da questa sera

[Redazione]

"Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta un'avalutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporalità seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, e dal pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio.

avvertito da residenti in quelle località che acqua continuava a salire. Morrone si è immediatamente attivato, andando a verificare di persona la gravità dell'evento. Si è quindi messo in contatto con il sindaco Davide Drei, già sul posto, e ha allertato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, che si è resa subito disponibile. Pur a fronte del maltempo, la responsabilità umana in questo caso sembrerebbe preponderante. acqua, infatti, avrebbe trovato facile accesso attraverso una sorta di canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Nessuno, tuttavia, avrebbe pensato alla pericolosità del canale durante una piena come quella che ha interessato i nostri corsi d'acqua ieri. Ora è il momento dell'aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare. Questa mattina tornerò a verificare la situazione, per valutare insieme ai tecnici, una prima conta dei danni. La Romagna e in particolare il territorio forlivese e cesenate sono stati colpiti severamente da questa ondata di maltempo, tuttavia emerge che, spesso, le responsabilità sono umane, determinate da disattenzione, pressapochismo, mancata manutenzione. In ogni caso, solleciterò il Governo a prendere in esame con attenzione i gravi danni subiti dalla popolazione e dalle aziende, in particolare agricole, direttamente coinvolte dalle esondazioni. Ci auguriamo che gli argini resistano alla piena e che le precipitazioni rallentino un po' per consentire all'enorme massa d'acqua che ha gonfiato oltre ogni limite i nostri fiumi di defluire senza provocare altri danni. Quello che sta accadendo però mette sotto gli occhi di tutti quali siano le vere emergenze di cui una attenta e rigorosa attività politico-amministrativa dovrebbe occuparsi, con urgenza e priorità assolute spiega Sauro Turrone della Federazione dei Verdi di Forlì-Cesena. Inutile pensare che le cose stiano come un tempo continua Turrone i cambiamenti climatici sono in atto e con velocità crescente si stanno modificando le condizioni ambientali nelle quali viviamo e ciò richiede interventi mirati e finalizzati a ridurre i rischi crescenti. Inutile quindi che i presidenti delle Regioni, a cominciare da quello dell'Emilia Romagna invocino altre autostrade, inutile che i sindaci (e i candidati a quel ruolo) si incontrino facendo a gara nell'indicare tra le priorità di cui si dovrebbero occupare altre strade e tangenziali. Servono azioni di adattamento ai mutamenti che i cambiamenti climatici stanno provocando nell'ambiente. Serve fare quanto è indicato (e praticamente ignorato purtroppo) nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto n.86 del 16 giugno 2015, che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento. Ricordiamo che nel maggio 2016 è stata avviata l'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per dare impulso all'attuazione della Strategia Nazionale che si propone principalmente di individuare le azioni prioritarie in materia di adattamento per i settori chiave identificati nella SNAC, specificando le tempistiche e i responsabili delle azioni e favorirne il coordinamento. Anche la nostra Regione si è impegnata a produrre documenti affermando che il percorso per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società umana e sull'ambiente si sviluppa in due direzioni: quello della mitigazione, volto a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale e quello dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro capacità di resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia. Peccato che queste belle dichiarazioni, sia del Governo centrale sia delle Regioni, tra cui la nostra, restino appunto belle pagine di intenti mentre le azioni concrete riguardano tutt'altro, conosciuto fino ad oggi ancora con il tragico nome di sviluppo senza capire, per dirla con le parole di uno dei principali negazionisti, che la pacchia è finita e che non è più tempo che occorre agire.

Comune di Forlì: le ultime sull'emergenza alluvione a Villafranca

[Redazione]

Allagamento-Villafranca Prosegue emergenza alluvione nel centro abitato e nella campagna di Villafranca, frazione del Comune di Forlì. Si tratta di una situazione di particolare gravità determinata dall'ondata straordinaria di pioggia che ha colpito il territorio regionale con una forte intensità in Romagna e dall'esondazione del fiume Montone. Complessivamente, oltre allo stato di emergenza di Villafranca, la situazione ha registrato nelle ultime ore solo punti di criticità nelle zone di via della Grotta e via Zignola, nel quartiere Ronco, in via Ghibellina nei pressi di Villanova e nel Parcheggio dell'Argine che sono stati per alcune ore interdetti al traffico. L'eccezionalità dell'evento meteorologico continua a concentrare l'attenzione di tutte le forze di pronto intervento, sicurezza, monitoraggio del territorio e della viabilità per tutelare l'incolumità delle persone, delle abitazioni e delle imprese. Nel pomeriggio di ieri, lunedì 13 maggio, è stato attivato il sistema di informazione emergenza attraverso Alert System, comunicazione online e social network. In Municipio si è insediato il COC (Centro Operativo Comunale) e, di conseguenza, sono scattate le attività del Piano Comunale di Protezione civile. La drammatica situazione di Villafranca è dovuta all'esondazione del fiume Montone in corrispondenza del ponte autostradale dove l'acqua è fuoriuscita a causa di un cedimento dell'argine, riversandosi in grande quantità nei campi e nelle zone circostanti. L'esondazione ha determinato l'interruzione di un tratto della via Lughese e di altre strade, vedendo poi una espansione dell'acqua fino al vicino abitato di Villafranca. Il pronto intervento è stato prestato immediatamente dai Vigili del Fuoco, da personale professionale e volontario della Protezione civile, dalle Forze dell'Ordine, da operatori della sanità, da tecnici della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Forlì, con la preziosa collaborazione dei residenti e di cittadini che si sono resi disponibili. La prima attenzione è stata rivolta a tutelare l'incolumità delle persone e ha visto, attraverso la presenza fisica degli operatori del pronto intervento e dell'emergenza, il raggiungimento di tutte le situazioni a rischio. Una sola persona è stata evacuata mentre ad altri cittadini sono state assicurate le misure di assistenza in relazione alle proprie necessità. Per le persone colpite dall'alluvione è stato aperto un Centro di Accoglienza all'interno dell'ex Istituto Agrario di Villafranca, con punto di assistenza e di ristoro. Prosegue inoltre l'attività di distribuzione di sacchi di sabbia sulla via Lughese, davanti alla chiesa. Nel frattempo, a partire dalle ore 13,30 di oggi martedì 14 maggio, è stato avviato un intervento di messa in sicurezza dell'argine mediante posizionamento di materiali idonei effettuato dal sovrastante piano autostradale. Per consentire lo svolgimento dei lavori è stato disposto un restringimento del tratto autostradale necessario. Si precisa che il traffico sulla A14 non verrà chiuso ma disciplinato con interdizione di una carreggiata. Le attività di soccorso sono seguite da un tavolo di coordinamento fra Enti che ha visto incontri in Prefettura. Inoltre sono giunti sul posto il presidente della Regione Stefano Bonaccini e assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo. L'attività di coordinamento è già partita anche per attivare tutte le iniziative necessarie al post-emergenza. Le prime saranno legate agli interventi di supporto alle persone per aiutare nella pulizia delle case e delle aziende, degli interrati e per il controllo e il pieno ripristino di tutti i servizi pubblici (luce, acqua, gestione rifiuti, gas ecc). Altro elemento cruciale è rappresentato dall'attivazione di tutte le procedure tecniche e dal supporto ai cittadini colpiti dalla calamità per accedere alle modalità di risarcimento collegate allo Stato di Emergenza che verrà richiesto dalla Regione Emilia Romagna. Fin da subito verranno avviate le attività di rendicontazione dei danni e le pratiche per ottenere i risarcimenti. Per la giornata di domani, mercoledì 15 maggio, le Scuole di Villafranca resteranno ancora chiuse mentre nella vicina frazione di San Martino in Villafranca le attività della scuola Materna riprenderanno. In queste ore afferma il sindaco Davide Drei ho seguito di persona ed direttamente sul posto evolvere di una situazione complessa e drammatica che ha colpito in modo durissimo la comunità di Villafranca. La situazione è apparsa critica fin da subito e ancora oggi presenta ragioni di preoccupazione vista la straordinarietà dell'evento meteorologico e la causa determinata dalla esondazione fluviale. In queste ore la macchina del soccorso è entrata

in funzione immediatamente e a pieno regime, affiancando alla competenza e alle capacità, un impegno sentito e generoso da parte di tutti. Immediato è stato il presidio di intervento e di assistenza per tutelare l'incolumità delle persone e limitare il danno a case e imprese. Mi permetto di rivolgere in queste ore ancora concitate un ringraziamento a tutti coloro che prestano soccorso e ai cittadini di Villafranca, così duramente segnati da questo evento e così forti nell'affrontare le difficoltà del momento. Il primo obiettivo è di tornare alla condizione di normalità nel più breve tempo possibile. Quindi tuteleremo i cittadini colpiti affiancandoli e garantendo assistenza per il risarcimento dei danni, con la massima determinazione nell'accertamento delle responsabilità.

Allagata frazione a Fiuminata, - fiume Potenza osservato speciale (FOTO)

[Redazione]

MALTEMPO - Sommersi campi e una strada in frazione Castello. Monitoraggio continuo a San Severino. Esondazioni a Pioraco martedì 14 Maggio 2019 - Ore 13:26 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 49 Tweet Email 49 Condivisioni [fiuminata-piena-1-650x488] Allagamento a Fiuminata Forti piogge in provincia, a Fiuminata si è allagata la frazione di Castello ed è stato necessario intervento di una ditta specializzata di movimento terra. Il problema era connesso alla pulizia dei fossi. A causa della pioggia, che nella zona cade da tre giorni, si sono allagati i campi vicino alla frazione e una strada di collegamento ma la situazione non ha riguardato le case di chivive nella frazione di Castello. La situazione comunque è stata risolta spiega l'assessore Andrea Grilli. Piogge continue che hanno ingrossato anche i fiumi. Il Potenza è osservato speciale in diversi comuni e a San Severino. Il livello delle acque si è mantenuto sempre sotto quello di guardia ma la Protezione Civile continua a monitorare la portata sia all'altezza di ponte Sant'Antonio che in altri tratti posti a monte e a valle. L'asta idrometrica, posta al disotto del ponte di via Varsavia, non ha segnalato pericoli. Gli operai dell'ufficio Manutenzioni del Comune sono intervenuti insieme a quelli di un camion gru della ditta Piancatelli, per liberare le sponde del fiume da alcuni tronchi rimasti incastrati dopo essere stati trascinati a valle. Intanto alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione Civile da questa mattina sono allavoro, invece, nell'Alta Val Potenza tra i Comuni di Fiuminata e Pioraco dove il Potenza è esondato in più punti. [fiume-potenza-maltempo-1-650x488] Un tronco albero sul fiume Potenza a San Severino [fiuminata-piena-2-650x366] Fiuminata [fiuminata-piena-3-650x366] Strada allagata a Fiuminata [fiume-potenza-in-piena-4-650x488] [fiume-potenza-in-piena-3-488x650] [fiume-potenza-in-piena-2-488x650] [fiume-potenza-in-piena-1-650x488] [sambucheto-potenza-in-piena-650x485] RIPRODUZIONE RISERVATA

Di corsa nei paesi colpiti dal sisma, la staffetta arriva anche a Vigarano

[Redazione]

[Vigarano-Mainarda-Zoboli-420x315]di Davide SoattinVigarano Mainarda. A distanza di sette anni dal sisma che colpì Emilia nel 2012, il ricordo di quei giorni drammatici torna a rivivere con la staffetta podistica Attraversando di corsa i paesi colpiti dal sisma 2012, manifestazione ludico-motoria che sabato 18 maggio abbraccerà le zone protagoniste di quei mesi tragici, con un passaggio di testimone che simbolicamente andrà da Novi di Modena a Vigarano Pieve, ultima tappa prima del gran finale in Diamantina. Per ottava edizione, la manifestazione si svolgerà come era stata studiata appena dopo il terremoto ha spiegato Ottavio Mari del gruppo podistico Finale Emilia e avrà come obiettivo quello di toccare le diverse località colpite dal sisma. Non sarà una gara di velocità, ma un percorso a titolo commemorativo, in cui cercheremo di andare più lenti possibile, in modo tale che tutti possano parteciparvi. La staffetta non competitiva infatti, che attraverserà sedici comuni tra Modena, Bologna e Ferrara con venti gruppi podistici, tra cui il GP Vigaranesi, oltre che essere aperta a tutti, sarà gratuita e offerta libera, il cui ricavato andrà devoluto all'attività solidale dell'Avis di Vigarano Mainarda, già impegnata nelle vesti di organizzatrice, come raccontato dal responsabile Giancarlo Battaglia: Dove è volontariato e dove ci sono persone che si danno da fare e si impegnano per qualcun altro, noi ci saremo sempre a dare il nostro contributo. Un evento di grande valore sociale, che in serata terminerà la sua corsa presso la delizia estense di Diamantina, già sede prescelta per la Festa dello Sport a partire dalle 17.30, confluendo così in un programma che a tutti gli effetti darà opportunità a diverse realtà sportive di mettere in mostra e praticare le loro attività, grazie anche alla collaborazione e alla presenza della Scuola della Musica e delle Arti, della Pro Loco della stessa Diamantina e della Protezione Civile. A spiegarlo è stato Elena Zoboli, assessore allo Sport e all'Associazionismo: La staffetta si muoverà alle 14.40 da Cento per giungere in quel di Mainarda alle 18.10, dove riceverà il saluto dell'Amministrazione e transiterà verso Pieve, in cui tutte le staffette si ritroveranno alle 18.35 nel piazzale della scuola, prima dell'arrivo definitivo previsto per le 19. Nell'ultimo tratto poi, gli atleti percorreranno gli ultimi cinquecento metri insieme ai bambini e ai ragazzi delle nostre società sportive, dando vita a una vera e propria calorosa accoglienza. La Festa dello Sport ha concluso Zoboli sarà il giusto palcoscenico per ammirare le esibizioni delle società del nostro territorio, con il Volley Vigarano e Accademia Spal che giocheranno due partite da mezz'ora ciascuna. Inoltre, tra le tante, ci sarà spazio anche per le dimostrazioni dell'Asd Skate Roller e del gruppo di ginnastica ritmica, mentre l'associazione Aquile darà vita a uno spettacolo notturno che vedrà il volo di aerei modellino. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà comunque. Stampa Notizie correlate [takko--150x125]Arriva Takko Fashion, nuovo negozio di abbigliamento in Diamantina [20180707_184547-150x]Il vento secessionista torna a spirare con Grande Nord [Immagine8]Un'edizione ricca di appuntamenti per il Cavallo di Diamante [4-1-150x125]Grave infortunio sul lavoro, operaio cade dalla scala e batte la testa

Maltempo, la piena del Secchia ha lasciato Rubiera. L'allerta ora è nel Modenese Reggio

[Redazione]

RUBIERA. La piena del Secchia ha tenuto sveglia Rubiera tutta la notte. Il Centro Operativo Comunale, con il sindaco Emanuele Cavallaro, la Protezione civile e la polizia municipale hanno monitorato dalla sera di domenica 12 maggio fino alla mattina di lunedì 13 il passaggio di una piena importante del fiume al confine con il Modenese. **BOLLINO ROSSO PER LE PIENE** La situazione in Emilia-Romagna è quindi ancora molto impegnativa a causa della pioggia molto intensa, anche con valori eccezionali soprattutto per l'estensione, che da ieri sera e nella notte ha provocato livelli molto elevati dei corsi d'acqua, con piena che vanno dal fiume Secchia tra Modena e Reggio Emilia fino al Marecchia su Rimini. Così all'Ansa Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna, fa il punto sull'ondata di maltempo che sta interessando la regione. L'allerta meteo è appena stata elevata a rossa, da lunedì fino a tutto martedì, per il transito delle piene nei fiumi Secchia, Panaro, negli affluenti del Reno e nei fiumi romagnoli. Attese raffiche di bora sulla costa fino a 90 chilometri orari. Dalla notte scorsa da Modena a Rimini complessivamente sono al lavoro circa 200 volontari. Al momento gli argini di fiumi e torrenti hanno tenuto abbastanza, ha detto Mainetti, ma l'acqua al loro interno è ancora molto alta. Si registrano alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate ma nessuno è rimasto ferito. Le criticità maggiori nel territorio di Modena, per la piena del Secchia, sui fiumi romagnoli e su alcuni corsi del Bolognese. Gli occhi erano puntati anche sul Tresinaro. Alla fine, come previsto, il colmo è passato tra le due e le tre di notte toccando anche il livello 3 ma senza provocare danni. Ora, la piena prosegue attraversando il territorio modenese dove i ponti uno dopo l'altro a seconda della situazione vengono chiusi. Provocando, inevitabilmente, disagi al traffico tra le due province. Complicata anche la situazione dei treni, ma a causa di disagi provocati dal maltempo e dalle piene dei corsi d'acqua in Romagna. Il maltempo degli ultimi giorni unito alla neve caduta domenica 5 maggio in montagna, rendono la situazione sicuramente eccezionale per il periodo. Il maltempo per altro secondo le previsioni è destinato a durare dunque l'attenzione resterà alta sui fiumi e i corsi d'acqua.

Reggiolo, a 7 anni dal sisma l'ex 32 riapre grazie alla solidarietà Reggio

[Redazione]

REGGIOLO. A 40 anni dalla scomparsa della donatrice Amelia Sartoretti avvenuta esattamente il 12 maggio 1979 ieri è stato inaugurato il nuovo centro per ragazzi disabili, che torna a Reggiolo a sette anni dal sisma del 2012, che aveva danneggiato edificio. Alla cerimonia erano presenti un emozionato sindaco Roberto Angeli, con accanto assessore alla Ricostruzione Franco Albinelli anch'egli molto commosso, oltre all'assessore regionale alla Ricostruzione post sisma Palma Costi e alla vicepresidente dell'assemblea legislativa Ottavia Soncini e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, tra cui Avis e la Protezione civile San Venerio. Nonostante la pioggia era tanta gente a un'inaugurazione arrivata col fiatone, perché la ditta monzese a cui erano stati affidati i lavori, nelle ultime settimane ha avuto grosse difficoltà e solo grazie ad altre imprese private si è riusciti a terminare gran parte dei lavori. Il centro accoglie 25 ragazzi. Il servizio è gestito da Coopselios. E a breve qui verrà resa disponibile la sede dell'Avis, la Scuola di musica e auditorium Giulietta e Federico Fellini dotato di 200 poltrone. L'ex 32 ribattezzato Volare (Volontari amano Reggiolo) è stato dedicato proprio alla forza del volontariato. Sul parapetto della rampa ingressò è una vetrata con stampate note musicali che simboleggiano armonia ritrovata dopo la confusione del terremoto. Bentornati a casa ha esordito il sindaco Angeli. Oggi apriamo il centro Sartoretti un luogo dove i ragazzi, nei prossimi giorni, cominceranno ad utilizzare i vari locali e che possano sentirsi come a casa, ma che nel contempo siano al centro del nostro paese e della nostra comunità. Vi garantisco che non è stato per niente facile e probabilmente tra tutti gli immobili che stiamo ricostruendo, questo è stato il più difficile. E se devo dire la verità, è stato anche unico per cui alcune notti non ho chiuso occhio. Si ha confidato perché avevamo preso un impegno, forte e chiaro, con questi ragazzi, e dovevamo rispettarlo. Non si poteva scherzare o fare finta di niente. Qui correva obbligo di raggiungere obiettivo. E allora ci sta anche non dormire la notte, o stare in cantiere intere giornate a discutere, confrontarsi per trovare soluzioni e risolvere i tanti problemi che un cantiere come questo ha avuto. Insieme a me, i miei soci di avventura, i miei assessori e i dipendenti comunali che per arrivare ad oggi hanno messo tutto il loro impegno e la loro passione. La soddisfazione, ora che siamo qui, è veramente tanta. E allora lo possiamo dire ancora una volta: ci siamo riusciti. Ancora una volta abbiamo vinto la sfida. Oggi Reggiolo è sicuramente una città più bella, non perché un altro edificio è stato ricostruito, ma perché riportiamo a casa un importante servizio per la comunità ha detto. Per ricostruire ex 32 sono arrivati fondi dalla Regione Emilia Romagna, dal concertone Italia loves Emilia, dagli sms solidali e da tanti cittadini, associazioni di volontariato ed imprese. Che hanno pensato ha sottolineato Angeli che ricostruire un edificio per le persone fosse importante e prioritario per una comunità. A loro va un grande applauso e un grosso ringraziamento. Senza le tante persone che hanno aiutato Reggiolo, senza le centinaia di volontari che hanno organizzato feste e manifestazioni per raccogliere fondi, questa inaugurazione non ci sarebbe stata. E allora, il nuovo nome che abbiamo pensato di dare a questa struttura è Volare Volontari amano Reggiolo, per dedicare a loro e a tutti coloro che amano il nostro paese, un pezzo della nostra ricostruzione. La parola ordine, per l'assessore regionale Palma Costi è orgoglio: Una comunità che ha avuto la capacità di reagire, di crescere. Possiamo con fierezza dimostrare che i soldi delle donazioni sono stati utilizzati per il bene delle comunità.

Maltempo sull'Italia, in Emilia esonda il fiume Savio: scuole chiuse, zone evacuate

Pioggia e forti disagi si prevedono anche nelle Marche, in Abruzzo, Molise e Puglia

[Redazione]

Un'ampia area ciclonica, centrata sull'Italia, riporterà condizioni di instabilità su parte del Centro-Sud, con piogge diffuse e temporali sparsi, interessando con fenomeni più insistenti le regioni del medio versante adriatico. I forti venti, persistenti su queste aree, causeranno anche un ulteriore sensibile calo delle temperature, specie nei valori massimi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. Allerta nel Modenese, fiume Secchia e Panaro in piena. L'avviso prevede il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Esondato il fiume Savio. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata allerta rossa oggi e domani su parte dell'Emilia Romagna. Per domani, inoltre, è stata valutata allerta arancione su parte dell'Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise. Allerta Gialla sulle rimanenti aree delle suddette regioni e su Umbria, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Maltempo in Emilia Romagna, esonda il Sillaro. Il maltempo che sta colpendo l'Italia ed in particolare Emilia Romagna deve far riflettere sulla fragilità del nostro Paese, affermano in una nota i responsabili dei sindacati dei vigili del fuoco, Fernando Cordella (Anppe), Antonio Barone (Federdistat) e Antonio Formisano (Cisal). Plaudiamo alle parole dell'onorevole Benedetta Fiorini che ha detto che bisogna agire sulla prevenzione e non soltanto sulle emergenze. I tre dirigenti sindacali proseguono: Registriamo ancora una volta un fortemente carente sistema di prevenzione che provoca tragedie come quelle di questi giorni ma ancor di più, registriamo uno scarso impegno della politica nazionale e locale, che costringe ancora una volta i vigili del fuoco a uno sforzo extra. Pertanto in questo momento concludono i sindacalisti non serve nessuna autonomia, ma un rafforzamento del sistema di prevenzione e soccorso a livello nazionale che riesca a far superare le continue emergenze che ciclicamente colpiscono il nostro Paese.

- Protezione Civile Lazio, criticità idrogeologica gialla per temporali da stasera

[Redazione]

[INS::INS][Protezione-civile-lazio-300x297]NewTuscia ROMA Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, e dal pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio.[INS::INS]

Maltempo, la situazione in via di miglioramento a Reggio Emilia

[Redazione]

Le piene di Secchia e Tresinaro non hanno fatto danni. Prosegue il monitoraggio della zona, così come quella tra Vetto e Vezzano per il pericolo frane. Nelfine settimana attese ancora piogge intenseREGGIO EMILIA Situazione maltempo in miglioramento nel territorio reggiano:le piene di Secchia e Tresinaro non hanno provocato danni e la situazione è passata dall'emergenza vissuta nella notte tra domenica e lunedì e la giornata di ieri all'attenzione odierna. Il monitoraggio nelle zone di Scandiano, Casalgrande, Castellarano e Rubiera prosegue a opera dei tecnici e degli addetti comunali, sempre in stretto contatto con la protezione civile. Monitoraggio che riguarda anche il pericolo frane: diversi i cedimenti del terreno registrati nella giornata di ieri nelle zone collinari e montane della nostra provincia. Le aree sotto maggiore osservazione risultano quelle di Vetto e Vezzano. La Protezione civile ha intanto inviato materiale di supporto ai colleghi modenesi; in particolare, sacchi di sabbia per la protezione degli argini. Da segnalare, infine, che nel weekend sono previste nuove precipitazioni, anche intense, con abbassamento delle temperature. Reggio Emilia piena Secchia piogge torrenziali maltempo reggio emilia piena Tresinaro

Maltempo, il presidente della Regione chiederà lo stato di emergenza

[Redazione]

Se i danni non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo, ha detto il governatore Stefano Bonaccini. BOLOGNA Il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, oggi, durante alcuni sopralluoghi nelle zone più colpite dal maltempo, ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. danni maltempo presidente della Regione Stefano Bonaccini stato di emergenza nazionale

Maltempo: situazione in attenuazione, nuove forti piogge nel weekend. VIDEO

[Redazione]

La pioggia ha concesso una tregua, ma la guardia resta alta soprattutto per quanto riguarda i fiumi Secchia, Tresinaro e Enza. REGGIO EMILIA Situazione maltempo in miglioramento nel territorio reggiano: le piene di Secchia e Tresinaro e in parte quella dell'Enza, hanno creato notevole apprensione, ma non hanno provocato particolari danni. Si è così passati dalla fase dell'emergenza a quella dell'attenzione. Il monitoraggio soprattutto nelle zone di Scandiano, Casalgrande, Castellarano e Rubiera prosegue ad opera dei tecnici e degli addetti comunali, sempre in stretto contatto con la protezione civile. Monitoraggio che riguarda anche il pericolo frane: diversi i cedimenti del terreno registrati nelle zone collinari e montane della nostra provincia. Le aree sotto maggiore osservazione risultano quelle di Vetto e Vezzano. La Protezione Civile reggiana ha, intanto, inviato materiale di supporto ai colleghi modenesi cui sono stati messi a disposizione, in particolare, sacchi di sabbia per la difesa degli argini. E attenzione, la guardia non verrà come detto abbassata, anche perché nella settimana sono previste, anche nel nostro territorio, nuove precipitazioni, a carattere intenso, con relativo abbassamento delle temperature. Maltempo, il presidente della Regione chiederà lo stato di emergenza. Reggione Emilia previsioni meteo Regione Emilia Romagna maltempo Stefano Bonaccini Enza Secchia frane appennino reggiano Tresinaro



Maltempo, la Regione chiederà lo stato d'emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna

[Redazione]

Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata esondazione del Savio. Insieme al sindaco di Cesena ha fatto il punto della situazione, rivolgendo un ringraziamento sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. Da parte della Regione è stata ribadita la vicinanza alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali, con impegno a fare tutto ciò che è necessario. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Non appena sarà possibile, partirà la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, la Regione assume impegno di intervenire con fondi regionali, anche se auspico è che vi sia, in questo senso, il massimo impegno da parte del Governo. Dopo Cesena, il presidente si è recato a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione.

Maltempo. Situazione meteo migliora ma per i fiumi è ancora fase di allerta arancione per tutta la giornata di domani. Attesa per il passaggio della piena nel modenese. Protezione civile al lavoro in tutta la regione

[Redazione]

14/05/2019 16:23 Bologna - Nuova allerta arancione per criticità idraulica fino a tutta la giornata di domani, mercoledì 15 maggio. Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua soprattutto in Romagna, dove ieri il Montone ha rotto gli argini e invaso l'abitato di Villafranca (Fc) e dove, per effettuare gli interventi necessari, è stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza. Sono poi attese per oggi le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel bolognese e nel riminese. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per l'attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione in regione complessivamente in Romagna, la scorsa notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+ 50 cm rispetto a 6,81 di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che ieri erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, ora stanno tornando nelle abitazioni. Forlì - La situazione più critica è nella zona del Montone, che ieri pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nella notte l'argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di oggi i Servizi territoriali dell'Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, sono al lavoro per gli interventi di riparazione dell'argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. I Vigili del fuoco stanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, a protezione di abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. Cesena - Si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la secante (tangenziale) della città con disagi per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell'Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghi e Bagno di Romagna. Rimini - Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Modena - In seguito all'allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane e dissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Il meteo. In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. Domani, mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini



dell'allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta arancione nei tratti vallivi dei corsi d'acqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano l'emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. Allerta E allerta arancione, per tutta la giornata di domani, per criticità idraulica nelle pianure e costa romagnola tra Ravenna e Rimini, nella pianura emiliana orientale e centrale e lungo la costa ferrarese (zone B, e F). Allerta è gialla per criticità idraulica nelle zone della collina romagnola e dell'Emilia centrale, da Ravenna a Bologna (A e C). Per criticità idrogeologica relativa al rischio di frane, allerta è arancione nella collina romagnola (zona A) e gialla nella pianura e costa romagnola, nella collina emiliana orientale e centrale da Rimini a Parma (zone B, C, E). Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con ArpaE sta seguendo l'evoluzione della situazione. Si consiglia di consultare allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Il sistema di Protezione civile al lavoro. Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e proseguono attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, ArpaE (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipo e esercito. Per la giornata odierna sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell'Associazione Alpini - ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgev. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati Centri coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo.

Maltempo, il meteo migliora ma resta l'allerta arancione per i fiumi. In Romagna livelli idrometrici storici

[Redazione]

Nuova allerta arancione per criticità idraulica fino a tutta la giornata di domani, mercoledì 15 maggio. Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua soprattutto in Romagna, dove ieri il Montone ha rotto gli argini e invaso l'abitato di Villafranca (Fc) e dove, per effettuare gli interventi necessari, è stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza. Sono poi attese per oggi le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel bolognese e nel riminese. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per l'attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione in regione complessivamente in Romagna, la scorsa notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+ 50 cm rispetto a 6,81 di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che ieri erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, ora stanno tornando nelle abitazioni. Forlì - La situazione più critica è nella zona del Montone, che ieri pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nella notte l'argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza pressoché sostituito professionalmente statale per agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di oggi i Servizi territoriali dell'Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, sono al lavoro per gli interventi di riparazione dell'argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. I Vigili del fuoco stanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, a protezione di abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. Cesena - Si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la secante (tangenziale) della città con disagi per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell'Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghi e Bagno di Romagna. Rimini - Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Modena - In seguito all'allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane e dissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Il meteo In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. Domani, mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell'allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta arancione nei tratti vallivi dei



corsiacqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. allerta arancione, per tutta la giornata di domani, per criticità idraulica nelle pianure e costa romagnola tra Ravenna e Rimini, nella pianura emiliana orientale e centrale e lungo la costa ferrarese (zone B, e F). allerta è gialla per criticità idraulica nelle zone della collina romagnola e dell'Emilia centrale, da Ravenna a Bologna (A e C). Per criticità idrogeologica relativa al rischio di frane, allerta è arancione nella collina romagnola (zona A) e gialla nella pianura e costa romagnola, nella collina emiliana orientale e centrale da Rimini a Parma (zone B, C, E). L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa, sta seguendo l'evoluzione della situazione. Si consiglia di consultare allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Il sistema di Protezione civile al lavoro. Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e prosegue attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, Arpa (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipo e esercito. Per la giornata odierna sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell'Associazione Alpini - ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgev. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati Centri coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo.

News - MALTEMPO: BONACCINI, `CHIEDEREMO STATO DI EMERGENZA PER E.ROMAGNA` =

[Redazione]

ZCZCADN0928 7 CRO 0 ADN CRO RER Bologna, 14 mag. (AdnKronos) - Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in manierapiù rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata l'esondazione del Savio. Insieme al sindaco Paolo Lucchi ha fatto il punto della situazione. Il presidente Bonaccini ha innanzitutto voluto rivolgere "un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza". "Siamo loro vicini - ha proseguito - così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone". Sul tema dei danni, Bonaccini ha confermato che "la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti". (segue) (Adl/AdnKronos)ISSN 2465 - 122214-MAG-19 15:30NNNNZCZCADN0929 7 CRO 0 ADN CRO RER (AdnKronos) - "Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali - ha sottolineato Bonaccini -, interverremo con fondi regionali, anche se già fin d'ora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che ritroveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno". Dopo Cesena, Bonaccini sarà a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento - nei pressi del ponte dell'A14 - dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. (segue) (Adl/AdnKronos)ISSN 2465 - 122214-MAG-19 15:30NNNNZCZCADN0930 7 CRO 0 ADN CRO RER (AdnKronos) - In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. (Adl/AdnKronos)ISSN 2465 - 122214-MAG-19 15:30NNNN

Maltempo: prorogata l'allerta arancione della protezione civile

[Redazione]

esondato fiume Foglia 14/05/2019 - Prosegue l'ondata di maltempo che ha colpito Pesaro e tutto il territorio provinciale. La Protezione civile delle Marche ha prorogato allerta meteo codice arancione fino alle 24 di oggi. La persistenza di un sistema depressionario sul basso Tirreno continuerà a determinare precipitazioni sulle Marche, accompagnate da forti venti nord-orientali e raffiche fino a burrasca lungo la costa. Intensità in attenuazione nel pomeriggio. Mare agitato con moto ondoso in mattinata poi in attenuazione fino a molto mosso nel pomeriggio. La situazione del fiume Foglia sembra essere sotto controllo, grazie all'attenuazione dei fenomeni dal tardo pomeriggio di ieri. Vuoi ricevere le notizie più importanti di Vivere Pesaro in tempo reale su WhatsApp o Messenger? Per WhatsApp aggiungi il numero 371.3589806 alla tua rubrica ed inviaci un messaggio (es.: ok notizie). Per Facebook Messenger clicca su m.me/viverepesaro e poi su inizia.*

Ascoli: un incontro sulla "Resilienza territoriale"

[Redazione]

Terremoto Fiastra 13/05/2019 - Monitoraggio sismico degli edifici pubblici strategici, formazione dei volontari di protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi sono alcune delle tematiche su cui si focalizzerà il seminario Resilienza territoriale: azioni di rafforzamento delle capacità, che si terrà nella mattinata del 16 maggio 2019 a Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno (piazza del Popolo, 10). Organizzato dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e il Comune di Ascoli Piceno, il seminario rientra nell'ambito del progetto europeo READINESS Resilience Enhancement of Adriatic basin from fire and Seismic hazards finanziato dal programma Interreg CBC Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia. Durante l'evento verranno presentate le attività dei progetti pilota realizzati in un confronto aperto con altre Regioni, le azioni di prevenzione, le campagne di sensibilizzazione e i dati teorici e reali. Per motivi organizzativi è necessaria la registrazione compilando il modulo di iscrizione disponibile al seguente indirizzo: <https://www.enjoyevents.it/>*

Emilia, allerta meteo: e torna il maltempo

[Redazione]

Prosegue allerta maltempo in Emilia Romagna ma per tutta la giornata di mercoledì viene declassata da rossa ad arancione. Lo ha deciso la protezione civile regionale considerando che le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge ma, contemporaneamente, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua. Domani si prevedono piogge deboli in mattinata con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). La criticità idraulica resta arancione nelle varie zone in cui permangono situazioni critiche nei tratti vallivi dei corsi d'acqua. E le forti piogge dei giorni scorsi, spiega la protezione civile regionale, motivano l'emissione di un codice arancione e giallo per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. In particolare allerta arancione per la piena dei fiumi riguarda la pianura e la costa romagnola, nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e la pianura orientale ed emiliana centrale oltre alla costa ferrarese nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna, Modena, Reggio Emilia e Parma. Previsto tempo variabile per tutta la settimana. Intanto è previsto ancora freddo e piogge oggi sul Centrosud dell'Italia, mentre giovedì il maltempo si sposterà sul Sud, facendo arrivare un po' di primavera sul resto del Paese. Ma venerdì arriverà una nuova perturbazione atlantica sul Centro-nord, mentre il Sud dovrebbe rimanere al caldo. Sono le previsioni del sito 3bmeteo.com. Un nuovo impulso freddo dal Nord Europa,ennesimo della serie in questo maggio tormentato, punta all'Italia spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Mercoledì ci attendiamo rovesci e temporali sparsi al Centrosud, con neve sull'Appennino fin sotto i 1500m. Marginalmente coinvolto anche il Nord, con qualche pioggia. Le temperature si manterranno ben al di sotto delle medie del periodo. Giovedì ritroveremo piogge e temporali sparsi soprattutto al Sud e sulle adriatiche prosegue Ferrara -, mentre sul resto del Paese assisteremo a un miglioramento, pur con qualche occasionale acquazzone. La colpa di questa instabilità costante spiega il meteorologo risiede nell'anomalo posizionamento degli anticicloni, i quali continuano a puntare il Nord Europa, lasciando il Mediterraneo centrale e quindi l'Italia continuamente esposti a irruzioni di aria fredda dalle latitudini polari. Ma il maltempo tormenterà anche il fine settimana. Da venerdì al weekend i venti freschi da Nord verranno sostituiti da più miti ma umidi venti atlantici, che porteranno altre piogge e temporali. Il tempo peggiore lo attendiamo al Centro-nord, in particolare Nordovest e Toscana. Per il Sud e i versanti adriatici si prevedono invece più sole e netta ripresa delle temperature. **Commento Nome Email** Come animali si intendono anche quelli che popolano l'area ex reggiana? Bisogna dire che il signor Conte ha una bella faccia tosta! Egli è certamente il prototipo migliore dei "miracolati" della politica italiana contemporanea: nessuno prima delle [] Ma non ha mai niente da fare? E sì che guida il ministero dell'Interno, non quello della marina mercantile... **24** Emilia è una testata di proprietà di **Contenuti Digitali srl** via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Maltempo, la Regione chiederà lo stato di emergenza

Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna...

[Redazione]

Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata l'erosione del Savio. Insieme al sindaco di Cesena ha fatto il punto della situazione, rivolgendo un ringraziamento sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. Da parte della Regione è stata ribadita la vicinanza alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali, con impegno a fare tutto ciò che è necessario. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Non appena sarà possibile, partirà la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, la Regione assume l'impegno di intervenire con fondi regionali, anche se auspica che vi sia, in questo senso, il massimo impegno da parte del Governo. Dopo Cesena, il presidente si è recato a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. **NomeEmail** Come animali si intendono anche quelli che popolano l'area ex reggiana? Bisogna dire che il signor Conte ha una bella faccia tosta! Egli è certamente il prototipo migliore dei "miracolati" della politica italiana contemporanea: nessuno prima delle [] Ma non ha mai niente da fare? E sì che guida il ministero dell'Interno, non quello della marina mercantile... **24Emilia** è una testata di proprietà di **Contenuti Digitali srl** via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

La piena del Marecchia a Verucchio e Rimini, il video della Guardia di Finanza

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ruggeri_42][ottica-man]Si è svolto in mattinata, nella sede della Provincia di Rimini, un incontro convocato d'urgenza dal Presidente Riziero Santi per esaminare le problematiche riguardanti il Ponte Verucchio, emerse in conseguenza degli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio in questi giorni. Erano presenti all'incontro, oltre al Presidente della Provincia, la Prefettura, i servizi regionali per la Sicurezza dei Territori e Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica Area Romagna, i Comuni di Verucchio, Poggio Torriana e Santarcangelo. Abbiamo esaminato il problema del crollo della briglia dichiara il presidente Santi con tutti i protagonisti istituzionali e preso una serie di decisioni operative. È innanzitutto la necessità di un intervento tempestivo di ripristino della briglia. Abbiamo poi pianificato il monitoraggio del contesto e deciso di istituire un tavolo tecnico per la rimodulazione della progettazione e la realizzazione degli interventi. E ho contattato l'assessore regionale Paola Gazzolo che ha seguito tutte le fasi e insieme faremo un sopralluogo venerdì prossimo. Nel frattempo, va sottolineato, data la qualità del ponte e la sua solidità strutturale, non sono necessarie azioni di limitazioni o chiusura. Nel corso della riunione abbiamo proceduto a un'ispezione delle problematiche che interessano il ponte, sia sotto il profilo idraulico, che sotto i profili idrogeologico e strutturale, problematiche già oggetto di analisi conoscitive, che in anni recenti hanno costituito il presupposto per la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Marecchia. Il ponte, realizzato negli anni settanta, presenta a tutt'oggi una struttura solida e risulta ben armato (i pali di fondazione, larghi 1 mt., scendono in profondità di 17 metri) come evidenziato dai progetti di realizzazione dell'opera presi oggi in esame. Gli eventi meteo di questi giorni hanno determinato un significativo abbassamento del livello delle acque conseguente al crollo definitivo della briglia a valle del ponte, una struttura di contenimento per il ripristino della quale era già stato approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna un progetto di medio lungo termine. Si rende necessario ora procedere con urgenza alla messa a punto di un intervento, da completarsi entro estate, che preveda la rimodulazione del progetto, con conseguente implementazione delle risorse stanziato. Per queste ragioni abbiamo ritenuto necessario istituire un Tavolo Tecnico formato dalla Provincia, dai Servizi regionali per la Sicurezza dei Territori e Protezione Civile, dal Consorzio di Bonifica Area Romagna, e dai referenti dei Comuni coinvolti con il compito di tenere costantemente monitorata la situazione e mettere a punto un piano di interventi che impediscano limitazioni al traffico dei veicoli e garantiscano il normale approvvigionamento idrico ai territori. Intanto proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata l'esondazione del Savio. [Alluvione-300x146] Il fiume Savio oggi a Cesena sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. Qui le riprese girate dal reparto aereo della Guardia di Finanza di Rimini che ha monitorato la situazione lungo il Marecchia. Come si vede dalle immagini, i punti più critici sono a Ponte Verucchio con la briglia distrutta in modo impressionante dalla forza delle acque, e presso i ponti del Deviatore Marecchia a Rimini, sotto le cui arcate si sono accumulati i detriti trasportati dalla corrente. Si vedono all'opera anche le gru già

i m p e g n a t e n e l l a l o r o
rimozione.[ADMIRAL_SI][MISANOWORL][riminiterm][FIABILANDI][banner_420][MISANOWORL][riminiterm][san-
leo_42][gifar_420x][car-rimini][VALTURIO_P][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_][VALTURIO_P]

Forlì, A 14 a una sola corsia dopo piena del Montone - foto e video

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ruggeri_42][ottica-man]L'autostrada A 14 è percorribile ad una sola corsia oggi dalle 13.30 in prossimità di Forlì, all'altezza del superamento del fiume Montone. Lo comunicano i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e i tecnici del Comune forlivese. La chiusura del tratto autostradale si è resa necessaria per effettuare lavori urgenti di messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone, che ieri era tracimato a San Martino Villafranca dopo la forte ondata di maltempo. [forli_piena-300x225] Per calare con una gru i nuovi massi di contenimento sarà utilizzato il cavalcavia autostradale; di qui l'interruzione del traffico. Non è stato specificato fin quando la circolazione su quella tratta della A 14 resterà limitata, trattandosi di operazioni piuttosto complesse. Si spera di completarle nel giro di 15/18 ore. Solo da quel momento in poi potranno iniziare le operazioni con le idrovore. [forli_piena2-300x225] Il video dei Vigili del Fuoco sulla situazione nel forlivese: <https://www.chiamamicitta.it/wp-content/uploads/2019/05/ad302aa.mp4> [ADMIRAL_SI][MISANOWORLD][riminiterm][FIABILANDI][banner_420][MISANOWORLD][riminiterm][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][VALTURIO_P][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_][VALTURIO_P]

Maltempo: scende il livello dei fiumi, in miglioramento le condizioni meteo, dalla mezzanotte di oggi da Rossa a Arancione l'Allerta della Protezione civile regionale

[Redazione]

Ambiente Sicurezza e pronto intervento 14 Maggio 2019 Migliorano le condizioni meteorologiche sul territorio provinciale che avevano portato nella giornata di ieri, lunedì 13 maggio, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile all'emissione di uno stato Allerta Rossa, valido fino alla mezzanotte di oggi. Sarà solo dalle prime ore di domani, dunque, che entreranno operative le nuove previsioni che, pur migliorando, attestano ad Arancione il codice allerta per criticità idraulica sul nostro territorio. Fino ad allora rimangono così operative le prescrizioni dell'ordinanza contingibile e urgente che il Comune di Rimini ha emanato, dopo averne condiviso contenuti e obiettivi della riunione straordinaria tenutasi presso la Prefettura di Rimini nel pomeriggio di ieri, proprio sulla base dell'allerta dell'Agenzia Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile con Codice Rosso. Dal confronto tra la Prefettura, il Comune di Rimini, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, le Forze di polizia, i Vigili del Fuoco, il Coordinamento Volontariato Protezione Civile e Autorità di Bacino è infatti emersa esigenza di prevenire ogni rischio per incolumità pubblica derivante dall'eventuale peggioramento della situazione meteorologica, nonché di confermare azione di costante monitoraggio del livello idrologico ed è stato a seguito dell'analisi ragionata e condivisa dell'allerta meteo che il Sindaco di Rimini ha emanato un'ordinanza contingibile ed urgente per tutta la durata dello stato di allerta rossa per criticità idraulica. In particolare l'ordinanza ha disposto il divieto di accesso al Parco XXV Aprile presso il fiume Marecchia; il divieto di transito e di percorrenza dei percorsi storici e naturalistici adiacenti al fiume Marecchia su tutto il territorio comunale fino alla foce; il divieto di transito e accesso anche pedonale agli argini destro e sinistro del fiume Marecchia; il divieto di accesso all'alveo storico del fiume Marecchia e alle banchine lungo il porto canale nel tratto ricompreso tra ponte della Resistenza e ponte di Tiberio con una particolare attenzione anche alle quattro aree presso il corso acqua Marecchia con localizzazione dei punti critici individuati in via Labriola (loc. Rivabella), Via Predil, Via Ceccarelli, Via Islanda. Ed è stato proprio in una costante attività controllo e presidio del territorio che nella notte sono state impegnate, con il coordinamento della Prefettura, Polizia Municipale del Comune di Rimini, le Forze di polizia, nonché tutte le componenti del Soccorso pubblico e della Protezione civile senza registrare note particolari. Nel corso della notte infatti i livelli idrometrici hanno proseguito il loro trend, tutti in calo rispetto alle rilevazioni precedenti e tutti sotto soglia 1 compreso il valore al Ponte degli Scout che attorno alla mezzanotte risultava 0,95, in calo rispetto a 1.10 di un paio di ore prima.

Regione: Maltempo. Il presidente Bonaccini a Cesena e Forlì, sopralluogo dell'assessore Gazzolo a Villafranca (FC)

[Redazione]

Alle 13.30 a Cesena col sindaco Lucchi, alle 15.30 in Comune a Forlì col sindaco Drei. Già in mattinata assessore alla Protezione civile a Villafranca, dove il Montone ha rotto argine vicino al ponte della A14 logo regione emilia romagnalogo regione emilia romagna BOLOGNA Continua il lavoro di tecnici, operatori e volontari dell'intero sistema regionale di Protezione civile sulla gestione dell'emergenza causata dal maltempo e dalle esondazioni che hanno colpito Emilia-Romagna, impegnati sul campo insieme a Vigili del Fuoco, Polizie municipali e Corpi dello Stato. Questa mattina, assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo, si sta recando a Villafranca, in provincia di Forlì-Cesena, dove il Montone ha rotto argine vicino al ponte della A14, per capire sul posto quale sia la situazione, gli interventi necessari e le esigenze dei cittadini coinvolti. Alle 13.30, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà a Cesena: al Ponte Nuovo, sull'argine del Savio, insieme al sindaco Paolo Lucchi faranno il punto dopo esondazione del fiume. Alle 15.30 sarà invece in Comune a Forlì dove incontrerà il sindaco Davide Drei. Roberto Di Biase

Maltempo. Bonaccini stamattina a Cesena, poi a Villafranca di Forlì per verificare la situazione

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACAKQBADS][Alluvione]Il presidente della Regione: Chiederemo lo stato di emergenza nazionale per Emilia-Romagna BOLOGNA Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione per mettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata l'erosione del Savio. [wAAACwAAAAAQABAEACAKQBADS][Villafranca] Insieme al sindaco Paolo Lucchi ha fatto il punto della situazione. Il presidente Bonaccini ha innanzitutto voluto rivolgere un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati domenica nella gestione dell'emergenza. [wAAACwAAAAAQABAEACAKQBADS][Cesena] Siamo loro vicini ha proseguito il presidente - così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno. Dopo Cesena, il presidente Bonaccini sarà a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. In allegato le foto del sopralluogo Roberto Di Biase

Prefettura di Ferrara ? Emergenza maltempo nel ferrarese. Attivato dal Prefetto il Centro Coordinamento Soccorsi

[Redazione]

Visualizzazioni: 22Da: OrganizzatoriIn relazione alle piene in corso sui fiumi Reno, Secchia, Panaro e Sillaro ed all'allerta rosso diramata dalla Regione Emilia Romagna, valido fino alle ore 00:00 del 15 maggio prossimo, si è insediato in mattinata, presieduto dal Prefetto Campanaro, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), per fare il punto della situazione. All'incontro hanno partecipato Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Argenta, Bondeno, Cento e Poggio Renatico, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché ai responsabili della protezione Civile della Regione Emilia Romagna, della Provincia, dell'A.I.P.O. e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. È stata, in particolare, disposta dai predetti Comuni, interessata dall'attraversamento delle principali aste fluviali, attivazione dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.), secondo le pianificazioni locali di protezione civile, con vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e predisposizione delle misure emergenziali per la tutela della incolumità della popolazione. I Sindaci si sono riservati con apposite ordinanze il rafforzamento delle cautele, in relazione all'evolversi della situazione, che resta attentamente monitorata. [INS::INS][INS::INS]Commenta

Maltempo, il presidente della Regione: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna"

In

[Redazione]

Maltempo. Il presidente della Regione Bonaccini stamattina a Cesena, poi a Villafranca di Forlì per verificare la situazione: "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale per l'Emilia-Romagna". In mattinata riunione operativa dell'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, a Villafranca dove ha ceduto l'argine del fiume Montone: arrivate 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, in azione non appena le acque si abbasseranno. Bologna Proseguono gli interventi del sistema della Protezione civile della Regione permettere in sicurezza le diverse zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle quali in maniera più rilevante ha colpito il maltempo degli ultimi due giorni. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è giunto in tarda mattinata a Cesena, dove ieri si è verificata l'erosione del Savio. Insieme al sindaco Paolo Lucchi ha fatto il punto della situazione. Il presidente Bonaccini ha innanzitutto voluto rivolgere un grazie sincero a tutti gli operatori, ai tecnici e ai volontari del sistema regionale di protezione civile, così come ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutti gli uomini e le donne dei corpi dello Stato impegnati da domenica nella gestione dell'emergenza. Siamo loro vicini - ha proseguito il presidente - così come lo siamo alle persone, alle comunità locali colpite, ai sindaci e agli amministratori locali. Per questo sono voluto venire qui, come sempre faccio e come siamo abituati a fare, per rendermi conto direttamente di quale sia la situazione e di quali i problemi da risolvere: lo ripeto, per essere vicini alle persone. Sul tema dei danni, il presidente ha confermato che la Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. "Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Là dove i danni a persone e imprese non dovessero essere coperti da fondi nazionali, interverremo con fondi regionali, anche se già finora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Le previsioni meteo non sono buone, ma sono qui per ribadire il fatto che la Regione è e sarà al fianco di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza, aiuto e che si troveranno a dover ripartire una volta passata l'emergenza. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno". Dopo Cesena, il presidente Bonaccini sarà a Villafranca di Forlì dove si è creata la situazione forse più complessa dopo il cedimento nei pressi del ponte dell'A14 dell'argine in sponda sinistra del Montone, che ha provocato l'allagamento dell'intero abitato. E proprio a Villafranca, nel corso della mattinata, si è svolto un summit operativo, alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro, i tecnici hanno ricostruito gli eventi che hanno portato alla situazione che oggi si sta cercando di risolvere. In particolare, si è ricordato che ieri verso le 17 si è verificata la prima apertura dell'argine, fronteggiata con interventi di tamponamento sia sul versante di Faenza che di Forlì con la messa in opera di massi ciclopici e terra, intervento svolto dalla Società Autostrade (i piloni del ponte autostradale si trovano sull'argine del Montone), con il supporto della Regione. A lavori conclusi, si è registrata una sostanziale tenuta, che non ha retto però al transito dell'onda di piena, che ha causato la fuoriuscita delle acque verso l'abitato di Villafranca. Sono arrivate da tutta la regione a Villafranca 13 squadre con idrovore e attrezzature per la pulizia di strade e case, pronte ad intervenire appena le acque si abbasseranno. Il tavolo tecnico ha stabilito che le priorità sono chiudere la falla nel più breve tempo possibile, assistere la popolazione che è rimasta nelle case, posizionare sacchetti di sabbia, verificare la possibilità di collaborare con il Consorzio di bonifica per lo svuotamento dell'acqua attraverso la rete dei canali. Nelle prossime ore, e nei prossimi giorni, è previsto un consistente arrivo di volontari per svuotare da acqua e fango le circa 600 abitazioni interessate dall'alluvione. Fonte: Regione ER Pubblicato in Comunicati istituzionali Emilia

Terremoto in Emilia. Dopo Report, il M5s annuncia: "Convocheremo Styles in commissione"

Dopo l'inchiesta di Report che ha intervistato il presidente della Commissione Ichese i grillini vogliono vederci chiaro sui presunti tentativi della Regione di

[Redazione]

Depositeremo una richiesta di audizione in Commissione sia di Styles che della Gazzolo per cercare di ricostruire cosa successe. E Andrea Bertani, capogruppo in consiglio regionale del Movimento 5 Stelle, a partire all'attacco di Viale Aldo Moro dopoinchiesta di Report dal titolo La relazione dedicata al difficile lavoro della Commissione Ichese, incaricata nel 2013 di accertare se a scatenare le scosse del maggio 2012 fossero state le attività minerarie della zona. Il lavoro della Commissione, presieduta dal geologo inglese Peter Styles, fu resa difficile da pressioni incrociate arrivate sia dal mondo delle imprese petrolifere che da quello della politica. Eni e Gas Plus, evidentemente informate dei lavori della commissione e della piega interpretativa che stavano prendendo, nel dicembre 2013 riunirono alcuni commissari e chiesero loro di escludere che ci fosse una relazione tra estrazioni e terremoto; la cosa fece infuriare Styles che la giudicò un'indebita pressione e che si lamentò con allora capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. In seguito, quando la relazione finale fu ultimata, in inglese, a cercare di ammorbidire le conclusioni della commissione Ichese pare sia stata proprio Viale Aldo Moro che nella traduzione italiana avrebbe scritto che le attività estrattive avrebbero trascurabili rischi di sismicità indotta, a differenza di quanto sostenuto da Styles e commissari secondo cui non si poteva escludere che le attività minerarie potessero avere innescato la sequenza sismica. Agli occhi di un non addetto ai lavori può sembrare una sottigliezza linguistica ma agli occhi del professor Styles fu una vera e propria scorrettezza. Inchiesta di Report solleva più di un interrogativo sulle modalità con cui la Regione gestì il lavoro della Commissione Ichese e che riguardano soprattutto la presunta volontà di stravolgere la relazione finale della Commissione che fu duramente contestata dal presidente Styles - scrive Bertani -. Dubbi davanti ai quali non possono certamente bastare i non so e i non ricordo dell'assessore Gazzolo davanti alle telecamere. Per questo depositeremo una richiesta di audizione in Commissione sia di Styles che della Gazzolo per cercare di ricostruire cosa realmente successe. I grillini puntano il dito contro Gazzolo perché lei faceva parte anche della giunta guidata da Vasco Errani che tenne in un cassetto per mesi proprio la relazione finale della Commissione Ichese. Alle domande del giornalista di Report, Gazzolo ha detto di non ricordare o di non essere a conoscenza delle manovre che la Regione fece per cercare di smorzare le conclusioni alle quali Styles era arrivato. Risposte che il grillino giudica inaccettabile anche in virtù di una mail scritta dallo stesso Styles che fa riferimento alle richieste dalla Regione Emilia-Romagna. Possibile che la Gazzolo non abbia mai ricevuta o letta? La Regione fece o no pressioni sulla Commissione affinché la non correlazione tra stoccaggi di gas e terremoti fosse confermata? La Gazzolo poi era a conoscenza degli enormi conflitti di interessi che riguardavano i membri del gruppo di lavoro che analizzò il sito del Cavone?

PROGETTO EUROPEO READINESS, DA DOMANI UNA SERIE DI EVENTI SU MONITORAGGIO SISMICO E RESILIENZA TERRITORIALE Domani ad Ancona la presentazione del programma

[Redazione]

Da domani 15 maggio e fino al 18 maggio 2019 si terranno nelle Marche una serie di eventi organizzati nell'ambito del progetto READINESS Resilience Enhancement of ADriatic basiN from firE and SeisSmic hazards cofinanziato, nell'ambito del programma Interreg Italia Croazia, dal fondo europeo di sviluppo regionale. Il progetto mira a migliorare il monitoraggio sismico sugli edifici pubblici strategici testando metodologie innovative in collaborazione con Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la formazione per i volontari di protezione civile nell'ambito del rischio sismico, lotta agli incendi boschivi, resilienza e capacità di risposta alle situazioni emergenziali da parte della popolazione dei territori marchigiani. Il progetto di cooperazione territoriale europea ha la durata di 18 mesi e prevede per la Regione Marche-Servizio Protezione Civile una collaborazione con la Regione Molise, Lead partner del progetto, la Regione Friuli Venezia Giulia, EURelations GEIE e le Contee croate di Spalato e Zadar e la Regione di Dubrovnik. Il 15 e il 17 maggio ad Ancona i partner croati e italiani parteciperanno al III Project Meeting e Steering Committee e avranno luogo alcune visite tematiche nell'ambito dei progetti pilota che verranno illustrati domani in mattinata alla stampa (Ancona, Hotel Seeport ore 11). Il 16 maggio 2019 a Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno si svolgerà il seminario Resilienza territoriale: azioni di rafforzamento delle capacità, organizzato dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche in collaborazione con Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e il Comune di Ascoli Piceno. Durante l'evento verranno presentate le attività dei progetti pilota realizzati nel contesto del monitoraggio sismico degli edifici pubblici strategici, della formazione ai volontari di protezione civile e della lotta attiva agli incendi boschivi. Il 18 maggio a Jesi le attività progettuali, in collaborazione con Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), verranno presentate nell'ottava giornata Prevenzione e Sicurezza. La manifestazione è organizzata dai volontari di protezione civile della Provincia di Ancona, in particolare dal Gruppo di Castelplanio nell'ambito del progetto Scuole Sicure. Gli studenti potranno vedere in tempo reale il funzionamento di una stazione sismometrica presso gli stand Readiness-INGV e la visualizzazione delle tracce monitor registrate dalla rete sismica nazionale.

"RESILIENZA TERRITORIALE: AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ", IL SEMINARIO AD ASCOLI PICENO

[Redazione]

Monitoraggio sismico degli edifici pubblici strategici, formazione dei volontari di protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi sono alcune delle tematiche su cui si focalizzerà il seminario Resilienza territoriale: azioni di rafforzamento delle capacità, che si terrà nella mattinata del 16 maggio 2019 a Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno (piazza del Popolo, 10). Organizzato dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e il Comune di Ascoli Piceno, il seminario rientra nell'ambito del progetto europeo READINESS Resilience Enhancement of Adriatic basin from fire and Seismic hazards finanziato dal programma Interreg CBC Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia. Durante l'evento verranno presentate le attività dei progetti pilota realizzati in un confronto aperto con altre Regioni, le azioni di prevenzione, le campagne di sensibilizzazione e i dati teorici e reali. Per motivi organizzativi è necessaria la registrazione compilando il modulo di iscrizione disponibile al seguente indirizzo: <https://www.enjoyevents.it/>

Da questa sera forti temporali, la Protezione Civile lancia l'allerta

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, e dal pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. [INS::INS] Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio. Foto: (archivio) RietiLife

Il Consorzio di Bonifica della Romagna impegnato in tutto il comprensorio per la gestione emergenza

[Redazione]

Il maltempo che imperversa da domenica ha impegnato duramente il personale del Consorzio di Bonifica della Romagna, già preallertato nella giornata di sabato. Tutto il Comprensorio del Consorzio della Romagna è in allerta meteo rossa per il maltempo che ha provocato numerosi allagamenti; i tecnici consortili stanno lavorando a fianco della Protezione Civile, Prefettura e dei Servizi tecnici dei Comuni più colpiti dalle piogge, soprattutto nelle aree cesenate e forlivesi dove sondazione dei fiumi Savio e Montone ha messo in crisi vasti territori con fortissimi disagi per la popolazione. Il personale del consorzio sta attualmente arginando emergenza con sacchettature di sabbia e motopompe per dare soccorso alla popolazione. Nel riminese la briglia sul fiume Marecchia ha ceduto sotto la forza della piena. Il livello di guardia è ancora alto in attesa che si esauriscano le ondate di piena dei fiumi romagnoli. Tutti gli impianti di sollevamento meccanico delle acque (potenza di sollevamento 150.000 lt/sec) stanno funzionando a pieno regime per cercare di scaricare la rete di scolo e prevenire eventuali ulteriori fenomeni. Ambiente, Cronaca, Info utili

Maltempo. Il presidente Bonaccini a Cesena e Forlì, sopralluogo dell'assessore Gazzolo a Villafranca

[Redazione]

Continua il lavoro di tecnici, operatori e volontari dell'intero sistema regionale di Protezione civile sulla gestione dell'emergenza causata dal maltempo e dalle esondazioni che hanno colpito Emilia-Romagna, impegnati sul campo insieme a Vigili del Fuoco, Polizie municipali e Corpi dello Stato. Questa mattina, assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo, si sta recando a Villafranca, in provincia di Forlì-Cesena, dove il Montone ha rotto l'argine vicino al ponte della A14, per capire sul posto quale sia la situazione, gli interventi necessari e le esigenze dei cittadini coinvolti. Alle 13.30, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà a Cesena: al Ponte Nuovo, sull'argine del Savio, insieme al sindaco Paolo Lucchi faranno il punto dopo l'esondazione del fiume. Alle 15.30 sarà invece in Comune a Forlì dove incontrerà il sindaco Davide Drei. Ambiente, Cronaca, Info utili

Maltempo. Rompe l'argine del Montone, Protezione civile al lavoro per proteggere Villafranca

[Redazione]

Per quanto riguarda la rottura dell'argine del Montone, verso l'abitato di Villafranca, si registra la chiusura della provinciale via Lughese a Forlì, tra S. Martino in Villafranca e Villafranca. Risultano allagate le campagne circostanti. Per ora l'acqua non ha raggiunto Villafranca (circa 3.000 abitanti): la Protezione civile è al lavoro per posizionare sacchetti di sabbia a protezione dell'abitato. In sponda sinistra, verso Faenza, è in via di ultimazione la costruzione di un contro argine. Ambiente, Cronaca, Info utili

Maltempo, situazione in miglioramento. A Ravenna, domani, scuole aperte

[Redazione]

Romagna | 14 Maggio 2019 Cronaca maltempo-situazione-in-miglioramento.-a-ravenna-domani-scuole-aperte Al termine di una nottata nel corso della quale è proceduto senza sosta il monitoraggio dei fiumi, interessati da importanti piene, da parte della Polizia locale, delle forze dell'ordine, dei tecnici di tutti gli enti preposti, del personale dell'Agenzia regionale di protezione civile e del Comune, dei volontari, si è riscontrata una situazione in progressivo miglioramento. Tra le altre sono state controllate le località di Borgo Sisa, Mensa, Castiglione di Ravenna, Savio di Ravenna, Coccolia e tutti i lidi senza riscontrare situazioni particolarmente critiche. Il livello dei fiumi è lentamente sceso e si prevede che continui a scendere nelle prossime ore. Rimane comunque costantemente monitorato. Resta comunque alta l'attenzione (si ricorda che è ancora attiva l'allerta meteo numero 39, rossa per criticità idraulica, arancione per criticità idrogeologica e gialla per vento) e si raccomanda alla popolazione la massima prudenza, in particolare di non avvicinarsi a fiumi e argini, ma le attività possono riprendere in modo ordinario e le scuole saranno domani, mercoledì 15 maggio, aperte. L'amministrazione comunale è consapevole che le misure precauzionali adottate nella giornata di ieri, riguardanti la chiusura delle scuole, alcune evacuazioni (attualmente terminate) e la sospensione di due mercati, possono aver creato disagi, ma ritiene che fossero assolutamente necessarie per garantire la completa incolumità della popolazione. Fortunatamente non ci sono state esondazioni, né allagamenti, ma sarebbero bastati pochi centimetri in più. E quindi si è ritenuto doveroso prendere tutte le precauzioni possibili e adottare tutti i provvedimenti che consentissero di essere preparati al meglio nel caso in cui la situazione evolvesse al peggio, condizione che fortunatamente non si è verificata.

Maltempo, il presidente Bonaccini a Cesena e Villafranca: "Regione chiederà lo stato di emergenza per i danni"

[Redazione]

Romagna | 14 Maggio 2019 Cronaca[1557842203]La Regione chiederà lo stato di emergenza per l'Emilia-Romagna per i danni causati dall'ultima ondata di maltempo. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini al termine delle visite a Cesena e poi a Villafranca di Forlì, tra le aree più colpite dalle esondazioni dei fiumi. "Ho già sentito al telefono il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli - ha spiegato Bonaccini come riporta l'Ansa - e non appena sarà possibile partiremo con la conta dei danni per ottenere tutti i risarcimenti. Dove non saranno coperti da fondi nazionali, interverremo come Regione, anche se già fin d'ora auspico il massimo impegno da parte del Governo. Ho letto di qualcuno che polemizza, anche in queste ore - ha concluso - ma occuparmene è un lusso che in questo momento non mi posso permettere. Lavoriamo tutti per aiutare chi in questi giorni e in queste ore ha davvero bisogno".

Migliora il meteo, ma è ancora allerta arancione nella nostra regione

[Redazione]

Nuova allerta arancione per criticità idraulica fino a tutta la giornata di domani, mercoledì 15 maggio. Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d'acqua soprattutto in Romagna, dove ieri il Montone ha rotto gli argini e invaso l'abitato di Villafranca (Fc) ed ove, per effettuare gli interventi necessari, è stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza. Sono poi attese per oggi le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel bolognese e nel riminese. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per l'attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione in regione complessivamente in Romagna, la scorsa notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell'aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+50 cm rispetto a 6,81 m di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che ieri erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, ora stanno tornando nelle abitazioni. Forlì La situazione più critica è nella zona del Montone, che ieri pomeriggio ha rotto l'argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nella notte l'argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell'acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l'Istituto professionale statale per l'agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di oggi i Servizi territoriali dell'Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, sono al lavoro per gli interventi di riparazione dell'argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. I Vigili del fuoco stanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, a protezione di abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. Cesena Si è verificato un sormonto dell'argine alla confluenza del Savio con l'affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la secante (tangenziale) della città condiziata per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell'Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghetto San Donnino Bagno di Romagna. Rimini Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Modena In seguito all'allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane edissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Il meteo In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un'area vasta. Domani, mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell'allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta arancione nei tratti vallivi dei corsi d'acqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano l'emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la

possibilità di frane. L'allerta è allerta arancione, per tutta la giornata di domani, per criticità idrauliche nelle pianure e costa romagnola tra Ravenna e Rimini, nella pianura emiliana orientale e centrale e lungo la costa ferrarese (zone B, e F). L'allerta è gialla per criticità idraulica nelle zone della collina romagnola e dell'Emilia centrale, da Ravenna a Bologna (A e C). Per criticità idrogeologica relativa al rischio di frane, l'allerta è arancione nella collina romagnola (zona A) e gialla nella pianura e costa romagnola, nella collina emiliana orientale e centrale da Rimini a Parma (zone B, C, E). L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto accordo con Arpa e sta seguendo l'evoluzione della situazione. Si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Il sistema di Protezione civile al lavoro. Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e proseguono attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i Consorzi di Bonifica, Arpa (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipa e esercito. Per la giornata odierna sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell'Associazione Alpini ANA) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgov. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati i Centri di coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo.

Allerta meteo: codice giallo su Litorale e Roma

[Redazione]

[INS::INS] Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta un'avalutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, ed al pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino MedioTevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. [INS::INS] La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio.

Regione Maltempo, allerta della Protezione civile

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta un'aggiornata valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporalia seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, ed al pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino MedioTevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Regionale ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio.

Maltempo, allerta gialla per stasera e domani pomeriggio

[Redazione]

Viterbo Riceviamo e pubblichiamo Il Centro funzionale regionale ha adottato oggi un bollettino che riporta una valutazione di criticità codice giallo perrischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni temporalesche. I fenomeni previsti saranno sparsi, anche a carattere di rovescio o temporale. Si susseguiranno da stasera, martedì 14 maggio e per le successive 6-9 ore, ed al pomeriggio di domani, mercoledì 15 maggio e per le successive 12-18 ore sulle seguenti zone di allerta del Lazio: bacini costieri Nord, bacino medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, bacini costieri Sud e bacino del Liri. La sala operativa regionale ha diffuso allertamento del sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà far riferimento alle strutture comunali di protezione civile, alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto. Protezione civile regione Lazio Condividi la notizia: Tweet Tweet 14 maggio, 2019